Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8933 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SI RICOMINCIA A OFFRIRE VALUTA AMERICANA

LA LIRA RICUPERA PUNTI SUL DOLLARO

A Francoforte ha riacquistato quasi il 2 per cento
Prime concrete misure di difesa decise dal governo

Roma, 4

La lira ha registrato oggi un sensibile recupero sui mercati valutari internazionali e nelle contrattazioni interne tra le banche, mentre il governo — in una lunga riunione del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio — ha predisposto le prime misure di difesa, soprattutto nella prevista direzione, quella cioè che mira a ridurre l'eccessiva liquidità monetaria.

I prezzi registrati stamane per il dollaro, dopo un'apertura a 765 lire, si sono assestati nella tarda mattinata intorno alle 760-62 lire, con una svalutazione quindi di poco più del 10 e mezzo per cento rispetto alle quotazioni precedenti la chiusura del mercato dei cambi (ieri tale svalutazione era ancora sul 12 per cento circa con il dollaro a 770 lire).

Le quotazioni raggiunte dalla lira sui mercati esteri hanno confermato il recupero della valuta italiana delineatosi nella mattinata. I tassi ponderati di svalutazione (elaborati dalla Banca d'Italia sulla base del mercato dei cambi di Francoforte in Germania) segnano così un miglioramento: la lira rispetto al 9 febbraio 1973 (ultimo giorno di quotazione prima della fluttuazione libera), ha perso il 22,84 per cento sul dollaro (contro il 24,37 per cento di ieri), il 32,34 per cento sulle valute dei paesi della CEE (contro il 33,64 di ieri) e il 28,17 per cento sulle valute estere nel loro complesso (contro il 29,63 di ieri).

Sulla piazza di Francoforte, il cambio lira-dollaro si è attestato sul livello di 752,92: rispetto al valore di 768,16 lire per dollaro di ieri si è dunque registrato un recupero della lira pari quasi al 2 per cento (1,98 per cento).

Secondo gli operatori, oggi sul mercato italiano si è avuto un netto rafforzamento dell'offerta di valuta, specialmente di dollari. Le vendite sarebbero state motivate, secondo alcune fonti, dalle voci, rivelatesi poi fondate, secondo le quali sarebbero stati accorciati i termini di validità dei conti valutari (cioè il periodo per il quale è lecito detenere valuta estera) e dalle aspettative sulle decisioni del comitato per il credito ed il risparmio che si è riunito in serata. L'attività del mercato è rimasta più o meno sui livelli di ieri: sono state compiute operazioni per circa 40 milioni di dollari.

L'aumento delle riserve obbligatorie che le banche devono depositare alla Banca d'Italia, l'abbreviamento dei termini per l'utilizzo delle somme che affluiscono nei conti valutari da parte degli esportatori e la possibilità per gli emigranti di accendere conti speciali in valuta nelle banche italiane: queste sono le tre decisioni scaturite dalla riunione del comitato per il credito e per il risparmio che si è riunito in serata al ministero del tesoro. Lo ha fatto sapere, al termine della riunione, il ministro Colombo, il quale ha precisato i punti essenziali di questi provvedimenti, che saranno attuati con tre decreti ministeriali.

Con il primo provvedimento viene stabilito che le banche dovranno versare a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia lo 0,75 per cento della massa fiduciaria in essere al 31 dicembre del 1974. Si tratta di circa 600 miliardi di lire che dovranno essere depositati in due «tranches», la prima entro febbraio (300 miliardi di lire) e la seconda entro il mese di aprile. Tuttavia, il ministro del tesoro avrà la possibilità, in considerazione di eventuali sviluppi della situazione economica, di mutare i termini per il deposito della seconda «tranche». Sempre per quanto riguarda le riserve, è stata anche aumentata, dal 15 al 15,75 per cento, la quota sugli incrementi mensili dei depositi che le banche dovranno versare nel 1976 alla Banca d'Italia.

Il provvedimento di aumento delle riserve obbligatorie delle banche — ha rilevato Colombo — è volto a ridurre la liquidità inutilizzata dalle banche a fini produttivi, una liquidità che in questo momento può turbare il mercato. Con questo provvedimento, la liquidità globale si ridurrà, nel 1976, di 750 miliardi di lire circa.

Con il secondo provvedimento viene disposto che le somme accreditate nei conti valutari dovranno essere utilizzate entro 15 giorni dalla data dei singoli accreditamenti sugli stessi conti; le somme già accreditate alla data del decreto dovranno essere utilizzate entro l'11 febbraio corrente. I termini precedenti — ha ricordato il ministro — oscillavano dai 30 ai 60 giorni.

Il terzo provvedimento, infine, consente agli emigranti di accendere nelle banche italiane conti speciali, in modo da dare ad essi la possibilità di depositare in valuta i propri risparmi.

G. R.

PRESENTATE AI QUATTRO PARTITI LE PROPOSTE PER LA DIFESA DELL'ECONOMIA

IL PROGRAMMA DI MORO LASCIA INCERTO IL P.S.I.

Si parla già di modifiche - De Martino tuttavia è apparso possibilista - Oggi la risposta
Ancora perplessità in casa d.c. sul monocolore - Moro decide di consultare i tre sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Moro, in accoglimento dell'invito rivoltogli ieri dal Capo dello Stato a stringere i tempi della trattativa per la soluzione della crisi, ha dato oggi l'impressione di aver messo il piede sull'acceleratore. Il programma economico della DC, che sarà giudicato domani dalle direzioni del PSI, del PRI e del PSDI,, è stato infatti consegnato oggi dal presidente incaricato alle delegazioni dei tre partiti.

Le prime reazioni registrate al termine degli incontri svoltisi a Palazzo Chigi danno ampia conferma delle difficoltà ancora da superare, sia per le perplessità che permangono nel PSI sulla validità del piano economico, sia per le non minori perplessità che continuano a registrarsi nella DC sulla costituzione di un governo monocolore basato sulle astensioni dei socialisti e dei repubblicani. Le resistenze sono così marcate all'interno della DC contro quello che si definisce un «governo ombra», che a piazza del Gesù si è orientati a riunire la direzione democristiana, per valutare il da farsi subito dopo il giudizio che esprimerà la direzione socialista e le decisioni che adotteranno le direzioni repubblicana e socialdemocratica.

La direzione d.c. è infatti prevista per domani sera, anche se Zaccagnini non ne ha dato ufficiale conferma. Gli umori in casa democristiana sono contrastanti. Alcuni, come i dorotei e i fanfaniani, considerano l'ipotesi di un governo monocolore con le astensioni e senza l'accordo preventivo sui provvedimenti economici in contrasto con le deliberazioni dell'ultima direzione, ma non è detto che intendano formalizzare questo loro atteggiamento domani sera in direzione. Per le correnti della sinistra d.c. quella del monocolore è l'unica strada possibile. Stasera, poi, si è verificato un fatto nuovo che potrebbe ulteriormente allungare l'«iter» della crisi. Una nota di Palazzo Chigi dice testualmente: «il presidente incaricato, on. Aldo Moro, ha manifestato l'intenzione di incontrarsi con i tre segretari delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil in una lettera a loro indirizzata, con la quale accompagna lo schema di programma di governo».

La mossa di Moro è indubbiamente molto abile e destinata a influenzare le valutazioni delle quattro direzioni politiche convocate per domani. Può essere per Moro l'asso nella manica, nel senso che se dovesse ottenere un consenso di massima dei sindacati sul programma, avrebbe compiuto un passo avanti decisivo. Comunque, la situazione resta ancora molto confusa, anche se molte voci ufficiose concordano nel sottolineare che

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN 43 CARTELLE IL PIANO ELABORATO DA MORO PER IL NUOVO GOVERNO

NUOVE IMPOSTE E RESTRIZIONI PER TAMPONARE LA SITUAZIONE

Si vorrebbe rastrellare al più presto duemila miliardi - Sono previsti anche aumenti delle tariffe pubbliche - Blocco degli alti stipendi - Come riassorbire i disoccupati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Provvedimenti d'urgenza a sostegno dell'economia attaccata dalla caduta della lira, «ripescaggio», con qualche variante, del piano a medio termine elaborato dal governo dimissionario (ristrutturazione industriale e interventi per il Sud), e individuazione di alcuni settori di intervento «prioritari» (edilizia, agricoltura, partecipazioni statali, energia, trasporti, piccola industria, commercio e turismo, artigianato) sono il succo del voluminoso programma (43 cartelle dattiloscritte) presentato dal presidente incaricato Moro ai partiti del centrosinistra. Si tratta in gran parte di enunciazioni di principio astratte, più che di una piattaforma incisiva e ricca di contenuti: gran parte del testo è infatti dedicata alla difesa delle scelte economiche individuate.

In pratica, il documento risente fin nella sua stesura del giudizio che le altre forze politiche daranno domani ai provvedimenti annunciati. Questi, poi, obiettivamente, non sono certamente nuovi: il disastro economico in cui viviamo richiede nuovi introiti per duemila miliardi, che verranno rastrellati mediante aumenti dell'Iva, dell'Invim, delle tariffe pubbliche. vediamo ora per sommi capi quali sono le misure che Moro ed il suo «staff» propongono per affrontare quella che nel documento viene definita «la sfida mortale che ci sta di fronte».

Provvedimenti urgenti — Devono essere studiate nuove norme per impedire le fughe di capitali all'estero attraverso il turismo attivo e passivo. Per bloccare i prezzi, deve essere introdotto una imposta straordinaria antinflazionistica, visto che il meccanismo del Cip non funziona. L'imposta dovrà colpire con un'aliquota del 75 per cento l'incremento dei margini di profitto rispetto al '74, ovvero rispetto a quel livello dei margini che assicura il rendimento del 45 per cento sul patrimonio netto dell'impresa.

Si propone il blocco per dodici mesi degli amministratori di società, enti e istituti, mentre quelli della fascia dei lavoratori dipendenti a più alta remunerazione dovrebbero aumentare solo in relazione alla contingenza e agli scatti di anzianità. Gli aumenti la cui attuazione decorrerà da data successiva a questo programma saranno investiti in buoni del tesoro da consegnare agli aventi diritto soltanto al termine della fase del blocco. Per gli altri redditi dipendenti il governo chiede una rigorosa distribuzione degli aumenti contrattuali che, se concentrati, non possono essere riassorbiti dagli aumenti di produttività e finiscono per scaricarsi sui prezzi.

Verranno attuati più rigorosi accertamenti fiscali: il governo indicherà il numero dei contribuenti che saranno soggetti ad una analitica revisione della denuncia. Dovranno essere rastrellati duemila miliardi con modifiche alle aliquote Iva per i beni importati (carne) e di lusso (profumi, pellicce, dischi, liquori), aumenti dell'Invim e delle tariffe, accelerazione del prelievo delle imposte dirette (abolizione delle rateazioni). Per quanto concerne la moneta, il documento prevede la restrizione della liquidità monetaria (ma non dice in che misura e come) e l'istituzione di un gruppo di

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SECONDO UNA VALUTAZIONE DELLA CGIL

La crisi economica: 75 mila in pericolo

Oltre 349 milioni le ore di «cassa» nel 1975

Roma, 4

Centoventuno aziende in crisi, 75 mila posti di lavoro in pericolo. Sono questi i dati di una prima mappa, ancora parziale, delle aziende in crisi diffusa dalla Cgil. Settantacinquemila sono i dipendenti in cassa integrazione licenziati o minacciati di licenziamento. I settori più colpiti sono quello chimico (oltre 20 mila licenziati o in pericolo), quello tessile (17 mila), quello metalmeccanico (oltre 16 mila).

Circa le ore di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, si è appreso che sono state 349 milioni 36 mila 567 nel 1975, contro 158 milioni 419 mila 157 nell'anno precedente. Questo dato negativo (le ore del '75 sono 2,2 volte quelle del '74) è attenuato dalle cifre di novembre e dicembre; in questi due mesi le ore di cassa sono state complessivamente 48 milioni 889 mila 358, ovvero molte di più che nel corrispondente bimestre '75 (allorché furono 29 milioni), ma non in proporzione tale da far avvicinare quel traguardo dei 400 milioni di ore che, a fine ottobre, appariva probabile.

Il quarto trimestre del '75 ha dunque reso meno drammatica, in termini numerici, la situazione della cassa: a gennaio - febbraio - marzo le ore di cassa erano state quasi 91 milioni (quasi 48 l'anno prima), ad aprile - maggio - giugno 97,5 milioni (contro i 35,6 dello stesso trimestre del '74), a luglio - agosto - settembre 76,7 milioni (molte per un periodo di vacanze, infatti erano il triplo che nel terzo trimestre '74).

(Italia)

ARDE IL FUOCO DI OLIMPIA



Innsbruck — Due fiamme olimpiche per l'inaugurazione dei Giochi olimpici invernali nel simbolico collegamento tra le Olimpiadi del '64 e quelle del '76 inauguratesi alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca. I servizi sulla cerimonia e sulle gare nella pagina sportiva

VENTITRE' SCOSSE SEMINANO LUTTI E DISTRUZIONI NELLA METROPOLI DEL CENTRO-AMERICA

Terremoto a Città del Guatemala Oltre mille morti e 5 mila feriti

La capitale gravemente danneggiata per un terzo - Il bilancio delle vittime è ancora provvisorio
Gli effetti del sisma si sono fatti sentire anche nel Messico, nell'Honduras e ad El Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 4

Una serie di violente scosse telluriche ha seminato morte, devastazione e panico nella capitale del Guatemala. Le ultime notizie parlano di oltre mille morti. Il portavoce dei vigili del fuoco ha detto che si cercano molte persone disperse. La terra ha continuato a tremare a intermittenza per parecchie ore dopo il primo sisma, che ha squassato prima dell'alba la più grande città del Centro-America con i suoi ottocentomila abitanti. I feriti sono secondo i dati provvisori, oltre cinquemila. Fra le tre e tre minuti di questa mattina, allorché il primo potente movimento del suolo ha destato la gente, e le nove e cinquantasette sono state contate ventitré scosse, l'ultima del grado 4,1 della scala Richter. E' stato uno dei terremoti più gravi nella storia del paese latino-americano. Anche il Messico meridionale, l'Honduras ed El Salvador sono stati colpiti dal sisma, da questi paesi non si hanno, per il momento, notizie molto precise sulla situazione.

Secondo i soccorritori il trentaquattro per cento delle abitazioni di Città del Guatemala, è stato distrutto o lesionato. In certi quartieri di periferia era impossibile circolare. La prima scossa è stata anche la più violenta. La seconda è avvenuta dopo un'ora circa, alle 4.04. Da quel momento l'erogazione della corrente elettrica si è interrotta, e l'acqua ha cessato di scorrere dai rubinetti.

Le vie si sono riempite di persone in preda al terrore. L'aria era piena dell'ululato delle sirene di autopompe e ambulanze. La prima scossa è stata del grado 7,5 della scala Richter. Secondo le indicazioni del centro sismografico guatemalteco l'epicento è venuto a trovarsi proprio sotto la città. Gli abitanti di Città del Guatemala si sono radunati nei giardini, nelle vie, sulle piazze. Molti, in abbigliamento notturno, hanno cercato rifugio nelle loro auto parcheggiate sulla strada.

Le vie appaiono stasera coperte di detriti, schegge e rovine. Il fondo stradale si presenta, qua e là, percorso da vaste fenditure. I radioamatori hanno contribuito con le loro piccole ricetrasmittenti a individuare i punti nei quali era maggiormente necessaria l'opera delle squadre. Dal Nord del Paese è stato segnalato (sono stati appunto i radiodilettanti a comunicarlo) che le frane hanno bloccato diverse strade.

Stamane a Guatemala i pompieri sono dovuti intervenire per trarre in salvo centinaia di persone intrappolate ai piani superiori delle case; lo spostamento degli edifici aveva reso inutilizzabili scale, discese antincendio e ascensori. Almeno cinque incendi sono scoppiati in vari punti della città; ha preso fuoco fra l'altro un centro commerciale. L'aeroporto internazionale di Aurora è rimasto chiuso al traffico per oltre tre ore; è stato riaperto dopo un controllo delle piste, che erano rimaste intatte.

Nelle vie di Guatemala sono apparse pattuglie di polizia, incaricate di tenere a bada eventuali sciacalli. Pompieri, addetti al servizio della Croce Rossa, volontari hanno cominciato a rimuovere le macerie ed estrarre le vittime dalle rovine delle case crollate, per lo più nei quartieri poveri della città dove le costruzioni hanno ceduto alla violenza del sisma.

Per quanto riguarda gli altri paesi dell'America centrale, secondo funzionari di Tegucigalpa non meno di otto città e villaggi del Nord dell'Honduras sono rimasti gravemente danneggiati ma non si hanno notizie di vittime. Anche le strade di Tegucigalpa sono ricoperte di macerie. A San Pedro Sul, la seconda città dell'Honduras è crollato un ospizio con 200 ricoverati, ma non ci sarebbero vittime. Ventinove case sono crollate a Puerto Cortes, 270 chilometri a Nord di Tegucigalpa. Un intero quartiere operaio è stato evacuato a causa della rottura delle fognature e dei servizi idrici.



Nella città di Santa Ana, nel Salvador, vicino al confine con il Guatemala, il terremoto ha provocato la morte di quattro persone, mentre alcuni edifici della capitale El Salvador sono stati danneggiati, peraltro non gravemente.

La città più colpita di tutto il Centro-America è Guatemala che venne già distrutta nel dicembre del 1917 da un forte terremoto. La capitale guatemalteca, nel cuore degli altipiani, sorge a 1500 metri, ed è circondata dalle cosiddette colline di smeraldo. La zona viene chiamata la terra dell'eterna primavera a causa del suo piacevole clima.

L'ultima forte scossa tellurica nell'America centrale avvenne il 23 dicembre del '72, quando 10 mila persone rimasero uccise a Managua, nel Nicaragua.

Richard Palmer

UNA GIORNATA INCANDESCENTE AL CONFINE TRA IL POSSEDIMENTO FRANCESE E LA SOMALIA

LIBERATI I BAMBINI DI GIBUTI DOPO UN CRUENTO ASSALTO AL «BUS»

Uccisi sei terroristi, ma uno colpisce a morte una bimba - Scontro di frontiera - Grave tensione: un piccolo disperso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 4

Con un atto di forza le truppe francesi hanno liberato i bambini presi in ostaggio dai guerriglieri della Costa dei somali uccidendo tutti i terroristi che si trovavano sul pullman, sei persone perché alle prime quattro se ne erano aggiunte altre due. Nello scontro è morta una bimba, colpita da un superstite che era sfuggito ai precisi colpi dei franchi tiratori. L'ultimo terrorista è stato, però, subito dopo finito dai militari. Altri cinque bambini sono rimasti feriti nella sparatoria, due in modo grave, mentre un tenente della Legione straniera è in gravissime condizioni a causa della conseguente sparatoria con truppe somale attestate al confine, in prossimità dell'autobus catturato dai guerriglieri. Nell'incidente di frontiera è rimasto ucciso un soldato somalo.

I rapporti tra Parigi e la Somalia sono al calor bianco, anche perché, secondo quanto si è appreso in serata, uno dei bambini presi in ostaggio (una trentina in tutto, e figli dei militari francesi di stanza nel possedimento di Gibuti) risulta disperso. E' stata avanzata l'ipotesi che il bimbo (sette anni) possa essere stato condotto oltre frontiera durante la notte o stamattina. Le autorità francesi si sono messe in contatto con quelle somale per chiedere l'immediata restituzione del bambino. Inoltre Parigi ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, soprattutto in merito al breve scontro di frontiera che è seguito alla liberazione dei piccoli ostaggi. L'ambasciatore francese a Mogadiscio è stato richiamato per consultazioni. Questi i cruenti sviluppi che hanno portato all'attenzione del mondo la crisi politica nel territorio degli Afar ed Issa attraverso quell'atto di viltà che ha posto al centro della tensione un gruppo di bimbi innocenti. A Gibuti, da questa sera, c'è il coprifuoco perché si temono incidenti.

La sparatoria ha posto fine al dramma che aveva avuto inizio ieri mattina quando quattro terroristi appartenenti al movimento di guerriglia appoggiato dalla Somalia si erano impadroniti a Gibuti dell'autobus scolastico e avevano cercato di portarlo nella vicina Somalia. I terroristi avevano chiesto, come condizioni per la liberazione degli scolari, tutti fra i sei e i dodici anni di età, l'immediata indipendenza del territorio di Gibuti, detto degli Afar e degli Issa (ex Somalia francese). Le truppe francesi sono riuscite a fermare l'autobus a pochi metri dal confine somalo, sparando contro le gomme e bloccando l'autostrada con degli autocarri messi di traverso. Ma tutti i tentativi di negoziato sono falliti.

Sulla liberazione degli ostaggi ha fornito alcuni particolari l'alto commissario francese Christian Dablanc. Egli ha affermato che una compagnia formata da 100-150 uomini della Legione straniera e dei marines, fornita di mezzi blindati leggeri, ha preso d'assalto la zona. Circa mezz'ora prima che iniziasse l'attacco, due caccia dell'aeronautica francese sono decollati da Gibuti mentre dalla città partiva anche una colonna di carri armati.

Mentre i tiratori scelti, alcuni venuti dalla Francia, aprivano il fuoco contro l'autobus, due pattuglie della Legione straniera e uno squadrone di autoblindo si sono dislocati alla frontiera per proteggerli. Prima che avessero tempo di informare i somali, con gli altoparlanti che non avrebbero aperto il fuoco contro di loro, un soldato somalo ha sparato, ferendo un ufficiale francese e allora le truppe francesi hanno risposto al fuoco.

Nel contempo i tiratori scelti entravano in azione contro l'autobus e uccidevano cinque terroristi. Un sesto, che si era nascosto sul pavimento dell'autobus e che aveva aperto il fuoco con una pistola automatica uccidendo una bimba francese, è stato poi a sua volta ucciso.

Secondo quanto ha dichiarato a Parigi il segretario di Stato per i territori d'oltremare, Olivier Stirn, la decisione di passare all'azione è stata presa quando si era accertato che la Somalia stava concentrando unità militari a ridosso del confine, mentre i terroristi ponevano un ulteriore odioso ultimatum minacciando di sgozzare uno a uno i bimbi sull'autobus. Con loro c'erano anche un assistente sociale e l'autista, ambedue rimasti poi leggermente feriti.

Stirn ha detto che il governo francese trarrà «l'inevitabile conclusione» dell'atteggiamento delle autorità di Mogadiscio per aver tenuto, in questa drammatica circostanza, un atteggiamento «non molto chiaro». Sembra che nel corso del pomeriggio (l'azione di forza è stata compiuta verso le 17) si siano avuti ulteriori incidenti di frontiera. Truppe corazzate francesi hanno preso posizione, aerei francesi e somali si sono levati in volo e pattugliavano le rispettive zone confinarie.

A. P.

TENSIONE PER LE FALKLAND

ARGENTINI SPARANO a una nave inglese

Londra, 4

Un cacciatorpediniere della marina argentina ha sparato oggi una cannonata di avvertimento contro la nave ricerca inglese «Shackleton» a Sud delle controverse isole Falkland, nell'Atlantico meridionale.

L'incidente è stato annunciato dal Foreign Office. L'unità argentina aveva minacciato di cannoneggiare la nave inglese se questa non si fosse allontanata dalla zona. Il capitano della nave ricerca, ignorando l'avvertimento, ha invece ordinato all'equipaggio di far rotta su Port Stanley, il principale centro abitato delle Falkland.

(Ap)

DOMANI QUATTRO ORE DI PARALISI PER LA DIFESA DEI POSTI DI LAVORO

IN AUMENTO LE ADESIONI ALLO SCIOPERO GENERALE

Vi parteciperanno anche i lavoratori delle aziende petrolifere e dell'industria del legno
Severo giudizio dei sindacati autonomi - A una «impasse» le trattative per i metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Le trattative tra sindacati metalmeccanici e imprenditori privati per la definizione del nuovo contratto di lavoro di circa 1 milione e 200 mila lavoratori sono terminate oggi con un nulla di fatto. La Flm e la Federmeccanica insoddisfatte per l'andamento «poco chiaro» delle trattative, hanno deciso di incontrarsi nuovamente il 19 febbraio prossimo per dare luogo a un incontro serrato e decisivo. Intanto è stato confermato lo sciopero generale di quattro ore che interesserà gli oltre sette milioni di lavoratori del settore dell'industria, dopodomani 6 febbraio.

I sindacati metalmeccanici e gli imprenditori privati avranno dunque 15 giorni di tempo per mettere a punto le proprie proposte prima di riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Al termine dell'incontro di oggi, la Flm ha reso noto il disappunto del sindacato poiché la controparte non si è pronunciata, come le era stato richiesto, sugli altri punti della piattaforma rivendicativa. Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha infatti ribadito l'atteggiamento degli imprenditori privati solo sul primo punto delle richieste contenute nella piattaforma, quello relativo agli investimenti.

La Flm dopo aver espresso un «giudizio fortemente negativo» sul comportamento della Federmeccanica ha ribadito che in questa sessione di trattative essa «ha riconfermato sostanzialmente la sua posizione, che esclude ogni possibilità di confronto sui problemi degli investimenti, del controllo, dell'uso della forza lavoro e del decentramento produttivo a livello aziendale, svuotando così anche il significato concreto della sua proposta di confronto a livello regionale».

Dopo aver ribadito la necessità che nel prossimo incontro «si entri concretamente nel merito del negoziato sui diversi punti della piattaforma», la delegazione della Flm, giudicando «grave e preoccupante l'atteggiamento della controparte», ha riconfermato le azioni di protesta già programmate, con l'attuazione di quattro ore settimanali di scioperi articolati, e ha impegnato la categoria a partecipare allo sciopero generale del 6 febbraio.

Mandelli, dal canto suo, si è lamentato del fatto che da parte della Flm non siano pervenute «risposte concrete alle nostre indicazioni sulle necessità dell'impresa circa il ricupero della produttività e dell'efficienza». Il presidente della Federmeccanica ha quindi osservato che in questi quindici giorni «avremo modo di riflettere e di dare contenuti alla nostra proposta sui confronti a livello regionale. Mi consulterò anche con gli altri imprenditori per soddisfare le richieste sindacali». «Noi — ha concluso Mandelli — siamo infatti alla ricerca di punti di consenso e non di dissenso. Un confronto a livello regionale non è stato respinto dai sindacati anche se giudicato inadeguato».

Intanto lo sciopero generale indetto dalla federazione unitaria, che dopodomani interesserà il mondo lavorativo dell'industria, continua a registrare adesioni. Allo sciopero generale di quattro ore oltre ai metalmeccanici, chimici, tessili e lavoratori dell'abbigliamento, calzaturieri, edili e lavoratori delle costruzioni, alimentaristi e poligrafici hanno comunicato oggi la loro partecipazione con due ore di sciopero anche i sindacati dei lavoratori di tutte le aziende petrolifere e, con quattro ore di astensione dal lavoro, i sindacati dei lavoratori dell'industria del legno.

Altre adesioni allo sciopero, proclamato soprattutto a difesa dei posti di lavoro e a sostegno dei rinnovi contrattuali, erano venute nei giorni scorsi dai lavoratori elettrici dell'Enel, delle aziende municipalizzate e degli autoproduttori (ad eccezione del personale turnista degli impianti di produzione e trasmissione) con due ore di sciopero.

La segreteria generale della Cisal (sindacati autonomi) dal canto suo, ha deciso di non partecipare allo sciopero proclamato per il 6 febbraio. «Una manifestazione del genere — afferma la Cisal — si colloca assolutamente fuori di una realtà sindacale per l'assenza di un governo abilitato a realizzare le scelte economiche e sociali affermate dalla manifestazione stessa. Lo sciopero pertanto si pone su un piano che, lungi dal perseguire l'interesse dei lavoratori, è suscettibile solo — conclude la Cisal — di aggravare la già gravissima situazione del Paese ed è di natura esclusivamente partitica».

G. L.

SOLDATI CONDANNATI per una manifestazione

Torino, 4

Sette militari della divisione «Centauro», di stanza a Novara, sono stati condannati dal tribunale militare a quattro mesi di reclusione (con la condizionale e la non menzione) per «manifestazione sediziosa». Un ottavo imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

Gli imputati erano Paolo Colautti, di 28 anni, caporale, di Verona; Mario Alfano, di 24, di Racalmuto (Agrigento); Mariano Melis, di 22, di Terralba (Cagliari); Francesco Murgia, di 22, di Sorgogno (Nuoro); Antonio Santo, di 23, di Stigliano (Matera), ma abitante a Varese; Paolo Tripodi, di 21, di Archi (Chieti); Marcello Pinna, di 23, di Arduali (Cagliari) ed Angelo Puglisi, di 23, di Enna, i primi sette in stato d'arresto, mentre Puglisi a piede libero.

Erano accusati per aver partecipato, il 4 dicembre scorso, a una riunione organizzata nel palazzo del Broletto di Novara (dove si riunisce anche il consiglio comunale) da un «coordinamento dei soldati democratici delle caserme "Centauro"». La manifestazione aveva lo scopo di rivendicare: il diritto di organizzarsi, l'abolizione dei codici e dei tribunali militari, migliori condizioni di vita nelle caserme e organizzare la protesta, con forme di lotta articolata, contro il progetto del nuovo regolamento di disciplina militare (comunemente noto come «bozza Forlani»). (Ansa)

ESORTAZIONE DEL PAPA NELL'UDIENZA GENERALE

Il cristianesimo non è educazione alla debolezza

No all'opportunismo di moda, allo scoraggiamento
Ci si intruppa magari per ottenere un vantaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

«La nostra professione cristiana non deve essere condizionata dalla paura; non dobbiamo rassegnarci allo scoraggiamento, alla fatalità degli avvenimenti, all'opportunismo di moda, senza più afferrarci ai nostri principi». Questa l'esortazione del Papa nell'odierna udienza generale alla quale hanno partecipato circa duemila persone.

Paolo VI, che appariva oggi piuttosto stanco, ha cominciato a leggere il discorso scritto sulla «virtù della fortezza nella vita cristiana», poi, qua e là ha improvvisato, come quando ha detto che oggi c'è gente che si «intruppa e cammina verso atti di remissività e di viltà magari per ottenere qualche posto, qualche vantaggio».

Il Papa ha negato che il cristianesimo sia un'educazione alla debolezza, come affermano vari critici; e sempre improvvisando, ha ricordato che «anche nel periodo fascista si rimproverava alle scuole cristiane di educare gente debole, senza muscoli». «Non è vero — ha esclamato — non siamo maestri di debolezza, ma di fortezza!».

Ed ha così proseguito: «La comune assuefazione al costume, che abbiamo abitualmente qualificato cristiano ha, in molti, in troppi seguaci di questa umanissima e sempre sublime definizione della vera ed autentica arte di vita, svigorito la sua intrinseca esigenza, quella della coerenza, quella della fermezza, quella del coraggio, quella della operosità. Ci siamo abituati a un cristianesimo puramente nominale e anagrafico, ci siamo lasciati a torto incantare dalla mitezza che la sequela di Cristo comporta per confonderla con la debolezza; abbiamo profittato della libertà cristiana e della indulgenza doverosa verso le altrui opinioni per concederci l'indifferenza verso qualsiasi agnosticismo teorico e pratico; abbiamo dato al pluralismo e alle novità delle idee e delle azioni un'interpretazione lassista e permissiva, deleteria di ogni norma logica e morale; abbiamo spesso giudicato debilitante e imbelle l'educazione religiosa al confronto di altre pedagogie energiche e costrittive.

«Diciamo pure: abbiamo anche noi talvolta dubitato se l'opportunismo di moda verso ideologie correnti non potesse avere, come un atto di personale coraggio, la nostra comoda e supina adesione». A questo punto Paolo VI ha esortato i cristiani ad affrontare la derisione oggi molto comune: «tu vai in chiesa, con i preti, con le monache!» e ha invitato a respingere la tentazione di voler essere «come gli altri e con gli altri», al contrario — ha affermato — se vogliamo essere coerenti e fedeli dobbiamo ricordare che è necessario essere forti: «La nostra confessione cristiana non deve essere condizionata dalla paura... a tanto ci chiama l'integrità della nostra vocazione cristiana, a tanto ci obbliga la storia dei tempi che stiamo vivendo». Al termine del discorso Paolo VI ha rivolto parole di saluto ad alcuni gruppi presenti.

Mentre parlava ai pellegrini giunti da Formosa, due bimbe cinesi si sono staccate dalla folla e si sono avvicinate al trono papale. Un addetto all'aula delle udienze voleva fermarle, ma il Papa è subito intervenuto: «Le lasci venire».

A. Paglialunga

Anche alla Rai siglato il contratto giornalistico

Roma, 4

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «A conclusione di una lunga e complessa trattativa con l'Intersind e la Rai, le delegazioni della Fnsi e dell'Agirt hanno siglato l'estensione del contratto nazionale giornalistico e la contemporanea definizione delle norme dell'accordo integrativo per i giornalisti della Rai-TV». (Ansa)

Picchiato perché rifiuta un volantino fascista

Roma, 4

Un operaio di 53 anni, Attilio Gamba, è stato aggredito e picchiato in via Gela, nei pressi di via Appia Nuova, dopo aver rifiutato un volantino. L'uomo è stato medicato nell'ospedale San Giovanni per contusioni ed escoriazioni al volto giudicate guaribili in dodici giorni.

Gamba, agli agenti di polizia del pronto soccorso, ha detto che mentre stava ritornando a casa, è stato avvicinato da un gruppo di giovani provenienti dalla sede del MSI di via Noto, i quali gli hanno offerto un volantino. Al rifiuto dell'operaio, i giovani lo hanno aggredito e malmenato, poi sono fuggiti. (Ansa)

CENTO NEGOZI chiusi a Palermo

Palermo, 4

Oltre cento esercizi commerciali sono stati chiusi in questi giorni d'autorità a Palermo dall'amministrazione comunale. Si tratta di negozi privi di licenza o nei quali non sono state rispettate le norme igieniche. I provvedimenti di chiusura sono il primo risultato di una indagine disposta dall'assessore all'annona dottor Pietro Lorello che ha incaricato i vigili annonari di controllare anche l'attività svolta nel mercato ittico a suo tempo oggetto di un'inchiesta da parte della commissione parlamentare antimafia. (Ansa)

ROMA HA PROMESSO PRIMA DI DOMENICA

STATALI: IN ARRIVO LE PAGHE DI GENNAIO

Sono i «periferici» che stanno attendendo
Anche un guasto al centro meccanografico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Gli stipendi di gennaio dei dipendenti delle sedi periferiche saranno corrisposti «non oltre la fine di questa settimana». E' quanto si precisa al ministero del tesoro (come riferisce l'Adnkronos) in relazione alle recenti proteste avanzate da alcune categorie di statali «periferici», soprattutto dipendenti scolastici, per la mancata erogazione delle retribuzioni di gennaio.

Come si ricorderà, il ministero del tesoro si era impegnato a pagare «tutti» i periferici nei primissimi giorni di febbraio, e comunque non oltre il 3. «Quest'impegno — si sottolinea allo stesso ministero — non si è potuto mantenere per alcune categorie di dipendenti («sono davvero pochissime») per ragioni di carattere tecnico: l'altro ieri si è infatti rotto uno dei macchinari del centro meccanografico del tesoro di Roma.

«Ora però tutto è a posto: per ripararlo i tecnici hanno lavorato tutto ieri notte. I mandati di pagamento sono già stati inviati dal ministero del tesoro alle tesorerie provinciali e quindi, se non vi saranno, come si spera, ritardi postali, gli ultimi mandati arriveranno a destinazione domani o dopodomani, e quindi gli stipendi saranno pagati prima di domenica».

R. R.

IL PROGRAMMA DI MORO

Dalla prima pagina

le prossime 48 ore, secondo l'invito rivolto da Leone a Moro, saranno decisive: o si riuscirà a realizzare un nuovo governo (con la veste del monocolore o con qualche altra soluzione tipo DC-PSDI o DC-PSDI-PRI) o si renderà inevitabile il rinvio del bicolore dimissionario alle camere.

E veniamo ai particolari di questa intensa giornata. Nell'incontro protrattosi stamane per due ore a Palazzo Chigi, Moro ha soprattutto illustrato alla delegazione socialista il voluminoso piano economico nella sua definitiva stesura realizzata dal responsabile dell'ufficio programma della DC Vittorino Colombo. La delegazione socialista avrebbe manifestato numerose perplessità, ma De Martino sarebbe apparso abbastanza possibilista, pur sostenendo la necessità di rivedere alcuni punti del programma: «Se è un prendere o lasciare — avrebbe detto De Martino — non so se la direzione del partito sarebbe disposta ad accordare l'astensione. Se si può invece aprire la discussione, per modificare alcuni punti che sono giudicati del tutto negativi dai socialisti, allora, forse, si può aprire la possibilità dell'astensione». Il presidente del consiglio avrebbe chiesto per domani una risposta conclusiva.

All'uscita De Martino si è mantenuto molto cauto: «Siamo stati informati delle proposte economiche che, come era previsto, sottoporremo alla direzione del partito, che è convocata per domani mattina». Domanda «Ma c'è qualche possibilità che Moro faccia il governo?» Risposta: «Ma certo che ci sono possibilità».

Maggiormente improntate al pessimismo le valutazioni degli altri componenti la delegazione. In particolare è apparsa significativa una dichiarazione fatta nel pomeriggio dal responsabile della sezione economica del PSI Giannotta. «Le nostre proposte — ha affermato — sono state raccolte in modo sbiadito, e devo esprimere molte preoccupazioni per il complesso della manovra di politica economica».

Nel pomeriggio, quando De Martino è giunto nella sede del partito in via del Corso per presiedere la prevista riunione della segreteria, ha trovato un'atmosfera tutt'altro che favorevole. Nenni e Mancini sono nettamente contrari alle proposte economiche presentate da Moro. «A questo punto — ha affermato Mancini — non c'è che fare nostra la proposta di Nenni di un governo di emergenza». Secondo Mancini, infatti, le proposte di Moro sono opposte alle richieste dei socialisti. «Abbiamo aperto una crisi — ha aggiunto Mancini — giudicando inaccettabili i provvedimenti del governo e ora ci si chiede di dare l'avallo a proposte peggiorative».

I socialisti si orienterebbero perciò verso questa soluzione: l'astensione sul governo nel voto di fiducia, ma nessun impegno preventivo sui provvedimenti. Sintetica quanto esplicita una dichiarazione fatta in proposito da Principe: «E' certa l'astensione e certissimo che non andremo oltre l'astensione; per i provvedimenti economici ci riserviamo autonomia di giudizio in Parlamento».

Comunque il PSI ha cercato di attenuare il pessimismo, diffondendo in serata una nota ufficiosa della segreteria in cui si fa propria la cautela demartiniana. L'atteggiamento socialista pare essere quello di chi vuole aiutare una conclusione e non di chi vuole impedirla. E' vero, si dice, che i socialisti si riserveranno libertà di giudizio in Parlamento sui singoli provvedimenti, ma è anche vero che da parte socialista non c'è ostilità preconcetta: su alcuni provvedimenti voteranno a favore, su altri si asterranno, su altri chiederanno modifiche che, se non accolte, potranno giustificare il voto contrario.

R. P.

IMPOSTE

lavoro interministeriale per il controllo del ritmo della spesa degli investimenti predisposti.

Riconversione industriale — Dovrà essere guidata unitariamente, ma il piano non indica se dal Cipe, dal Cipi o dal ministro dell'industria. Gli interventi verranno attuati a favore di alcuni settori più colpiti, fra i quali quello dell'energia, dell'industria tessile, dei mezzi di trasporto, dell'elettronica, degli elettrodomestici, della meccanica strumentale, della chimica e dell'industria mineraria. Si esclude la fiscalizzazione degli oneri sociali tranne che per la manodopera femminile nell'industria manifatturiera.

Gli incentivi alla riconversione provocheranno di conseguenza la necessità del reperimento del posto di lavoro per gli operai che perdono momentaneamente l'occupazione nell'industria. Verranno quindi individuati situazioni diverse e rimedi diversi, a seconda dei casi. Nel caso più grave, di ristrutturazione che comporta riduzione di organici e la mancanza di offerte di lavoro da parte di altre aziende, limitatamente a industrie con più di 300 dipendenti al 1.o febbraio 1976, si propone di porre i lavoratori in cassa integrazione fino a che una speciale commissione, che verrà istituita, non reperirà un nuovo impiego.

In questo periodo (al massimo sei mesi) l'azienda con i lavoratori in cassa integrazione beneficerà di uno sgravio degli oneri sociali. La nuova commissione di collocamento dovrebbe quindi operare la compensazione tra domanda e offerta di lavoro con l'aiuto delle regioni e dei sindacati. E' l'impresa, invece, che si assume l'onere della riqualificazione professionale dei lavoratori che si dimostrano necessari per il nuovo impiego.

Occupazione giovani — Si propone, in via sperimentale, un incentivo per inserire i giovani nel lavoro. Le regioni dovrebbero collocare i giovani al di sotto dei 25 anni con libretto di lavoro, iscritti nella seconda categoria delle liste di collocamento, presso imprese, studi, fabbriche eccetera, per un anno con una paga, che verserebbero loro, di centomila lire mensili. Il progetto sperimentale dovrebbe interessare 50 mila giovani per un onere di 60 miliardi di lire.

Mezzogiorno — Si introdurranno adeguate modifiche per facilitare sin da ora la trasformazione della Cassa del Mezzogiorno in una «Agenzia». Le modifiche hanno tre obiettivi: precisare le funzioni di progettazione e di esecuzione della Cassa; qualificarla come organismo di attuazione; collegarla meglio agli interventi delle regioni.

Edilizia — E' necessario provvedere all'approvazione immediata del disegno di legge sul regime dei suoli; alla sollecita approvazione di un provvedimento diretto a razionalizzare e potenziare l'azione pubblica nel settore dell'edilizia residenziale; al sollecito raggiungimento di un'equa soluzione del problema dei fitti; alla sollecita messa allo studio della legge quadro in materia urbanistica.

Agricoltura — Per rendere competitive le strutture produttive si ritengono necessari, oltre a interventi di ordine generale, come il riordino del credito agrario e lo sviluppo dell'irrigazione, interventi di settore (zootecnico, forestale, ortofrutticolo, eccetera), soprattutto per assicurare la massima autonomia operativa alle regioni. Indispensabile è anche il riordino delle istituzioni centrali (ministero, Aima, eccetera).

Partecipazioni statali — Il governo presenterà un programma dettagliato della strategia degli investimenti (20 mila miliardi per il prossimo quinquennio), individuando le aree prioritarie e non rinnovabili. «Ogni anno, prima di trasferire agli enti di gestione le varie «tranches» di finanziamenti, il governo comunicherà al Parlamento lo stato di attuazione dei programmi, riservandosi di sospendere, in caso di inadempienza, il versamento dei fondi».

Per gli altri settori il documento ribadisce in pratica gli impegni assunti dal governo dimissionario e la necessità di affrontare con sollecitudine i più scottanti problemi sul tappeto, indicando, fra gli altri, la definizione giuridica della piccola industria e il potenziamento e ammodernamento delle principali strutture del sistema dei trasporti.

M. A.

NUOVO SEQUESTRO DI PERSONA EFFETTUATO CON IL FINTO INCIDENTE D'AUTO

Rapito un imprenditore ieri sera presso Milano

Carlo Alberghini, di 49 anni, è stato preso a poche centinaia di metri dalla fabbrica
E' giunta la prima telefonata dei malviventi alla famiglia: «Preparate tanti milioni»

Milano, 4

Ancora un rapimento in Lombardia, a Buccinasco: vittima l'imprenditore Carlo Alberghini, di 49 anni, contitolare della «VLM SpA» (un'azienda che produce portalampade e interruttori a spina con 300 dipendenti), sposato e padre di due figli.

Alle 19 Carlo Alberghini, preceduto dall'amico e contitolare dell'azienda, Franco Varacca, di 41 anni, ha lasciato la «VLM» a Buccinasco. Percorse poche centinaia di metri a bordo della sua «BMW 520-I», in via Copernico, davanti a un distributore di benzina, è stato tamponato da un'Alfetta beige, targata Bergamo, mentre un'altra «BMW» gli sbarrava la strada. Due uomini — mascherati e armati di mitra — sono scesi dall'«Alfetta» e lo hanno costretto a salire sulla «BMW», a bordo della quale si trovavano altri due complici. I banditi si sono quindi allontanati col rapito, tutti a bordo di questa seconda «BMW».

Nel frattempo Franco Varacca, giunto a casa Alberghini, una bella villa nel quartiere «Azalee» di Trezzano sul Naviglio, si è preoccupato per il ritardo dell'amico ed è tornato indietro, rifacendo a ritroso il percorso in direzione della fabbrica di Buccinasco (i due paesi sono praticamente uniti).

In via Copernico, davanti al distributore di benzina, i rapitori hanno lasciato l'«Alfetta» beige e la «BMW» di Alberghini. Sul pavimento di quest'ultima auto è stato trovato il microfono di una ricetrasmittente (installata proprio nel timore di un sequestro) che il rapito non ha fatto in tempo a usare. Fra gli elementi all'esame degli investigatori vi è una telefonata, giunta al centralino dei carabinieri, con la quale uno sconosciuto avvisava di un «conflitto a fuoco fra polizia e rapitori vicino a Buccinasco». Poiché non vi era stata alcuna sparatoria, gli investigatori ritengono che la telefonata sia stata un tentativo per sviare le indagini.

Mezz'ora dopo il sequestro c'è stata una telefonata in casa Alberghini: «Preparate tanti milioni», queste sono state le uniche parole dei rapinatori; la moglie dell'industriale ha chiesto altri ragguagli, ma l'uomo che era all'altro capo della linea telefonica ha chiuso la comunicazione.

Quello dell'Alberghini è l'ultimo in ordine di tempo — e il primo purtroppo riuscito — di una serie di tentativi di sequestro di persona messi in atto a Buccinasco. La sera del 14 novembre dell'anno scorso, infatti, alcuni banditi hanno tentato di sequestrare Marinella Casati, 21 anni, figlia di un industriale titolare di una ditta del luogo. Il tentativo di sequestro avvenne in via Nuova di Romano Banco: la giovane, aveva appena lasciato l'azienda del padre, a bordo di una Volkswagen, quando fu costretta a fermarsi da un'auto che si era messa di traverso sulla strada. Tre individui mascherati l'avevano strappata di peso dall'auto ma la giovane, dibattendosi furiosamente, era riuscita a divincolarsi e i banditi avevano preferito abbandonare.

Un altro tentativo avvenne la sera del 10 gennaio scorso: il rapito Mario Tamburelli di 41 anni, direttore di un'azienda di Buccinasco, era riuscito a fuggire approfittando del fatto che l'auto sulla quale era stato caricato dai banditi era uscita di strada in prossimità di una curva. Mario Tamburelli era stato aggredito all'uscita della ditta che dirige e, unitamente alla segretaria, Donatella Ballata di 17 anni, costretto a salire su un'«Alfetta». Dopo qualche centinaio di metri i banditi preferirono abbandonare la giovane. Poco dopo, l'incidente. (Ansa - Italia)

Telefoto Ansa
Milano — Un agente mostra la ricetrasmittente di Alberghini

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO INTENTATO DA RIZZOLI

Rai e Sipra difendono la pubblicità in monopolio

Contestata, fra l'altro, l'accusa di concorrenza sleale - Respinte le lagnanze dell'editore, «inammissibili» le richieste di danni

Roma, 4

Prima udienza, oggi, davanti alla prima sezione civile del tribunale di Roma presieduta dal dott. Taddeucci, della battaglia giudiziaria che vede di fronte la «Rizzoli Editorie» e la editoriale del «Corriere della Sera» di Andrea Rizzoli da una parte, e il ministero delle poste e telecomunicazioni, la Rai-TV e la Sipra dall'altra. La citazione in giudizio del ministero, dell'ente radiotelevisivo e della società che gestisce monopolisticamente la pubblicità alla radio e alla televisione e in libera concorrenza quella sulla stampa, è stata causata da una serie di danni e lesioni di principi e diritti che, secondo Rizzoli, sono imputabili al monopolio radiotelevisivo e alla conseguente concessione della pubblicità alla Sipra con lo stesso criterio.

In conclusione la Rizzoli chiede che si verifichi la legittimità costituzionale di tale regime di monopolio, si accerti la responsabilità della Sipra di concorrenza sleale e la si condanni al risarcimento dei danni.

Oggi i tre enti citati si sono costituiti in giudizio e i loro avvocati hanno depositato altrettante memorie in cui si contestano le affermazioni di Rizzoli. Anzitutto si eccepisce quello che in linguaggio giuridico è definito «difetto di giurisdizione». Cioè i convenuti sostengono che il giudice ordinario (quello civile) non è competente a valutare l'aderenza o meno al dettato costituzionale della concessione alla Rai del monopolio delle radioteletrasmissioni.

La Sipra, in particolare, contesta l'accusa di concorrenza sleale ritenendosi pienamente legittimata a gestire così come è attualmente il mercato pubblicitario. Nella memoria si sottolinea poi che in ogni caso le lagnanze di Rizzoli (a Rusconi 45 miliardi di pubblicità per 4 anni) e le denuncie presentate al presidente della Rai-TV per sottolineare il disagio derivante dalle pesanti condizioni imposte dalla Sipra che pretenderebbe, per concedere spazi radiotelevisivi, l'acquisto di altri spazi sui giornali da essa indicati sono ininfluenti ai fini del giudizio stesso.

La richiesta di danni avanzata da Rizzoli è infine da ritenersi inammissibile, concludono i convenuti, in quanto la «Rizzoli editore» e la editoriale del «Corriere della Sera» non sono utenti di pubblicità dalla Sipra. Il procedimento è stato aggiornato al 31 marzo. (Italia)

ANCORA TEPPISMO ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Studenti bastonati da ultras di sinistra

Colpiti con spranghe di ferro nove aderenti a «Comunione e liberazione» e un poliziotto

Roma, 4

Nel corso dei gravi incidenti verificatisi nella tarda mattina nell'interno dell'università, nove studenti aderenti al gruppo cattolico di «Comunione e liberazione» sono stati aggrediti da elementi di sinistra appartenenti in maggior parte al «collettivo di via dei Volsci» e a «Lotta continua».

I giovani aderenti a questi ultimi due gruppi avevano tenuto in mattinata due assemblee, una alla facoltà di giurisprudenza e l'altra subito dopo alla facoltà di fisica; quindi in corteo si sono diretti verso la palazzina del rettorato. Nei pressi dell'ingresso dell'ateneo prospiciente piazzale della Minerva, i giovani di sinistra, circa un centinaio, incontravano un gruppetto di una quindicina di studenti di «Comunione e liberazione» che distribuivano volantini relativi alle prossime elezioni per il rinnovo dei consigli studenteschi dell'università.

Dopo una serie di insulti gli extraparlamentari aggredivano gli altri studenti colpendoli con pugni, calci e spranghe di ferro. Durante i tafferugli anche un agente dell'ufficio politico è rimasto contuso.

I giovani di «Comunione e liberazione» medicati all'ospedale del policlinico sono: Claudio Lo Sterzo, di 21 anni, che ha riportato ferite, contusioni ed ecchimosi giudicate guaribili in cinque giorni; Emma Paludet, 21 anni, (5 giorni); Roberto Solvani, 21 anni (6 giorni); Ottavio Di Fausto, 21 anni (5 giorni); Mariano Ruberti, 20 anni (5 giorni); Marco Salvatori, 20 anni (6 giorni); Mauro Masola, 18 anni (5 giorni); Stefano Pagliuca, 26 anni (5 giorni); Mauro Lucantoni, 19 anni (7 giorni). L'agente di PS Domenico Galati, ha riportato contusioni al capo e una ferita lacero-contusa giudicate guaribili in 5 giorni.

L'ufficio universitario del movimento giovanile della DC, in un comunicato, ha denunciato «la gravità dell'aggressione che non si è conclusa se non dopo un'accanita caccia all'uomo» ed ha affermato che «i fatti acquistano maggior rilevanza politica se si tiene presente che quasi quotidianamente aderenti al "Movimento popolare università democratica e pluralista" vengono aggrediti nell'università in un clima di violenza e di terrorismo ideologico cui pure le forze democratiche presenti nell'ateneo sembrano ormai soggiacere».

Un altro episodio di intolleranza politica è avvenuto nell'istituto di matematica, dove il prof. Paolo Emilio Ricci, di 42 anni, è stato aggredito — come ha dichiarato alla polizia — da alcuni giovani che volevano disturbare le sue lezioni. Il prof. Ricci ha subito contusioni giudicate guaribili in cinque giorni dai medici del policlinico. (Ansa - Italia)

INCRUENTO ATTENTATO NOTTURNO A MASSA

BOMBA DI BRIGATISTI CONTRO I CARABINIERI

Massa Carrara, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte alla caserma del comando gruppo carabinieri di Massa Carrara, a Massa: una carica di esplosivo ad alto potenziale ha fatto saltare le lamiere del cancello d'ingresso dell'autorimessa, in via Circonvallazione. L'esplosione è stata sentita in tutto il centro cittadino. I vetri delle case vicine al luogo dell'esplosione sono andati in frantumi, mentre una coltre di fumo ha invaso la zona circostante. L'attentato non ha causato vittime.

La paternità del gesto terroristico è stata rivendicata, con un volantino ciclostilato infilato in più copie nella porta d'ingresso della redazione massese di uno quotidiano toscano, da una «Brigata d'assalto Dante di Nanni». Fra l'altro in esso è scritto che l'attacco «è una risposta del movimento popolare all'attività reazionaria condotta dall'arma. L'assassinio dei compagni Zibecchi, Margherita Cagol, Pietro Bruno è opera dei carabinieri che oggi si presentano come la punta più reazionaria del fronte della controrivoluzione».

Intanto, i primi esami compiuti sul luogo dell'esplosione sembrano aver accertato che gli attentatori hanno impiegato esplosivo da mina, ad alto potenziale, sistemato nello spazio tra i due elementi della cancellata: la robusta e spessa lamiera posta a protezione della stessa ha fatto da «camera da scoppio» aumentando la potenza della deflagrazione. (Ansa)

Raddoppierà a Bologna il biglietto dell'autobus

Bologna, 4

Il prezzo del biglietto dell'autobus sarà raddoppiato tra breve tempo passando così da 50 a 100 lire su tutte le linee del comune; la proposta è stata avanzata dall'assessore comunista Mazzetti, nella seduta del consiglio comunale in sede di presentazione delle linee programmatiche per il '76 dell'azienda trasporti.

Questo aggiornamento, ha detto l'assessore comunista, è reso necessario non solo dal lievitare dei costi, ma da esigenze di equità rispetto ad altri servizi pubblici.

L'assessore Mazzetti ha inoltre informato di alcune scelte che la giunta si appresta a compiere e cioè la chiusura in entrata nel centro storico fino alle 9, pedaggi progressivi, più parchimetri che verranno installati in zone ora libere.

NOTO PER LE PUBBLICAZIONI DI SINISTRA

L'editore Savelli espulso dalla Francia

Roma, 4

L'editore italiano Giulio Savelli, che da circa dieci giorni si trovava a Parigi per lanciare una nuova iniziativa editoriale, è stato espulso dalla Francia. Il provvedimento di espulsione gli è stato notificato ieri dopo che la polizia lo aveva prelevato e trattenuto in stato di fermo per sei ore in un commissariato. A dare la notizia è stato lo stesso Savelli con una telefonata ad un amico romano. La causa del provvedimento non è nota, ma alla casa editrice romana si ritiene che sia da individuare nella linea politica dell'editore e della collana che si apprestava a lanciare sul mercato francese. Lo spunto può essere un altro: Savelli, afferma un suo collaboratore, era stato in Francia nel '68, durante la contestazione studentesca e «può darsi che sia finito nelle liste di proscrizione compilate allora dalle autorità francesi».

Al ministero degli esteri italiano non è giunta però alcuna notifica del provvedimento e all'ambasciata francese di Roma affermano di non saperne nulla anche se, ha detto un funzionario, «è vero che in passato ci sono stati dei problemi con alcuni esponenti della sinistra extraparlamentare italiana».

Recentemente, tuttavia, Savelli si era recato spesso a Parigi, dove poco prima di Natale aveva aperto una libreria in rue de la Jonquiere e dato vita a una consociata francese. In Francia si apprestava a pubblicare tra gli altri titoli, il «Libro di storia», illustrato, già pubblicato in Italia e una raccolta di scritti di Gramsci e Bordiga, «Dibattito sui consigli di fabbrica», recentemente sequestrato in Spagna dove è stato tradotto dalla «Editorial Anagramma». (Italia)

ACCOLTO IL RICORSO CONTRO IL MINISTERO

TORNA A REGINA COELI IL DIRETTORE TRASFERITO

Roma, 4

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso presentato dal direttore di Regina Coeli, Francesco Pagano, contro il provvedimento di trasferimento del ministero di grazia e giustizia. Pagano, in seguito alla sentenza, dovrà essere reintegrato nelle sue funzioni a Regina Coeli, da cui era stato allontanato il 5 gennaio scorso. Le motivazioni della sentenza saranno note quando essa verrà pubblicata, vioè entro i prossimi due mesi.

L'ex direttore del carcere era stato trasferito per «ragioni di servizio», a un incarico non operativo; nel provvedimento, firmato dal sottosegretario Renato Dell'Andro, veniva notificato al direttore del carcere romano il suo trasferimento al Centro di rieducazione minorile con l'incarico di collaborare con il dirigente dell'ufficio. Con lo stesso provvedimento si comunicava anche il trasferimento della dottoressa Roberta Tortorici e del dottor Marco Baldassini, entrambi vicedirettori di «Regina Coeli», la prima inviata al Centro studi penitenziari, il secondo all'altro carcere romano, quello di «Rebibbia».

Sia Pagano sia la Tortorici dichiararono che avrebbero presentato ricorso contro la decisione del ministro di grazia e giustizia che costituiva, a loro avviso, una forma di punizione ingiustificata e immotivata. La dottoressa Tortorici ha infatti presentato proprio oggi ai giudici del «TAR» in occasione dell'udienza sul «caso Pagano», il ricorso contro il provvedimento. (Ansa)

La bambola scomparsa

«DIRETTORE», dice la bambina, buia in volto, «è scomparsa la mia bambola». Una bambola che non si trova più rientra nei compiti del «direttore» e io che mi trovo da qualche giorno a svolgere questo lavoro mi metto alla ricerca, tenendo nella mia mano quella della bambina, che pare subito rassicurata. E' molto bello tenere quella mano e sentire che c'è dall' altra parte qualcuno che si fida di voi. Guadagnarsi la fiducia, la stima dei bambini e dei ragazzi che ogni giorno, in questo scorcio d'estate, popolano il Centro comunale di San Rocco, presso Muggia, dalle nove del mattino alle cinque del pomeriggio, è cosa che bisogna meritarsela. Bisogna dimostrare di saper fare questo e quello, saper disegnare e dipingere, cantare, giocare con il pallone, costruire una capanna o una staccionata, saper fare un discorsetto, al momento opportuno, che non sia evasivo né noioso, mettergli la voglia, senza parere, di allestire un teatrino e di improvvisare qualche scenetta. Bisogna dimenticare di essere un professore e al tempo stesso porre a buon frutto tutto ciò che fa parte della vecchia esperienza. Apprendere quotidianamente qualcosa di nuovo, che non avevate mai supposto, registrare tutto nella memoria, essere cordiali e fermi quando è il caso. Qui, dove non agisce l'inibizione delle pareti di un'aula, dove non c'è nessuno che dia dei voti, dove si gioca, si va al bagno, si mangia e si lavora sempre insieme per un certo numero di giorni, il compito che ci spetta è meno facile di quanto si creda, ma se si riesce il risultato conta. Alle volte si è presi dal dubbio, e cioè che, forse, quella che noi chiamiamo scuola andrebbe fatta a questo modo. Si può discutere su opinioni e risultati.

Qualche giorno fa, dopo che il mio turno di lavoro al Centro era finito, camminavo per una via di Muggia e ho incontrato un ragazzetto che era stato con me, che non avevo mai conosciuto prima, uno insomma che aveva condiviso in qualche modo l'esperienza di San Rocco. Mi ha rivolto un saluto e un sorriso, tutti particolari. Non il solito saluto che si fa al professore o al maestro. No, era qualcosa di più, un modo d' intendersi, di riconoscersi fra «amici». Questi saluti si sono rinnovati con altri ragazzi e so che, ritrovandoli poi sui banchi di scuola, tutto funziona meglio, il chiedere e il dare, senza diffidenze e incomprensioni. E' se tutto questo si realizza col vivere insieme un numero limitato di giorni, come andrebbero le cose prolungando l'esperienza?

Ma cos'è questo Centro estivo di Muggia? Ho letto con interesse e anche con un po' di malinconia (perché malinconiche erano le conclusioni) una serie di articoli pubblicati su un quotidiano nazionale e dedicati alla questione dei «soggiorni estivi per i ragazzi di città». Questi articoli erano notevoli perché sollevavano molti problemi e guardavano la realtà senza veli. Naturalmente si parlava delle «colonie». E' questo un termine (e anche, chiamiamola così, un'istituzione) dal quale si stenta a liberarsi. Difficile, pensando, a una «colonia» sottrarsi all'idea di qualcosa di angusto, di inutilmente militaresco. Tuttavia non voglio qui mettermi a discutere di tali problemi. Penso che importante sia realizzare nuove esperienze, costruire modelli diversi. L'autore dell'inchiesta, Maurizio Chierici, citava, a un certo punto, l'esistenza in Francia e in Belgio, dei cosiddetti centri diurni, delle «maisons de la jeunesse» dove «arrivano i ragazzi del quartiere, liberamente si associano, si scompongono in gruppi, scelgono amicizie al centro delle quali si pone un educatore di comunità, un animatore che partecipa e suggerisce giochi tenendo conto di parametri pedagogici e psicologici precisi». Chi riferiva a Chierici queste notizie era Paolo Marcon, docente all' Istituto di pedagogia dell'università di Roma e direttore, a Roma, di due centri diurni modellati sulle «maisons de la jeunesse». Intendiamoci, non che voglia fare paragoni e paralleli. Ma certo qualche elemento di convergenza esiste, anche se i nostri «parametri pedagogici e psicologici» non si evidenziano, per il momento, con tanta precisione. Con ciò dico che siamo pur sempre, anche con soddisfacenti risultati, in una fase di ricerca.

In tre turni, il Centro estivo di Muggia offre ospitalità a quasi trecento bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla seconda media. Nella vecchia scuola di San Rocco, che è circondata da un ampio spazio verde e si apre sull'ariosa prospettiva del golfo di Trieste, essi giungono verso le nove del mattino e si dividono in gruppi, secondo l'età, ognuno dei quali partecipa a qualche attività specifica: nuoto, canto, disegno, pittura, costruzioni, giochi. Ma la suddivisione, salvo per il nuoto (e l'apprendimento del nuoto) che ha, da un punto di vista collettivo, delle esigenze particolari, è meno rigorosa di quanto si creda. Nessuno gli sta addosso col fucile puntato — se mai con gli occhi per evitare che qualcuno si faccia male — e perciò i ragazzi non hanno alcun senso di costrizione. Salvo le eccezioni, che ci sono sempre, in un clima di libertà essi si impegnano nei vari lavoretti e nel gioco medesimo senza alcuna reticenza e spesso qualche piccola barriera che è dovuta alla diversa età finisce col cadere.

Per noi adulti, che dobbiamo star loro vicini e assisterli, è anche una questione di fantasia. E' nostro compito accogliere proposte, escogitare, se è il caso, dei momenti d'interesse, funzionare un po' da motorino d'avviamento ma poi lasciare che le cose camminino da sole. Se la fantasia assiste si possono fare un mucchio di cose divertenti. Senza spendere soldi. Per esempio una mia collega ed io siamo andati in una grande falegnameria a raccogliere tutti quei pezzetti di legno che finiscono in disparte dopo i diversi lavori e ne abbiamo portato al Centro un'automobile piena. Legnetti di tutti i tipi e di tutte le fogge e Dio sa cosa non ci hanno cavato fuori, nei giorni che il tempo non era buono per stare all'aperto: piccole città, costruzioni bizzarre tenute insieme col vinavil.

Stare a tavola insieme, riunirsi ogni tanto al pomeriggio (dapprima qualcuno sbuffa) per discutere quello che si deve fare e per rilevare anche difetti e grane più o meno modeste, abituarsi al senso di responsabilità, a considerare quello che sta intorno patrimonio della collettività (senza usare parole così difficili, s'intende). Questi sono altri momenti importanti della vita al Centro.

Alle cinque del pomeriggio i ragazzi tornano alle loro case. E un tale fatto mi è parso molto importante. Mi è parso che non sia opportuno un distacco prolungato dalle famiglie. Le famiglie partecipano anche loro all'esistenza del centro. I genitori possono venire quando vogliono, possono dare la loro collaborazione e la danno volentieri. C'è stata una festa il giorno della chiusura, con una baraonda simpatica di canti e di scenette. Poi, assieme ai colleghi, ho stretto ben volentieri molte mani di papà e di mamme, e molte piccole mani di bambini. Fa molto bene, coi tempi che corrono, trovarsi così in buona compagnia; rendersi conto che un lavoro, nell'interesse della collettività, è stato portato, pur con cento imperfezioni, a termine.

Dal grande portone del Centro, che rimaneva sempre aperto, ho visto, quel giorno, andarsene anche la bambina che aveva perduto la bambola e siccome l'avevamo ritrovata insieme, lei se n'è ricordata agitandomela sotto il naso. E si capisce, la considerazione del prossimo si conquista anche trovando una bambola scomparsa.

Rinaldo Derossi



Patricia Hearst, la giovane protagonista del processo in corso a San Francisco

SULLE ORME DEL «CONCORDE» E DI UN NUOVISSIMO TIPO DI AEROTRENO

Ed è subito Duemila

Questi pochi anni che ci separano dal traguardo del secolo, secondo gli scienziati dovrebbero essere i più sconvolgenti e i più ricchi di sorprese in ogni campo della tecnica

Due fatti, due porte aperte sul futuro. L'inizio dei voli commerciali del supersonico «Concorde» che con partenza da Parigi e da Londra, collega l'Europa al Sud America e al Medio Oriente e le prove, negli Stati Uniti, perfettamente riuscite, di un nuovissimo tipo di aerotreno costruito dalla Rohr Corporation; un veicolo ferroviario con 60 posti, azionato da un motore elettrico lineare, la cui velocità media oscilla fra i 260 e i 300 chilometri orari. Nel campo dei trasporti, il futuro prende d'assalto l'automobile, le autostrade, i velivoli e, naturalmente, i treni.

Per gli aerei la velocità supersonica, nel settore civile, diventa routine, 29 anni dopo che un aviatore americano, il capitano Charles Yeager, con un apparecchio sperimentale «Bell X-1», catapultato da un bombardiere «B-29», a Muroc, in California, superò per la prima volta il muro del suono.

Siamo di fronte a novità sbalorditive; autentiche favole scientifiche nelle quali, con un dosaggio sapiente, si trovano mescolate la fantasia, l'estro degli inventori e la capacità realizzatrice d'industrie le cui possibilità si possono ormai definire illimitate.

Al Duemila mancano soltanto 24 anni e, a sentire gli scienziati, questi pochi anni che ci separano dal traguardo del secolo dovrebbero essere i più sconvolgenti e i più ricchi di sorprese in ogni campo. A giudizio dei «cervelli» della Rand Corporation, ci sarà addirittura l'Apocalisse delle scoperte; i ciechi vedranno, gli zoppi potranno camminare diritti, i sordi sentiranno, il cancro verrà debellato, l'intelligenza, prelevata con la siringa da cervelli svegli, si potrà iniettare nelle teste intorpidite, la vita verrà prolungata almeno oltre i cent' anni e, in fatto d'ambiente, si potrà vivere sotto i ghiacci e sotto l'acqua e i deserti, che in effetti non servono a nulla, verranno cancellati del tutto dalla mappa terrestre.

Ma torniamo agli «spiccioli» del futuro. L'automobile: nel 2000, secondo l'opinione dei maghi americani dell'industria automobilistica, ogni famiglia avrà tre macchine; una piccola vettura per fare le spese e circolare al centro delle città, un' auto normale per i viaggi lunghi e un mezzo per il turismo. Rimesse e parcheggi saranno automatizzati e le macchine entreranno nei box senza l'intervento del guidatore. Nelle officine, non ci saranno meccanici ma computers i quali, in pochi istanti, faranno una verifica completa della vettura. Le strade disporranno di varie corsie, una per i camion, una per le automobili, un'altra per gli autobus e una quarta per i treni, giacché anche i treni sfrutteranno il tracciato delle autostrade a corridoio magnetico.

Negli Stati Uniti, in occasione di una recente visita, mi capitò di parlare con Mickel Ference, capo del centro per le ricerche scientifiche della Ford, il quale il Duemila l'ha già in testa, in ogni particolare. Questa fu la sua descrizione di un viaggio dell'avvenire.

«All'ingresso dell'autostrada, sosta al centro di controllo dove l'auto viene sottoposta a verifica elettronica; l'esame riguarda le gomme, il funzionamento dell'impianto tv, il computer e il radar di bordo. Prepariamo la scheda perforata e fissiamo la destinazione. La notizia, via satellite, verrà trasmessa a un calcolatore centrale il cui compito è di regolare l'intensità del traffico lungo il nostro percorso. In tale modo, verrà stabilita la nostra velocità e il computer fisserà la distanza di marcia fra un veicolo e l'altro. Imboccato il sentiero elettronico, a bordo non c'è più nulla da fare. Si può chiacchierare, leggere, guardare il paesaggio oppure mangiare, dato che sulla vettura esiste un frigorifero con ogni ben di Dio. Giunti a destinazione, sempre in maniera automatica, si arriverà al posteggio...».

«E l'automobile — domandai a Ference — come sarà?».

«Un tipo — rispose — è allo studio. La Firebird IV, preparata apposta per le strade guidate. E' una macchina bassa, sfuggente, senza vetro posteriore. Il guidatore, infatti, vede il traffico alle sue spalle su una schermo televisivo, sistemato sopra il cruscotto. Speciali alettoni, serviranno a rendere l'auto più stabile e sicura. I sedili, automaticamente, s'adatteranno alla corporatura dei passeggeri. Il volante non esiste. Al suo posto ci sono due manopole, inserite sui braccioli della poltrona di guida. Nel cruscotto è inserito il cervello elettronico, una scatoletta magica che provvede a regolare la velocità della vettura e a dirigerla secondo gli ordini impartiti dalla scheda perforata. Una barriera elettronica invisibile, proteggerà la macchina da eventuali collisioni che, del resto, saranno impossibili per l'esistenza di un radar, destinato a controllare l'equilibrio delle distanze. Niente più fari tradizionali, ma una fascia luminosa, disposta attorno al muso dell'automobile...».

Gran parte del Duemila, in fatto d'aerei, nasce a Los Angeles, in California, presso gli stabilimenti Douglas. Il «Concorde» franco - britannico, è un anticipo del futuro, giacché i velivoli del nuovo secolo, non saranno supersonici ma ipersonici. Dei due tipi in studio, uno farà sei Mach, cioè sei volte la velocità del suono, e l'altro dieci. Il carburante non sarà più il solito cherosene, ma l'idrogeno liquido, il propellente dei missili. 285 posti a sedere e un' autonomia di 6500 chilometri. Con l'aeroplano da dieci Mach, si andrà da Roma a New York in un'ora e da Londra a Tokio in tre ore. Sarà un bel viaggiare? Penso di no, poiché il viaggio perderà ogni carattere diciamo così letterario e diventerà un fatto esclusivamente tecnico. In altre parole, si partirà da Roma con la parlata romanesca ancora negli orecchi e, senza accorgercene, scenderemo a New Yor, a Tokio, a Bombay oppure a Singapore e ci sembrerà che il mondo sia diventato una grande babele. Il vero asso nella macchina della Douglas, però, per le crociere dell'avvenire, è il razzo «Pegaso», una specie di trottolone volante, azionato come un qualsiasi missile, il quale trasporterà 170 passeggeri e 18 tonnellate di merce. Dal sito di partenza, data la sua straordinaria velocità, qualsiasi punto della Terra sarà al massimo a 45 minuti di volo. 25 minuti per scavalcare l'oceano; 30 o poco più per sbarcare in America Latina, 29 minuti per raggiungere il Giappone. Quota di crociera, 125 miglia.

Il capitolo «treno» è più cauto, ma ugualmente fantasioso. Il concetto base è che i treni di domani saranno più piccoli degli attuali e molto più rapidi. La velocità alla quale puntano i progettisti varia fra i 300 e i 400 chilometri orari. «Per viaggiare, però, così rapidamente — dicono subito — i convogli dovranno marciare in zona "protetta", cioè dentro un tubo oppure sorretti da cuscini d'aria. I tubi, non fa differenza, verranno messi sottoterra oppure collocati in alto, sorretti da travature di cemento o d' acciaio. L'automazione dei convogli, sarà completa. Un cervello elettronico disporrà le fermate e le partenze».

«I treni del futuro — dice un tecnico del ministero dei trasporti di Washington — saranno slanciati, fatti come proiettili. Comodi, confortevoli, silenziosi. A bordo, ci saranno bar, parrucchieri, ristoranti, apparecchi televisivi, telefono, sale di lettura. Intubati, non si sentiranno né scosse né sussulti».

Un progetto di treno intubato esiste già e costa 30 milioni di dollari. Quasi di sicuro, uno dei veicoli dell'avvenire porterà il nome di uno scienziato italiano e sarà il «treno a pistone», dell'ing. Foa, del «Reserche Polytecnic Institute». Azionato da un vortice d'aria, funzionerà, per l'appunto, come un pistone. Una delle prime novità, però, a comparire sulle strade ferrate americane, sarà il «Budd», il convoglio elettrico sperimentato alcuni giorni fa a Pueblo, in California. Ogni carrozza dispone di quattro motori della potenza di 1200 cavalli ciascuno. La grande trovata è il bar, naturalmente elettronico. Si schiaccia un bottone, e si è serviti.

Questa è una rapida panoramica dei prodigi meccanici che s'annunciano per il Duemila, e anche prima, nel campo dei trasporti aerei e terrestri. Però, a proposito del futuro, vorrei dire una cosa, e precisamente che futuro non significa una data fissa e lontana, bensì un anno per l'altro, giacché di momento in momento si fa l'abitudine all'inverosimile, secondo la mentalità del passato. E che questo sia vero, lo dimostrano già due fatti: il «Concorde», in servizio di linea, a oltre 2000 chilometri orari e la prova, riuscita, di un treno che tocca i 300 chilometri all'ora. La frontiera fra ieri e domani è già scavalcata.

Luigi Romersa



Telefoto Upi

Innsbruck — La più giovane partecipante alla XII Olimpiade invernale è la dodicenne pattinatrice sovietica Elena Vodorezova

Andar per galleria

Benché la specie del Pedo Sapiens sia, com'è noto, in via di rapida estinzione, è ancora possibile nella nostra città scorgerne e studiarne alcuni esemplari. Naturalmente sono necessarie molte cautele e soprattutto appassionata pazienza, perché questi superstiti sono gelosi della loro intimità e fraternizzano solo in casi eccezionali a causa della diffidenza — dettata, si presume, da un esasperato spirito di conservazione — che manifestano non solo nei riguardi degli estranei ma anche in quelli dei conspecifici.

Alcuni giorni fa, ad esempio, abbiamo avuto la fortuna d'imbatterci in un esemplare di sesso femminile piuttosto ben conservato. Stavamo percorrendo la Galleria, territorio da gran tempo ormai riservato ai soli Rotanti; anche noi, per ragioni mimetiche, ci servivamo dell' obsoleto mezzo deambulatorio dei Pedones e quindi ci è stato relativamente facile avvicinare il soggetto. Questi percorreva a velocità sostenuta quella parte della carreggiata un tempo destinata appunto ai Pedones e ora praticamente abbandonata. Aveva un portamento dignitoso che ne rendeva l'aspetto nel complesso non del tutto sgradevole, benché si trattasse evidentemente di un capo piuttosto anziano. Il particolare che tuttavia attrasse la nostra attenzione furono gli arti inferiori. Essi presentavano un ispessimento, erano tondeggianti e, come detto poc'anzi, si muovevano molto rapidamente. Troppo. Comprendemmo in tal modo che quella femmina di Pedo Sapiens doveva essere un mutante. Se avessimo potuto proseguire nella nostra osservazione per un tempo sufficientemente lungo, avremmo avuto il privilegio di assistere, forse, alla sua definitiva trasformazione in Rotante.

Purtroppo, alla fine della Galleria, la nobile folla dei Rotanti, in tutto il suo splendore di lamiere, in tutta la sua melodia di clacson, di freni e di acceleratori distolse per un attimo la nostra attenzione. Bastò quell'attimo perché la Pedo Sapiens scomparisse chissà dove, né finora c'è stato dato d' incontrarla di nuovo.

Lo studioso può tuttavia compiere osservazioni abbastanza stimolanti — anche se non altrettanto, come dire?, naturali — nelle aree appositamente predisposte dall'autorità per salvaguardare in qualche misura la specie se non dall'inevitabile estinzione, per lo meno da una decadenza eccessivamente precipitosa e infelice. Si tratta delle «isole pedonali», così chiamate fin dall'antichità in quanto i Rotanti — mare rutilante e sonoro — non vi sono ammessi. Sagace provvedimento, occorre riconoscerlo, data la forza esuberante e talvolta perfino un poco invadente dei Rotanti, in particolar modo giovani e giovanissimi.

Nelle isole pedonali, dunque, gli ultimi Pedones Sapientes vagano senza meta apparente. In particolari occasioni sembrano addirittura numerosi, ma occorre non lasciarsi ingannare perché molte volte tra essi s'infiltrano Rotanti mimetizzati, a scopo di studio come noi stessi o per semplice curiosità. I Pedones si aggirano nelle ristrette riserve, abbellite qua e là con ricercati e costosissimi pezzi d'antiquariato — alberi, cespuglietti, vasi con fiori — che l'amministrazione pubblica con munifica generosità mette loro a disposizione; talvolta si fermano a scambiarsi segnali nel loro strano linguaggio orale, secondo il rituale che costituisce per il Pedonologo un' autentica miniera di preziose informazioni. Noi siamo in questo modo riusciti a ricostruire il remoto passato in cui, a quanto tramandano i Pedones più anziani, i Rotanti ancora non esistevano e gli esseri viventi usavano «camminare» sulla superficie della terra. L'atmosfera allora doveva essere ben diversa da oggi, tanto che non era indispensabile l'uso delle maschere per respirare né quello delle tute per proteggere l'epidermide. L'erba era dovunque ed esistevano perfino animali. Nella Grande Cloaca, ad esempio, vivevano esseri luccicanti, dalla struttura idrodinamica, forniti di filtri d' ossigeno primitivi, chiamati branchie. Il cielo era percorso dai cosiddetti uccelli, i quali forse emettevano suoni incomprensibili ma non del tutto spiacevoli: pare, cioè, che cantassero. Certo la nostra mente non è più in grado di concepire niente di simile. Ma non è da escludere che questo patrimonio di leggende pedonali celi qualche traccia di verità. Risulta però difficile da credere che sulla terra, assieme ai Pedones, si muovesse un'infinita serie di creature viventi, fornite delle più peregrine caratteristiche e prive di alcunché di metallico.

Di tutto ciò, ora, nulla permane. Nulla tranne gli ultimi Pedones che ancora, testardamente, si riproducono. Il che fa sperare che la loro stirpe possa durare più a lungo di quanto una legittima apprensione possa far temere. Vero che i loro cuccioli si dimostrano cagionevoli e delicati: tossiscono, presentano precoci turbe nervose, tendono a trasformarsi in Rotanti non appena conclusasi la fase evolutiva o anche prima. Ma qualcuno resiste e prolunga nel tempo una razza predestinata all'annullamento, in quanto selezionata a sfavore.

Chiara Santagada

CORRIERE FILATELICO



Le virtù civili

E' questo il tema sviluppato in dieci immagini dallo scultore Emilio Greco per la nuova serie di posta ordinaria che le Poste di San Marino annunciano per il 4 marzo. Un tema impegnativo che l'artista catanese ha realizzato con grande maestria ed efficacia, valendosi delle espressioni di un unico soggetto, una giovinetta ideale dotata di tutte queste dieci «virtù civili». Sono nati così altrettanti francobolli di elevato contenuto morale e di notevole valore artistico. Sul piano strettamente postale, la serie era stata progettata prima dell'aumento delle tariffe scattato il 1.o gennaio scorso, e poi è stata completata con i tagli divenuti di uso preminente. I dieci francobolli si snodano nei seguenti valori: 10, 20, 50, 100, 150, 220, 250, 300, 500 e 1000 lire. E' da rilevare subito che questa è la prima volta che in una ordinaria sammarinese fa la comparsa un francobollo da 1000 lire; d'altra parte è da notare la scomparsa dei piccoli valori che davano luogo alle deprecate seriette: 1, 2, 3, 4 e 5 lire; sono valori che ormai non hanno più alcuna ragione d'esistere. Questa serie, dunque, è dedicata alle «virtù civili». E' una denominazione che forse non appare appropriata, perché gran parte di quelle virtù concorrono sì a formare il buon cittadino, ma più che queste sono dirette a formare anzitutto l'uomo. Infatti fede, speranza e carità (nella serie è chiamata altruismo) sono il fondamento del credo religioso; giustizia, prudenza, fortezza e temperanza costituiscono i requisiti indispensabili per la struttura morale. Le prime sono conosciute meglio come virtù teologali, le seconde come virtù cardinali, ossia come cardini e principio di tutte le altre. Alle sette elencate nella serie sono state aggiunte la modestia, l'onestà e l'operosità. Questa serie d'arte è stata realizzata dalla svizzera Courvoisier.

Bundespost

La seconda «tranche» filatelica della Bundespost della Germania federale sarà agli sportelli il 17 febbraio; è composta da un celebrativo e da due altri valori della nuova ordinaria «Industria e tecnica». Il celebrativo vuole ricordare il venticinquennale della Corte costituzionale federale (Bundesverfassunggericht) e reca il valore di 50 Pfennig; i due ordinari, rispettivamente da 20 e 500 Pf (ossia 5 marchi), presentano la parte superiore di un faro e un radiotelescopio.

Il Settimo Said

Quando, nell'ottobre del 1969 a Valletta, Emmanuel Said, il principale operatore filatelico di Malta, sottopose ad amici e visitatori le bozze di stampa del suo primo catalogo dei francobolli maltesi, i presenti ebbero subito l' impressione che si trattava di una iniziativa seria e coraggiosa, che si differenziava nettamente da altri tentativi del genere e che bene s'inseriva nella nuova feconda stagione spuntata per le emissioni dell'isola mediterranea divenuta indipendente. Quella impressione non fu un abbaglio, ché negli anni successivi ebbe piena e crescente conferma. Oggi il Catalogo Said (titolo originale: «Said Malta Stamp and Coin Catalogue 1976») giunto felicemente alla settima edizione, è un bel volume di 269 pagine che elenca con ricchezza di dati e di illustrazioni tutti i francobolli di cittadinanza maltese, dal mezzo penny con l' effigie della Regina Vittoria comparso nel 1860, alla serie del settembre scorso dedicata all'Anno del patrimonio architettonico europeo. Ma non basta: il Catalogo Said recepisce tutti gli altri simboli e oggetti postali che hanno interesse filatelico, quindi annulli, interi postali, libretti, «folders» (pieghevoli) ufficiali editi dalle Poste in occasione di nuove emissioni, buste di primi voli eccetera. La nuova edizione (dispiace doverne parlare così in ritardo rispetto alla sua comparsa, al al fine di novembre: purtroppo, per arrivare da Malta a Trieste ha impiegato circa 40 giorni...) contiene poi una sezione speciale di pagine gialle, riservata alle emissioni SMOM, delle quali Said ha l' esclusiva per l'arcipelago, dove godono, come è noto, diritto di piena cittadinanza e valore postale. Infine, una sezione di pagine verdi, nelle quali trovano spazio tutte le monete coniate da Malta indipendente. Un catalogo, insomma, completo e certamente molto utile per quanti dedicano particolare attenzione ai francobolli e alle monete maltesi. Prezzo di copertina: sterline maltesi 1,05 circa 1800 lire.



Da un paese all'altro

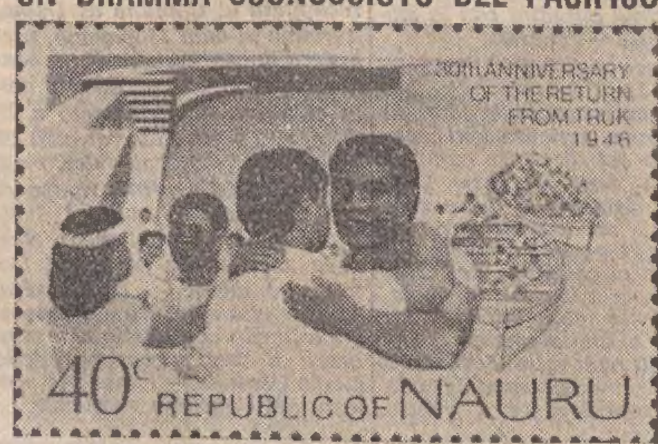
Austria — Un nuovo valore da 8 scellini verrà ad aggiungersi, il 13 febbraio, all' ordinaria «Paesaggi d'Austria». La vignetta presenta la «colonna della peste», un singolare capitello di stile barocco eretto ai piedi del castello di Reiteregg, in quel di Graz, alla fine del 1600 per la fine di una epidemia.

Olanda — La lotteria nazionale olandese ha 250 anni. Il fatto è stato ricordato il 3 febbraio con un «35 cents» sul quale è riprodotto uno dei primi biglietti di detta lotteria.

Andorra — Il Principato pirenaico non poteva mancare di partecipare filatelicamente alle Olimpiadi della neve inaugurate ieri a Innsbruck: nel giro celebrativo è già presente con un francobollo da franchi 1,20 raffigurante uno sciatore di discesa libera.

Antigua — Uccelli variopinti, fiori esotici, vedute pittoresche dell'isola caraibica illustrano la nuova serie ordinaria di 18 francobolli. I valori vanno da 1/2 cent a 10 dollari locali.

UN DRAMMA SCONOSCIUTO DEL PACIFICO



E' una storia piuttosto dolorosa quella degli abitanti dell'isola Nauru, un atollo di soli 21 chilometri quadrati sperduto nel vasto mondo oceanico della Micronesia e che tuttavia oggi si regge a repubblica indipendente, facendo affidamento sui ricchissimi giacimenti di fosfati. Un tempo Nauru era possedimento della Germania, poi divenne protettorato britannico. Allo scoppio del secondo conflitto mondiale nel Pacifico, venne occupata dai giapponesi e la gran parte degli abitanti — oggi sono circa ottomila — brutalmente deportata nel desolato atollo di Truk, nel gruppo delle Caroline, a duemila chilometri di distanza. Quel forzato soggiorno fu fatale a quella disgraziata gente, che venne decimata dalle insopportabili condizioni di vita soprattutto per la mancanza di mezzi di sussistenza. Quell'inferno durò quattro lunghi anni, oltre l'uragano di ferro e di fuoco che imperversò sul Pacifico. Nel 1945, le truppe australiane liberarono Nauru, ma soltanto parecchi mesi più tardi scoccò l'ora della liberazione per gli infelici che languivano a Truk. Il ritorno a Nauru avvenne il 31 gennaio 1946, una data indimenticabile, assurta a importanza storica, tanto che la ricorrenza fu proclamata festa nazionale. Quello dei deportati fu un ritorno gioioso, ma anche molto triste: erano partiti in tanti e sulla spiaggia di Nauru si ritrovarono in appena 737. Lungo e commovente fu l'abbraccio tra i sopravvissuti e i pochi che erano rimasti nell'isola sotto l'occupazione nipponica, come bene fa intendere il francobollo qui riprodotto, appartenente a una serie di quattro valori emessi per il trentennale di quel ritorno. E' un toccante fatto umano che la filatelia oggi s'incarica di far conoscere a molti di coloro che la praticano, mentre il nome e l'esistenza di Nauru rimangono sconosciuti ai più. Gli altri tre francobolli (l'emissione è stata curata dai Crown Agents) sono tutti a patetici simboli rievocanti la deportazione, il ritorno in patria, la riacquistata libertà: in particolare lo stormo di uccelli che da Truk si dirige a Nauru e le tradizionali corone di fiori che esprimono il più affettuoso benvenuto.

Classificatori PT

Agli sportelli filatelici provinciali sono in vendita, al prezzo di lire 7000, i classificatori delle PT contenenti tutti i francobolli emessi nello scorso anno. Ogni emissione è corredata da note illustrative riguardanti il personaggio o l' avvenimento al quale si riferisce. L'acquisto può essere effettuato anche per corrispondenza: Ufficio Poste Corrispondenze - Sportello Filatelico - 00100 Roma Centro - conto corrente 1/10640.

Medaglie Johnson — E' dedicata a Michelangelo Buonarroti la medaglia della quale si è parlato nell'ultimo «Corriere». Purtroppo, per una svista, il nome è saltato. Le scuse sono doverose. A quanti poi interessa, segnaliamo che la rivista «Medaglia» può essere richiesta allo Stabilimento S. Johnson, piazza Sant'Angelo 1, 20121 Milano. L'abbonamento ai due voluminosi e ricchi fascicoli annuali costa lire 6000.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FATTO IL SINDACO MANCA ANCORA LA GIUNTA

Spaccini chiede consensi al piano di emergenza

Ieri lo ha presentato ai sindacati che si sono riservati la risposta

Il sindaco Spaccini continua a svolgere il suo mandato esplorativo — sia pure intervallato da ampie pause — in ordine alla soluzione della crisi della Giunta comunale: egli è stato rieletto — lo scorso 20 gennaio — da una coalizione politica minoritaria (DC-PSDI-PRI) cui si sono aggiunti i voti del PLI per decisione unilaterale di tale partito, che in tal modo ha mostrato di voler raccogliere l'appello per un confronto generale, nell'ambito dei partiti dell'arco costituzionale, sul programma della nuova Giunta; ma gli assessori sono tuttora da eleggere, in quanto la relativa votazione dev'essere ora preceduta da un'intesa programmatica. Dopo l'autoesclusione dei socialisti dalla maggioranza giuntale, la DC è pervenuta infatti (d'accordo i socialdemocratici e i repubblicani) alla decisione di proporre la formazione di una Giunta minoritaria e dichiaratamente provvisoria, la cui sopravvivenza sia legata all'obiettivo — comunemente condiviso — d'affrontare una serie limitata d'impegni tra quelli ritenuti di particolare urgenza nel delicato momento economico.

Ed ecco che il sindaco — esaurito più di una settimana fa un primo giro d'incontri con i gruppi consiliari dei partiti dell'arco costituzionale — ha affrontato ieri mattina in Municipio un confronto programmatico anche con i rappresentanti della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, al cui esame ha sottoposto lo stesso piano d'emergenza con il quale intende presentarsi infine davanti al Consiglio e raccogliere il maggior numero di adesioni da parte delle forze dell'arco costituzionale in favore della Giunta minoritaria, che si propone di realizzare tale piano limitato. Ed è la prima volta che, ai fini del superamento di una crisi politica, sono stati interpellati ufficialmente anche i sindacati.

Sentite le schematiche proposte di Spaccini, in pratica un'agenda di argomenti, i rappresentanti sindacali si sono riservati d'esaminarle e di produrre le proprie eventuali controproposte in un prossimo incontro con il sindaco, già fissato per lunedì. Nei giorni successivi, i singoli gruppi consiliari, già interpellati circa i programmi della nuova Giunta, animeranno il «giro» finale delle consultazioni, tornando da Spaccini a riferirgli le loro rispettive valutazioni sulle proposte ad essi fatte e per esprimere un parere sulla «bozza» programmatica che il sindaco si appresta a varare a conclusione della prima fase consultiva.

Con la medesima lentezza procede intanto la crisi alla Provincia (un «monocolore» già precario e dichiaratamente provvisorio formatosi all'indomani delle elezioni del 15 giugno ed al quale i socialisti hanno ritirato negli ultimi giorni il proprio sostegno esterno). La decisione del PSI di assumere una posizione autonoma e di riservarsi la valutazione delle iniziative della Giunta in base alla loro rispondenza al programma dagli stessi socialisti condiviso, ha destato «notevoli perplessità» nella DC, ma nel contempo la DC ha rilevato che tale decisione è mitigata dal ribadito intendimento del PSI di non voler provocare la crisi dell'amministrazione provinciale né le dimissioni della Giunta Zanetti.

Anche qui, pertanto, una Giunta minoritaria, che per l'elaborazione del bilancio di previsione 1976 è costretta a ricercare consensi anche fuori di una «maggioranza» precostituita.

Corse a Roma per mitigare i tagli al bilancio

Sono rientrati l'altra sera da Roma il sindaco Spaccini e l'assessore al bilancio, Lonzar, i quali hanno partecipato alla udienza fissata dalla Commissione centrale per le finanze locali per sentire le controdeduzioni del nostro Comune in relazione ai «tagli» imposti in sede ministeriale al bilancio di previsione 1975. Sul deficit, approvato a suo tempo dal Consiglio comunale, di 23 miliardi di lire è scesa pesantemente, infatti, la «scure» ministeriale, che l'ha ridotto a 17 miliardi 400 milioni.

Nel corso di tale udienza, i rappresentanti del Comune di Trieste hanno esposto le ragioni in base alle quali viene sollecitato quanto meno un contenimento del «taglio» proposto.

Il sindaco ripartirà oggi per la capitale, per sentire — alla luce delle valutazioni della Commissione sulle controdeduzioni del nostro Comune — il «verdetto» definitivo sull'ammontare del deficit ammesso per l'esercizio 1975.

L'industria ferma domani quattro ore

La federazione provinciale della Cgil - Cisl - Cdl Uil ha proclamato nella giornata di domani quattro ore di sciopero di tutti i lavoratori dell'industria «in difesa dell'occupazione, per gli investimenti produttivi, e i rinnovi contrattuali». Per quanto riguarda il settore tessile e chimico, l'astensione dal lavoro — già programmata tempo fa — abbraccerà un arco di ventiquattr'ore, per protesta contro la crisi che ha colpito i tessili e per il rinnovo del contratto per i chimici.

Alle ore 9 avverrà il concentramento presso la torre del Lloyd, in via San Marco, da dove partirà il corteo, che percorrerà le vie cittadine; alle 10.30 avrà inizio il comizio in piazza Goldoni, oratore ufficiale Mario Didò, segretario della federazione nazionale.

La giornata di protesta — è detto in un comunicato — costituisce un momento significativo per superare la posizione negativa della Confindustria e sospendere temporaneamente le procedure di licenziamento; impegnare il governo a decidere subito i provvedimenti di emergenza; conseguire urgenti interventi nelle aree depresse e l'avvio dell'occupazione dei giovani; impedire i processi di smobilitazione in atto nei settori colpiti e avviare misure di sostegno nell'occupazione; giungere al rinnovo dei contratti di lavoro.

Dal canto suo la Cisnal, in una nota, mentre afferma di considerare «assolutamente inadeguato e fittizio» lo sciopero proclamato dagli altri tre sindacati, rivolge un appello ai lavoratori affinché manifestino «la loro protesta contro la classe dirigente e contro la triplice». Questa manifestazione dovrà essere attuata — secondo la Cisnal — nella giornata di domani: gli iscritti alla Cisnal «dovranno astenersi dal partecipare a cortei interni ed esterni ai posti di lavoro».

LA PROTESTA PER LA CHIUSURA DEL PASSAGGIO A LIVELLO

Occupati i binari treni fermi a Visogliano

(Italfoto)

«Aprite la strada» reclamano con i cartelli gli abitanti di Visogliano nella protesta sui binari

La circolazione dei treni in arrivo e in partenza da Trieste è stata bloccata ieri per tre ore a Visogliano da un centinaio di abitanti della zona, i quali hanno occupato i binari per protestare contro la decisione delle Ferrovie dello Stato di chiudere definitivamente quel passaggio a livello. La clamorosa manifestazione di protesta — fra Monfalcone e Trieste ha dovuto essere improvvisato un servizio di mezzi sostitutivi per consentire il transito dei passeggeri dei treni locali e del diretto per Venezia — ha fatto seguito alla mozione approvata la sera prima all'unanimità del Consiglio comunale di Duino - Aurisina; con tale documento — inoltrato all'Amministrazione ferroviaria ed alla Prefettura — viene elevata «vibrata protesta» e viene invocata «la sospensione del provvedimento, che colpisce la popolazione ivi residente, fino all'ultimazione dei lavori per il sovrappasso».

La chiusura del passaggio a livello di Sistiana-Visogliano comporta infatti vivo disagio agli abitanti di Visogliano, di Ceroglie e di Malchina, i quali sono così costretti a una deviazione di circa 3 chilometri, peraltro strozzata da un sottopassaggio che non consente il transito ai mezzi pesanti, in particolare a quelli della Nettezza urbana e delle autobotti che riforniscono di gasolio e di nafta gli impianti di riscaldamento dei tre centri. L'argomento è stato ripreso dall'on. de 'Vidovich, consigliere comunale di Duino-Aurisina, in un'interrogazione al ministro dei trasporti che conclude con la richiesta di «riattivazione del passaggio a livello di Visogliano, e ciò installando l'apparecchiatura automatica per la regolazione dell'apertura delle sbarre, allo scopo di consentire il più rapido collegamento di oltre 3 mila cittadini con la statale Trieste - Venezia».

Il blocco dei binari, iniziato verso le 12.30, è stato tolto infine dai manifestanti alle 15.30, in seguito alle assicurazioni rese sul posto dal direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Contaldi, secondo il quale sarà possibile, in via provvisoria, bloccare tre-quattro volte al giorno la circolazione dei treni fra Aurisina e Monfalcone, compatibilmente con l'orario dei passaggi e limitatamente a pochi minuti ogni volta. Secondo il direttore compartimentale non si può soprassedere a questo punto alla chiusura di quel passaggio a livello in quanto essa è legata alla già avvenuta attivazione di un sistema automatico di distanziamento dei treni del quale sono ormai avvisati tutti i conduttori di convogli con la conseguenza che tutti ritengono ora di poter transitare liberamente attraverso un passaggio a livello perennemente chiuso.

Dal canto suo la direzione compartimentale delle Ferrovie ha così precisato i fatti. Duravano ormai da tre anni i contatti con il Comune di Duino-Aurisina per la costruzione, in corrispondenza del passaggio a livello da eliminare, di un cavalcavia sostitutivo, da realizzarsi a spese del Comune con il contributo delle stesse Ferrovie. Il Comune aveva comunicato più volte, ufficialmente, la propria disponibilità per la chiusura, per la durata di quattro mesi, del passaggio a livello, e ciò per consentire l'esecuzione del sovrappasso; tale disponibilità era stata notificata una prima volta nel '73, poi nel '74, e sistematicamente dal Comune ne era stato chiesto il rinvio.

Si giunse così al 18 dicembre scorso — ricorda il direttore compartimentale ing. Contaldi — allorché fu concordata con il sindaco e con gli assessori di Duino-Aurisina la data di chiusura (1.o febbraio '76) del passaggio a livello e venne fissato in 25 milioni, e poi in 30 milioni, il contributo delle Ferrovie per l'esecuzione del sovrappasso. L'amministrazione comunale insistette successivamente per l'ottenimento di un contributo di maggiore entità, e le Ferrovie accettarono a proprio carico la somma di 50 milioni, trasmettendo al Comune anche il relativo schema di convenzione.

La proposta di convenzione, recapitata al Comune di Duino-Aurisina in data 15 gennaio, prevedeva la concessione di un contributo di 10 milioni all'atto della chiusura del passaggio a livello, il 1.o febbraio, di altri 20 milioni al momento dell'avvio dei lavori della prima rampa d'accesso e dei 20 milioni finali alla conclusione dell'opera. Nessuna risposta da parte del Comune, e invece — l'altra sera, ad avvenuta chiusura del passaggio a livello con quello che sembrava il tacito consenso dello stesso Comune — l'unanime protesta del Consiglio comunale.

PIETOSA VICENDA IN VIA CARDUCCI

Veglia come viva la madre già morta

Ha cercato di rianimarla con bevande calde Solitaria fine di un uomo in via Beccherie

Un episodio di tragica pietà, che sembra tratto di peso da un racconto di Allan Poe, è avvenuto ieri notte in un appartamento al quarto piano di via Carducci 24. Un'anziana signora, Elisa Bonatto ved. Volpato, di 79 anni era morta forse da un giorno e sua figlia Anna Maria non s'era accorta del trapasso e continuava ad assisterla. Finalmente, ieri notte, la donna si è decisa a telefonare alla CRI, sperando ancora in un intervento del medico, ma il dott. Adriano Purini non ha potuto far altro che constatare la morte dell'anziana signora, che è stata trovata distesa ai piedi del letto. «Credevo che fosse assopita — ha spiegato la figlia ai poliziotti chiamati sul posto». «Cercavo di somministrale del coffè e del tè per rianimarla». La salma è poi stata traslata all'obitorio.

Solitaria morte anche di un uomo di 56 anni, Libero Sullich, che abitava con la madre Teresa, di 74 anni, in via delle Beccherie 3, in un misero alloggetto al quarto piano. Siccome la madre è inferma, il Sullich si è trovato solo in casa e una vicina non vedendolo uscire da alcuni giorni, ha telefonato alla sorella, Bruna Sullich in Bertogna, di 54 anni, che abita a Rozzol-Melara. E' stata costei a fare la tragica scoperta: suo fratello era accasciato al suolo e non dava segni di vita. Era morto, infatti, come ha accertato più tardi il medico della CRI, dott. Auro Giassi.

STATO CIVILE

MORTI: Di Rita Michele, anni 77; Fera ved. Cesare Amalia, 70; Briscik in Emili Luigia, 76; Blasich ved. Modarcich Innocentina, 93; Mistaro ved. Predonzani Giovanna, 81; Sulli in Tence Maria, 77; Ferro Maria, 56; Marsilli in Sessa Giuseppina, 75; Marassi Celeste, 71; Crevatin Mario, 77; Vergan in Bonazza Maria, 63; Bastiani Ester, 69; Olivo Giovanni, 78; Postogna Albino, 67; Piccoli Giuseppe, 66; Doria Fausto, 55; Rocco Teobaldo, 56; Stell Simone, mesi 4; Valenti ved. Felluga Santa, 77.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm 20 e alle 23.28 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 17.02 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.06 con cm 29 sotto il l.m.

UN ALTRO VENEZIANO IN MANO AGLI INQUIRENTI

Arrestato l'ideatore del fallito rapimento

Lo stesso Bertoli - ferito e preso nella villa Hausbrandt - ne avrebbe fatto il nome nel corso degli interrogatori subiti

Roberto Bertoli deve aver «cantato», e le sue rivelazioni, hanno in effetti portato ad arrestare un altro veneziano, che lui avrebbe indicato come il «cervello» della banda: Paolo Cattarin, nato 36 anni or sono a Venezia, e residente a Fossò, una località distante 30-40 chilometri dal capoluogo veneto, in direzione di Padova, nei pressi di Piove di Sacco.

Il relativo ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, e l'altra mattina, il Cattarin è stato arrestato nella sua abitazione dai carabinieri del nostro nucleo giudiziario, in collaborazione con quelli del posto. Sull'operazione, lo stesso dott. Coassin ha tenuto, ieri sera, una conferenza-stampa.

Poco prima delle 7 di martedì, un gruppo di carabinieri ha circondato lo stabile (un palazzo composto di sei od otto appartamenti, con qualche pretesa di lusso) di via Provinciale 16, a Fossò, dove, in un appartamento del primo piano, abitava il Cattarin, con la moglie e quattro figli. Ad eseguire l'arresto sono stati il maggiore Bertucci, i marescialli Zuddas e Aniballi ed il brigadiere Borella, tutti del nucleo giudiziario di Trieste.

Poiché il Cattarin risultava già coinvolto in una rapina armata e altri reati contro il patrimonio, sono state prese delle precauzioni, ma Paolo Cattarin era ancora a letto, e non ha opposto alcuna resistenza. L'appartamento è stato accuratamente perquisito, ma sull'esito gli inquirenti non hanno voluto fare dichiarazioni. A ogni modo hanno escluso che siano state trovate armi. Invece, sarebbero stati sequestrati molti soldi e pare, anche, alcune decine di quadri d'autore.

Il secondo veneziano arrestato dopo il fallito rapimento

Con la stessa «Giulia» dell'Arma che li aveva portati a Fossò, il maggiore Bertucci e i tre sottufficiali hanno portato a Trieste l'arrestato e in serata il Cattarin è stato interrogato dal dott. Coassin in una cella delle carceri del Coroneo.

Per «fare il punto sull'attuale situazione delle indagini» — come ha detto — ieri sera il dott. Coassin ha tenuto una breve conferenza - stampa, quasi una «conferenza volante», poiché come posto è stato scelto il portone della caserma di via dell'Istria, dove ha sede il comando gruppo dei carabinieri. All'incontro con i giornalisti erano presenti il col. Forcella, comandante del gruppo carabinieri, gli uomini che avevano operato l'arresto del Cattarin e altri ufficiali dell'Arma.

Paolo Cattarin — ha detto il dott. Coassin — è stato arrestato dietro ordine di cattura emesso sulla scorta di chiamata di correo del Bertoli, nonché di altri elementi acquisiti dal nucleo giudiziario dei carabinieri di Trieste. L'arrestato è noto alla polizia, come si è detto, per vari precedenti: rapina ed altri reati contro il patrimonio. Il Bertoli ha detto che l'organizzatore del rapimento era lui.

Proseguono intanto — ha continuato il dott. Coassin — le investigazioni. Sono stati effettuati controlli bancari, perquisizioni e sequestri; l'esito di queste ricerche non ci ha lasciato del tutto insoddisfatti. Abbiamo i nomi di due componenti della banda, e riteniamo che l'organizzazione fosse formata da quattro o cinque persone.

Roberto Bertoli era legato da una stretta amicizia con Paolo Cattarin, e i due avrebbero anche operato assieme in varie occasioni. A ideare i colpi, però, sarebbe stato sempre il Cattarin, e questo costituirebbe un elemento di conferma che era lui il «cervello» che aveva organizzato il rapimento del dottor Roberto Hausbrandt.

Sia il Bertoli che il Cattarin avrebbero avuto larghe disponibilità finanziarie (si parla di varie centinaia di milioni), e gran parte dei soldi sarebbero stati da essi depositati in banche del Veneto, dove avrebbero avuto anche cassette di sicurezza. Inoltre il Cattarin risulta proprietario di una villa.

E' stato accertato — per quanto riguarda la vicenda del dott. Hausbrandt — che il Cattarin e il Bertoli avevano fatto assieme delle «puntate» a Trieste, evidentemente per studiare sul posto il piano del rapimento, che non si sarebbe limitato al dott. Roberto Hausbrandt; secondo certe voci, infatti, la banda avrebbe preso in considerazione anche due gioiellieri.

NON PIU' BIRRA MA PRODOTTI ALIMENTARI

Continuerà a lavorare la Dreher riconvertita

Non più birra ma prodotti alimentari: è questa la proposta alternativa della Dreher per quanto riguarda la sua presenza nella nostra città nel campo della produzione. L'affermazione è venuta dall'amministratore delegato del gruppo Dreher, ing. Leonida Zanchetta, nell'incontro che ha avuto nelle sede dell'Associazione industriali, presenti pure il direttore dott. Susmel e il dott. Cherini.

Le recenti notizie — ha detto — apparse recenetemente su certi organi di stampa sono risultate incomplete e non rispondenti, in alcuni punti, alla realtà dei fatti: da qui la necessità di una puntualizzazione su un problema che interessa tanto da vicino oltre un centinaio di lavoratori triestini. Nel mercato della birra — ha tenuto a sottolineare l'ing. Zanchetta — il '75 è stato l'anno che ha messo a dura prova i nervi di tutti; la flessione dei consumi ha raggiunto punte preoccupanti, e soprattutto la situazione generale di tale mercato si rivela incerta per cui non è possibile alcuna previsione.

«Agli inizi dello scorso anno — ha affermato Zanchetta — noi avevamo preso degli impegni ben precisi soprattutto per lo stabilimento di Trieste; ma in agosto - settembre abbiamo dovuto guardare con altri occhi la realtà, decidendo che una serie di programmi dovranno essere riesaminati per evitare di giungere a una situazione ancora più grave. Siamo convinti che il settore della birra avrà ancora diversi anni di vita dura dinanzi, per cui in questo momento vi è la necessità di contenere l'espansione della capacità, che già supera la domanda. In Italia tale capacità è di 15 milioni di ettolitri, ma la domanda è riuscita ad assorbirne soltanto la metà».

In altri termini, il gruppo Dreher — che a suo tempo aveva preso l'impegno di assicurare i livelli occupazionali a Trieste programmando e progettando un nuovo stabilimento per la produzione della birra — si è visto costretto a rivedere realisticamente questi piani per non compromettere l'equilibrio dell'intero gruppo e degli altri suoi stabilimenti in Italia. Ecco, dunque, che la società ha rivolto i propri sforzi nella ricerca di soluzioni alternative che, ad un tempo, consentano di ristabilire il già compromesso equilibrio della situazione produttiva dell'intero gruppo, e impostare a Trieste nuove attività produttive di migliore prospettiva e tecnologicamente qualificanti.

In questo caso la società ha consegnato una memoria illustrativa all'assessore regionale industria e commercio, Stopper, e ha preso impegni precisi per la presentazione a breve termine di piani dettagliati di riconversione, la cui formulazione è condizionata solo dai necessari approfondimenti tecnici e di mercato. Sulla scorta di serie considerazioni, e anche perché nell'ambito della Dreher opera un'azienda che s'interessa del settore alimentare, si stanno attualmente battendo tre strade contemporaneamente: la disidratazione delle patate per la produzione di fiocco o farina, tenendo conto che siamo importatori di questo prodotto per circa 10 mila tonnellate annue; produzione di proteine vegetali, che dal punto di vista dietetico sono molto assimilabili (il processo che si sta ora studiando presenterebbe molti punti di vantaggio rispetto agli impianti già esistenti); la produzione di zuccheri da cereali.

Da ricordare in proposito che dall'agosto scorso non si produce più birra nella nostra città; su 120 maestranze, una quarantina è occupata in lavori di ordinaria manutenzione, gli altri sono in cassa integrazione.

Per quanto infine riguarda i nuovi impianti progettati dalla Dreher, nel settore alimentare, è escluso che essi siano ubicati nel vecchio stabilimento di via Giulia, e nemmeno nella zona delle Noghere, dov'era prevista la nuova fabbrica di birra; comunque essi sorgeranno — ha assicurato l'ing. Zanchetta — nel territorio di Trieste.

CAMION INCENDIATO IN VIA BOCCACCIO

FIAMME SOSPETTE

(Foto Sauli)

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri sera, verso le 20.30, in via Boccaccio, dove, all'angolo di via Gazzoletti, un camion era in preda alle fiamme. Per fortuna stava bruciando soltanto il telone, ed il fuoco è stato estinto in breve tempo. Si suppone che a provocare le fiamme sia stato un mozzicone di sigaretta buttato acceso sul camion, ma non si esclude l'eventualità che sia stato appiccato da teppisti o comunque dolosamente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15; la luna nasce alle 9.17 e cala alle 22.50.

Ieri: temperatura massima 7,7, minima 2,9; pressione mb. 1012,7 in aumento; umidità 72 per cento; calma di vento; temperatura del mare 7,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

GIGANTE DEL MARE

La motocisterna «Agip Campania» di 254 mila tonnellate di portata lorda, costruita dalla Italcantieri per la «SNAM S. p. A.» ha lasciato oggi il cantiere di Monfalcone per il viaggio di trasferimento a Genova, dove verso la metà del mese verrà consegnata alla società armatrice. L'unità, che è la prima di una serie di quattro navi gemelle in costruzione per la SNAM, ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza di 348,90 metri, larghezza di 51,81, altezza al ponte principale di 25,60, immersione di 19,98 ed è dotata di un apparato motore Diesel GMT A 1060.10, della potenza di 38.600 cavalli asse, che imprimerà alla nave una velocità a pieno carico di 16,4 nodi. Come noto, è la quinta della serie di motocisterne gemelle inaugurata dall'«Oceania» consegnata nel dicembre 1974.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lovran» (jug.), mc. «Flaminai» (naz.), mn. «S. Catelio» (naz.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Aquila» (naz.), mc. «Amoco Brisbane» (liber.), mc. «Haensel» (pan.).

PARTENZE: mr. «Brodospas» (jugoslavo), mn. «Kiriakoula» (gr.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Lago Beyehue» (cil.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mn. «Aquila» (naz.).

Beirut si riapre alle navi triestine

Dopo nove mesi di guerra civile e, di riflesso, di congiuntura economica estremamente delicata, il Libano sta lentamente rimarginando le gravi ferite e ritornando alla vita. Il console del Libano a Trieste, Emille Karam, ci ha telefonato per dichiararci che l'ambasciata libanese di Roma ha comunicato che il porto di Beirut è nuovamente aperto ai traffici marittimi internazionali, sia a quelli riguardanti la nazione mediorientale, sia a quelli in transito per i principali paesi dell'Oriente. La notizia è di rilevante importanza per il nostro emporio che vanta mensilmente da 30 a 40 partenze di linea con il grosso scalo di Beirut. La terra «dei limoni e del miele», così come viene chiamata, era per decenni uno degli scali più sicuri per i traffici verso il Medio Oriente.

Si spera ora che, sul filo della tregua in atto tra le fazioni, le cose possano tornare come prima.

INIZIATIVA DEL SINDACATO UNITARIO NAZIONALE INQUILINI ASSEGNATARI

Commissione di controllo sui fitti proposta al Comune

L'ente avrebbe il compito di sorvegliare le locazioni e la gestione dell'equo canone
Rappresentati i politici, i sindacalisti, i commercianti, gli inquilini e i proprietari

Il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), ha inviato al sindacato di Trieste, di gruppi politici consiliari e alla Federazione sindacale unitaria provinciale, un documento nel quale si propone la costituzione di una commissione comunale per le locazioni, il controllo e la gestione dell'equo canone. Questo il testo del documento:

«Il problema della casa a Trieste continua ad aggravarsi per migliaia e migliaia di famiglie, di giovani sposi, di pensionati persone sole e determina motivi di notevole preoccupazione per il settore produttivo e occupazionale, oltre che per i fattori di ristrutturazione della città. Della accentuata crisi della casa trae profitto la speculazione, che nel corso di questi ultimi anni, nonostante le leggi vincolistiche ha provocato un' eccezionale lievitazione dei fitti costantemente denunciata e contrastata dal Sunia. Si lasciano gli alloggi sfitti o posti in vendita o affittati a prezzi proibitivi. In varie zone cittadine vi sono alloggi degradati, malsani e sovraffollati. Gli sfratti sono in continuo aumento.

«Per corrispondere all'urgente problema attuale dell'occupazione e al tempo stesso di una nuova politica della casa, occorre subito un programma di intervento massiccio, lo snellimento drastico delle procedure, un intervento adeguato per il controllo dei prezzi e per la garanzia di rifornimento dei materiali di costruzione, per determinare precise condizioni, cui deve ottemperare oltre che l'intervento pubblico (che deve essere preminente), quello privato nelle aree della legge 167, per assicurare condizioni più agevolate alla cooperazione a proprietà indivisa, una nuova regolamentazione organica per l'equo canone e la riforma dell' affitto nel settore privato. La politica dei blocchi e delle proroghe non risponde alle esigenze di una loazione tranquilla e sicura a canone equo, quindi passare alla riforma delle norme di affitto.

«Seimila famiglie a Trieste hanno presentato domanda per un alloggi popolare, di contro solo 1800 alloggi dell'edilizia popolare [illegible] in corso di costruzione e costruiti. In questo quadro il Sunia avanza all'Ente locale la richiesta della costituzione presso il Comune di Trieste di una commissione comunale per le locazioni, il controllo e la gestione dell'equo canone. I compiti di questa commissione così si possono sintetizzare: 1) unificare e razionalizzare gli interventi del Comune nell'edilizia abitativa, sia di quelli organici sia di quelli d' emergenza; 2) avviare un censimento di tutte le case malsane, antigieniche, improprie per poter intervenire immediatamente nei casi più gravi di stabili in avanzato stato di degradazione e condizioni di inabilità; 3) costituire un'anagrafe delle locazioni e degli alloggi che permetta un controllo pubblico sul mercato delle abitazioni; 4) svolgere un funzione conciliativa tra inquilini e proprietari prima di ogni ricorso al magistrato almeno in due materie che sono oggi di grande rilevanza: gli sfratti per necessità e le controversie sulla misura dei canoni e delle spese accessorie

«La commisione comunale per le locazioni, il controllo e la gestione dell'equo canone nominata dal Consiglio comunale dovrebbe comprendere: a) rappresentanze del Consiglio comunale (compresa la minoranza); b) degli inquilini; c) dei proprietari di case; d) dei sindacati dei lavoratori; e) dei commercianti e degli artigiani. In sede consultiva dovrebbe avere la presenza di un rappresentante dell'Ute, ai fini dell'uso dei dati inerenti l'anagrafe delle locazioni e l'applicazione delle norme per l'equo canone».

Ad essa verrebbe attribuito il compito di presiedere alla formazione ed all' aggiornamento della Anagrafe delle locazioni in collaborazione con l'UTE, gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette e Tributi, Uffici del Registro della Conservatoria, dei Registri Immobiliari, nonché la definizione delle controversie tra le parti circa la misura dei canoni e delle spese, e le disdette per necessità. Il Sunia ritiene che la Commissione Comunale per l'equo canone possa rappresentare un primo ed effettivo strumento di controllo pubblico per il territorio e la sua gestione, che permetta di realizzare condizioni più favorevoli alla lotta contro le fore speculative che impongono affitti inaccessibili, gli sfratti e la dinamica capitalistica del tessuto urbano. Essa permetterebbe di conoscere la mappa e le caratteristiche di tutti gli alloggi — sia occupati sia sfitti — anche ai fini di interventi per necessità d'urgenza con requisizioni o forme controllate di locazione per chi si trova sulla strada.

Il Sunia ritiene che la costituzione della Commissione comunale per le locazioni, la gestione e il controllo dell'equo canone consentirebbe di far spostare il conflitto da un piano singolo ed individuale a un piano sociale, collettivo e di massa; inoltre tende giustamente a coinvolgere quegli istituti più vicini ai cittadini, che non possono rimanere neutrali; infine perché questo organismo, fornendo un servizio di pubblica utilità costituirebbe un serio colpo all'intermediazione parassitaria che opera sulle locazioni (agenzie immobiliari, mediatori, sensali, ecc.). Il Sunia sottolinea che l' intervento in questa materia di una istanza democratica costituita sulla base della rappresentanza dell'Ente locale e delle organizzazioni degli Inquilini e dei Proprietari, potrà costituire un importante momento di confronto tra le varie istanze interessate, per eliminare e ridurre tensioni e per risolvere situazioni spesso di vera e propria drammaticità.

Il Sunia da tempo ha presentato una proposta organica per l'applicazione dell'equo canone e la riforma dell'Istituto dell'affitto; sono stati presentati pure due disegni di legge (PCI - PSI) che vanno nell . medesima direzione. L'equo canone costituisce la base per un nuovo modello di sviluppo territoriale e per uscire con premesse sicure dalla crisi della casa, un modello che deve vedere la casa come impegno prioritario in quanto bene e servizio sociale, non elemento di drenaggio del risparmio privato a scapito degli investimenti produttivi del Paese. La grave situazione a Trieste, caratterizzata dagli altissimi livelli dei fitti e dai numerosi sfratti, ci porta a proporre all' attenzione del comune ed a tutte le forze politiche e alle organizzazioni sindacali, affinché si possa avviare un confronto teso a creare le condizioni per la necessaria spinta per la conquista sul piano legislativo dell' equo canone.

Le nostre proposte si articolano sui punti: 1) il canone base è quello risultante dal reddito lordo determinato dal nuovo catasto edilizio urbano ai sensi della legge del 1939 (cioè il reddito medio ritraibile dall' affitto della unità immobiliare nel triennio 1937-39 compresa una percentuale del 25 per cento per oneri di manutenzione e di amministrazione), moltiplicato per il coefficiente di trasformazione del valore della moneta (la svalutazione ufficiale della lira nel dicembre 1973 è 124 volte rispetto al 1938; 2) l' applicazione al canone base — per gli immobili costruiti dopo il 1947 — di una maggiorazione tra l'1 e il 3 per cento per ogni anno intercorrente tra il 1947 e l'anno di costruzione dell'immobile (in modo da tenere conto dei maggiori costi delle costruzioni più recenti, in rapporto alla localizzazione degli immobili in zone di più o meno intensa urbanizzazione); 3) l'applicazione, al canone aumentato nella misura di cui sopra, di un' integrazione entro un limite che veda garantita l'equa redditività del capitale investito nel caso che il locatore sia un piccolo proprietario con reddito complessivo familiare non superiore a un «tetto da determinarsi in rapporto all'imponibile fiscale».

Infine il Sunia ritiene che di fronte alle ripetute inadempienze governative e all'acutizzarsi della crisi della casa, occorra agire affinché non si giunga alla nuova scadenza dell'attuale legge di proroga (30-6-1976) senza che il Parlamento sia stato investito e abbia deciso. Da qui la necessità che la Commissione speciale affitti della Camera dei Deputati si riunisca e cominci subito il confronto delle varie proposte per addivenire a conclusione on [illegible] poter legiferare. Su quanto esposto chiediamo un urgente incontro con il Sindaco». Il presidente dott. Livio Tosi.

Firme per abolire gli enti inutili

Prosegue la raccolta di firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare per l'eliminazione degli enti inutili in assistenza. Il testo è stato già sottoscritto da centinaia di cittadini, mentre su tutto il territorio nazionale le firme raccolte arrivano già a 130.000, più del doppio quindi del necessario.

A Trieste la proposta può essere firmata oltre che presso la stanza n. 206 del Comune, dalle ore 10 alle ore 12, anche presso gli studi del notaio Luciano Pastor di via S. Spiridione 6 e del notaio Flora di via Genova 14, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Il comitato promotore triestino, nell'invitare i cittadini a recarsi a sottoscrivere la proposta negli indirizzi sopra indicati, informa che il tempo utile per raccogliere le firme scade alla fine del corrente mese di febbraio.

SEGNALAZIONI

Pericolo in via Pucino

«Care "Segnalazioni", in via del Pucino, nel tratto che va dai n. civici 14 e 16, la scarpata sottostante che scende a precipizio fino alla stazione F.S., di Grignano è stata recentemente disboscata, sicché ora non ci sono più le robinie che potevano trattenere ed arrestare persone o macchine che si fossero avventurate fino all'orlo della strada e fossero cadute nella conca sottostante. La situazione è peggiorata anche perché la via è scarsamente illuminata. L'altra sera, rincasando (abito al n. 16), mi son visto venire incontro una macchina coi fari abbaglianti che si dirigeva verso Trieste ad una velocità 3 volte maggiore di quella ammessa (NB. In 15 anni che abito qui non ho mai visto l'ombra di un vigile che impedisca siffatte bravure degli automobilisti)».

«In breve, per poco, per scansarmi in tempo, non sono andato a finire in fondo alla conca, vicino alla stazione di Grignano, non già per prendere il biglietto, ma per finire al pronto soccorso o addirittura al camposanto. Aggiungo che in altri punti pericolosi della via del Pucino ci sono delle robuste ringhiere di ferro a prova di automobile e spero che il Comune ne vorrà installare una anche qui (si tratterebbe di una cinquantina di metri) a tutela dell'incolumità dei passanti e delle macchine. Si badi che la strada è piuttosto stretta ed è senza banchina. Ho già segnalato questa situazione al Genio Civile con copia per conoscenza alla Provincia e al Comune, ma il Genio Civile mi ha gentilmente risposto che la strada in questione appartiene al Comune di Trieste, al quale dovrei rivolgermi per segnalare questa pericolosissima situazione e per pregarlo di installare una ringhiera protettiva a tutela dei pedoni e delle macchine. Grazie e ossequi, Carlo Gratzer».

Ancora su Carlo VI

A proposito di Carlo VI abbiamo ricevuto in redazione ancora numerose lettere di precisazione allo scritto del prof. Maestro, oltre a quelle già pubblicate. Dal momento che non aggiungono nulla di nuovo a quanto già scritto, ci scusiamo con i firmatari per la mancata pubblicazione dei loro gentili contributi, dovuta esclusivamente a mancanza di spazio.

Ringraziamo quindi i signori Giuseppe Rosario, Giuseppe Gavazzi e Ucci Cvitanich, che ci hanno inviato le loro lettere sull'argomento.

Profughi: case «provvisorie» da 20 anni

«Egregio direttore, per prima cosa vorrei ringraziarla per aver pubblicato la lettera che avevo inviato in dicembre, nella quale illustravo ai lettori la situazione in cui ci troviamo noi, che da quasi vent'anni abitiamo al Campo profughi di Prosecco. Il 12 gennaio alcuni di noi sono stati citati in tribunale (sala di conciliazione) perché, come quasi tutti gli inquilini, si erano rifiutati di pagare all'Ente rinascita istriana parte delle spese che l'Ente stesso ritiene di aver sostenuto per gestione negli anni dal 1973 al 1975. Alla presenza del nostro avvocato e di quello dell'Ente, il giudice conciliatore ha fissato il rinvio a giudizio per il giorno 3 febbraio 1976.

«Prima di uscire dalla sala, ho chiesto di sapere come mai, dopo tutti gli anni passati in queste case malsane (alcune, a giudizio dell'Ufficio di igiene, sono inabitabili), non si è ancora provveduto a sistemarci in case decenti. Ci è stato risposto così: "Se non siete contenti di stare nel campo, potete andarvene quando volete!". Certo che all'ERI farebbe comodo se noi ce ne andassimo. Ma vent'anni fa quando siamo entrati qui dentro, nessuno avrebbe immaginato di doverci rimanere per tanto tempo, perché quella volta ci avevano detto che questa era una sistemazione provvisoria.

«L'on. Bologna, come presidente dell'Ente, perché non si interessa affinché queste baracche vengano demolite e lascino il posto a nuove costruzioni? L'Ente afferma di non avere fini di lucro. E allora vorrei sapere, dove sono andate a finire le sovvenzioni che l'Ente ha ricevuto e che tuttora riceve dalla pubblica amministrazione? Qual è l' ammontare degli affitti che l'Ente riscuote da tutti gli alloggi che ha in concessione? Diversi Enti, tra cui l'Opera profughi, hanno costruito degli alloggi, per quelle famiglie che abitavano nei campi di raccolta; e come mai solo il nostro è ancora in piedi? Quanti milioni di profughi ci sono a Trieste? Perché, se tutti gli alloggi destinati ai profughi, fossero occupati da profughi, non dovrebbero più esistere dei campi come il nostro.

«Intanto, noi che dobbiamo fare? Dobbiamo continuare a riempire gli uffici competenti di domande di concorso per alloggi, spendendo tempo e denaro per documenti e carte da bollo, e nel frattempo riparare un tetto che perde, un tubo dell'acqua che si è rotto, un'imposta che cade? E come se non bastasse, ci citano in tribunale per pagare le spese di manutenzione. Dal mese scorso, abbiamo deciso di non fare riparazioni che non siano di nostra competenza e così, quando alla sera si torna a casa, bisogna camminare con cautela e prudenza, perché, oltre alla mancanza quasi totale dell'illuminazione pubblica, c'è anche il rischio di fare il bagno nella fogna che da qualche giorno esce abbondantemente dai tombini intasati... La ringrazio di nuovo per l'ospitalità. Dante Vidonis».

«Mini» danneggiata

«Anticipatamente ringrazio tutti coloro che sapranno dare informazioni sul danneggiamento subito dalla mia vettura "Mini Minor" colore rosso amaranto, parcheggiata regolarmente la sera del giorno 30 di fronte al n. 41 di via Capodistria. Invito pertanto il danneggiatore (che pure ha lasciato un numero telefonico, poi risultato inesatto) a mettersi in comunicazione con il numero 814128, dalle 19 in poi. Grazie T.A.».

Poesie alla radio

«Care "Segnalazioni", sabato scorso ho ascoltato da "Radio Trieste" una trasmissione di poesie triestine. Sono rimasta esterrefatta. Quanto livore contro gli italiani da parte del commentatore! I nostri irredentisti trasformati in "facinorosi"! E poi ancora, gli italiani traditori, il re vigliacco e D'Annunzio un pupazzo. I nostri volontari che hanno dato la vita perché Trieste fosse italiana, i nostri vecchi che hanno tenuto alta la fiaccola devono rivoltarsi nelle loro tombe. E anch'io che sono una vecchia triestina non sento più la voglia di vivere. Maria Marsi».

Una fermata per il «6» in via Ghega

«Ricorro per la seconda volta a voi, care "Segnalazioni", per chiedere se è possibile che il bus n. 6 si fermi in via Ghega, e precisamente, ove si fermano i bus n. 24 e n. 30. E' enorme la distanza esistente tra via Carducci e piazza Libertà; essa non tiene conto dei moltissimi assistiti dell'Enpas che ha la sede in via Ghiberti; "vecchi" che si trascinano con il bastone o con le stampelle, a madri che portano in braccio i loro figlioli ammalati; per non parlare poi degli assistiti dell'Inam che ha pure la sede vicino all'Enpas.

«La mia prima segnalazione risale al 17 settembre scorso; sempre a mezzo delle "segnalazioni", la direzione dell'Acegat, fu tanto cortese da rispondere poco dopo che per l'appunto la mia richiesta era stata esaminata e approvata. Da allora, sono passati già cinque mesi, ma nulla è avvenuto forse in seguito ad una involontaria dimenticanza. Per cui rinnovo la preghiera non solo per accontentare il sottoscritto, ma tante altre persone. Con rinnovati ringraziamenti. Lettera firmata».

Parcheggi, non palestre

«Care "Segnalazioni", tramite vostro desidero porre un questito all' assessore comunale allo sport e al presidente dell'Ente fiera di Trieste: ritengono sia una decisione saggia ed oculata, con la penuria di campi sportivi coperti, adibire il capannone "A" del comprensorio fieristico a rimessaggio invernale delle roulotte? Ci sono delle discipline sportive, vedi pattinaggio, hockey, pallamano, pallacanestro, ecc., che non si possono svolgere in una normale palestra (quando la si trova!), ma devono poter usufruire di aree più vaste all'aperto, che nella stagione invernale con la bora, la pioggia e qualche volta anche il gelo, rendono problematica se non addirittura impossibile la loro effettuazione. E' noto a tutti che il primo "palazzetto dello sport" era il capannone in oggetto. D'altro canto sono pienamente convinto che adibire detto manufatto ad autorimessa sia più... comodo e forse renda anche di più; ma allora non dobbiamo prendercela poi con i giovani se nel tempo libero invece che dedicarsi allo sport, si dilettano con minor fatica a bighellonare per i bar o si abbandonano alla droga!

«E' molto bello ed entusiasmante vedere le autorità locali tagliar nastri per l'inaugurazione del Palazzo dello sport (magari dopo 15 anni di gestazione) o di piscine coperte; credo sia molto più meritorio, sempre per le autorità, reperire ambienti idonei per i giovani e di offrire loro tutto il necessario perché possano crescere sani e forti, cercando di ridurre quei paramorfismi, quelle ipotonie muscolari ed altri così detti vizi del portamento dell'età scolare, per una insufficiente o nulla attività motoria. Ritengo che se anche uno solo di questi giovani si possano ricuperare dai predetti difetti o da altre deviazioni sociali peggiori, si potrebbe con assoluta certezza affermare che... il gioco vale la candela! Per inciso desidero precisare di non essere un dirigente di società sportiva, ma semplicemente un cittadino, un padre ed un educatore. Giuseppe Bravini».

Multe in Viale

«Care "Segnalazioni", sono deciso a scrivere di un fatto accaduto il 30 gennaio in viale XX Settembre. Alle ore 20.20 ho parcheggiato la mia macchina sul viale, all' altezza del cinema Nazionale, dato che dovevo recarmi al "Rossetti", e al ritorno ho trovato la multa. La domanda che pongo, a chi di dovere è questa: 1) perché multare un veicolo posteggiato sul viale dopo le ore 20.30 di sera, quando per tutto il giorno le soste abusive non si contano? 2) perché, e chi, ha autorizzato la sosta sulla piazza Unità, in occasione dei spettacoli al "Verdi"? Là, addirittura, le soste abusive sono disciplinate dai vigili! Tempo fa un altro cittadino ha posto la stessa domanda riguardo piazza Unità, ma non ho letto, sebbene io sia assidua, la risposta del sig. assessore. Sarebbe ora che si risponda alle domande e si finisca di fare discriminazioni. Grazie dell'ospitalità, S.C.».

Salita Montanelli buia

«Care "Segnalazioni", abito in salita Montanelli e vorrei dirvi che la strada è molto male illuminata, solo con una lampadina che sembra un lumino. In questi tempi è ancora più pericoloso visto quello che succede a camminare nel buio. Vorrei tanto pregarvi se possibile intervenire affinché si aggiunga la luce tanto necessaria. E vorrei sapere perché le strade dove si fanno certi lavori restano per mesi senza essere messe a posto di nuovo e asfaltate. Grazie dell'ospitalità. Giulia Damini».

«GELIDA» AVVENTURA DI UN ANZIANO SIGNORE IN PORTO

Rimorchiatore a soccorso di un uomo caduto in mare

Un barcaiolo dà l'allarme - Riporta un principio di congelamento

Un uomo di 69 anni è caduto in mare da una banchina del molo Audace, dalla parte del bacino S. Giusto, ed è stato tratto in salvo da un rimorchiatore. Protagonista del drammatico fatto, accaduto ieri pomeriggio verso le 15.30, è il pensionato Valerio Crisanaz, domiciliato in via Cologna 16. Stava passeggiando sul molo, quando, forse a causa di uno scivolone, è piombato in acqua. Un barcaiolo, addetto a delle motobarche dell' impresa Luciano Stoini, ha visto la scena, ed è corso subito a telefonare al principale. Quest'ultimo, ha dato l'allarme. Via radio è stato chiesto l'intervento del rimorchiatore «Minimus» della ditta Zangrando, che ha ingranato l'«avanti tutta» in soccorso dell' uomo a mare. Dal rimorchiatore è stato buttato al Crisanaz un salvagente; l'uomo è stato così issato sul ponte e poi portato a terra. C'era già ad attenderlo un' autoambulanza della Croce Rossa. Trasportato all'ospedale, il Crisanaz è stato ricoverato nel centro di rianimazione per un principio di perfrigerazione. La prognosi è di dieci giorni.

Casuale scoperta di tre «topi» d'auto

Casuale scoperta di un gruppetto di «topi d'auto». Il 24 gennaio scorso, verso le 17.30, si presentava ai carabinieri di via dell' Istria l'aiuto macchinista Giorgio Orel, di 21 anni, domiciliato in via Angelo Emo 26, denunciando che dalla sua «Fiat 127», parcheggiata in via dell' Arsenale, era stata rubata una borsetta, contenente documenti vari, un mazzo di chiavi e quattro musicassette. Poco dopo, negli uffici della questura, il turista jugoslavo Ivan Martinjak, residente a Zagabria, sporgeva denuncia di furto; dalla sua «Fiat 750», lasciata in riva III Novembre, erano spariti un paio di «blue-jeans», una borsetta da donna, un gilè da uomo, indumenti intimi da donna e cosmetici, oltre ai documenti della macchina.

A scoprire i «topi» è stato un portiere d'albergo del centro, che ha chiesto l'intervento della squadra mobile. In una stanza appena disdetta da tre giovani jugoslavi, aveva rinvenuto documenti non intestati a nessuno di loro. Erano, infatti, quelli rubati, fra le altre cose, all'Orel. I tre jugoslavi erano ormai lontani, ma le loro generalità figuravano sul registro dell'albergo, e cioè: Boris Pocrnic, di 20 anni, suo fratello Cedo, di 24, e Vinko Culic, di 23 anni.

Assemblea Associazione radiotecnica italiana

L'Associazione radiotecnica italiana terrà oggi, alle ore 20.30, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6, l'assemblea ordinaria per il mese di febbraio.

LE ORE DELLA CITTA'

Cecovini premiato

Manlio Cecovini, con i «Racconti di Padriciano» (Ed. Lint), ha vinto il premio nazionale di narrativa «Nicola Misasi». L'assegno di lire 500.000 è stato consegnato all'autore dal prof. Mario Misasi, il figlio ottantenne dell'illustre scrittore calabrese, al cui nome s'intitola il premio, nel corso d'una suggestiva cerimonia tenutasi a Cosenza nel salone dell'Accademia Cosentina, una delle più antiche accademie italiane, alla presenza delle maggiori autorità civili e religiose.

Emanuela Stramana al CdS

Domani, alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Roberto Damiani, docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea nella Facoltà di Magistero, presenterà due silloge di Emanuela Stramana: «Abbatti la scimmia» e «Al rogo i fantasmi», editi da Rebellato. Per quest'ultima opera è stata realizzata una preziosa cartella con due incisioni orginali di Augusto Murer e Luigi Voltolina. Alcune liriche verranno lette dall' attore della RAI Mario Licasi. Sarà pure presente il pittore Gianfranco Ivancich che ha illustrato con un suo olio la copertina di un'opera della poetessa. La gentile ospite, nota per la sua lunga e profonda amicizia con il famoso poeta Ezra Pound, sarà presentata da Fulvia Costantinides.

Cinematografo del ragazzo

«Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO». Una strabiliante avventura, narrata a colori, oggi sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. La sala si apre alle 16.45; il film inizia alle 17 precise, termina alle 18.45 circa. Ingresso per l'Androna Baciocchi, laterale di Largo Papa Giovanni.

A Tarvisio con l'Alpina

Per domenica 8 febbraio il gruppo Sci CAI della Società Alpina delle Giulie organizza una gita in pullman a Tarvisio, per gli sciatori che desiderano trascorrere la giornata sui campi di neve di quella località. La partenza è fissata alle ore 7 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni ogni sera dalle 19 alle 21 presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 35240).

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune (Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, anello, orologi, ombrelli, calzoni, passamo, tagne, guanti, berretti, giacca impermeabile, borsa con vestiario.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PASS Arredamento*, via Battisti 14!!

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E'. un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

Proiezioni alpinistiche

Il Gruppo sportivo della Camera di commercio, in collaborazione con il Gruppo giovanile dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, organizza per domani, venerdì, alle ore 20, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, la seconda serata di proiezioni. Angelo Carli presenterà due film a passo ridotto di soggetto alpinistico ambientati nel Nepal e Hoggar.

Rotary Club

All'odierna riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste l'ing. Nerio Cavazzoni tratterà il tema: «Contestazione alle tariffe telefoniche».

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia ricorda ai propri organizzati che oggi alle 18, nella sede di via della Zonta 2, il presidente terrà la riunione dei soci per trattare argomenti interessanti la categoria dei piccoli proprietari.

Lotta al fumo

Nella sede del Centro avventista di via Rigutti 1, si terrà questa sera, con inizio alle 20, la quarta lezione del ciclo organizzato dalla lega «Vita e salute». Parleranno il dott. Nevio Sfiligoi e il pastore Silvano Cortesi. La lezione sarà dedicata ai problemi dell'alimentazione in rapporto con il consumo di tabacco.

Gite sulla neve

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 8 febbraio due gite sulla neve a Sella Nevea e a Valbruna. Partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano. Prenotazioni e iscrizioni fino a venerdì, presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico n. 1, telefono 68795.

Sposi da 60 anni

Una coppia di sposi istriani, i signori Antonia e Agostino Angelini, originari di Lazzaretto Risano festeggiano oggi il sessantesimo anniversario del loro matrimonio, circondati dall'affetto delle figlie e dei generi. Domani le loro nozze saranno ribenedette nella chiesa di Sant' Anna. Felicitazioni e auguri.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Il Centro SAM snc,

sistemi anticalvizie maschile-femminile, è a disposizione di chi, alle prese con il problema dei capelli (forfora, diradamento, caduta, ecc...), desideri affrontarlo. Propone trattamenti personalizzati al cuoio capelluto con prodotti e apparecchiature di provata efficacia. A chi è affetto da calvizie offre rimedi correttivi e utili consigli per una ragionevole soluzione del problema. Per consultazioni gratuite e senza impegno, si riceve per appuntamento. *SAM snc*, via Rismondo 12, Trieste - Tel. 775623.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

ESPRESSI NEL CORSO DI UN INCONTRO NELLA CAPITALE

AUSPICI DI COOPERAZIONE FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

L'eco dell'accordo di Osimo e il futuro della Zona Franca nei discorsi pronunciati dagli ambasciatori dei due Paesi

Il «Centro per le relazioni italo-jugoslave», diretto dal giornalista Luigi Saporito, ha organizzato ieri a Roma una riunione di lavoro in occasione della quale il suo presidente, ambasciatore Gastone Guidotti ha presentato al nuovo rappresentante della Jugoslavia a Roma, Borisav Jovic, i membri del consiglio direttivo che sono esponenti di tutti i partiti democratici italiani: per la DC gli onorevoli Antoniozzi e Belci, per il PRI l'on. Bandiera, per il PSDI l'on. Mauro Ferri, per il PCI l'on. Segre.

L'ex-ministro Zagari, che rappresenta il PSI, impossibilitato ad intervenire, ha indirizzato un messaggio augurale.

Era presente altresì il sen. Medici che, come ha ricordato l'ambasciatore Guidotti, «nella sua lunga carriera politica per due volte è stato ministro degli Esteri e proprio l'ultima volta ha gettato le basi e più ancora ha definito i termini di quell'accordo che è stato di recente concluso tra i due governi».

Guidotti si è detto convinto che «da quest'accordo nascerà una nuova era nella cooperazione tra i nostri Paesi e ciò non soltanto perché ha rimosso cause fossilizzate di contrasti, ma soprattutto perché con la creazione di una Zona franca internazionale ha aperto nuove audaci vie a una cooperazione che, se da entrambe le parti sapremo ben giuocare le carte, recherà grandi e positivi benefici a tutti e due i Paesi».

Il presidente del «Centro» ha concluso dicendo che come nel lontano 1955 egli ebbe «la grande ventura di giungere ambasciatore d'Italia a Belgrado all'indomani del Memorandum di Londra, così l'ambasciatore Jovic ha la fortuna di giungere a Roma all'indomani dell'accordo di Osimo e di trovarsi dinanzi a pagine nuove e bianche nel libro dei rapporti tra i due Paesi, nelle quali vorrà certamente scrivere parole decisive per l'avvenire dell'Italia e della Jugoslavia».

Ha risposto l'ambasciatore Jovic, dicendosi lieto dell'incontro con esponenti così rappresentativi dei grandi partiti politici italiani, i quali già con la loro presenza nel direttivo del «Centro italo-jugoslavo» danno la prova che non solo il governo, ma tutte le forze democratiche sono unite nel promuovere gli amichevoli rapporti tra Italia e Jugoslavia.

Jovic ha aggiunto che condivide il pensiero dell'ambasciatore Guidotti per quanto riguarda il momento particolarmente felice in cui egli è stato chiamato a rappresentare in Italia il suo Paese, ma che questo gli fa sentire ancora più forte la responsabilità di dover contribuire a far marciare ad un ritmo ancor più veloce i rapporti tra i due Paesi. Egli si è detto certo che, utilizzando anche il «Centro per le relazioni italo-jugoslave» — il quale rappresenta una delle forme adeguate per sviluppare la cooperazione reciproca — gli sarà possibile soddisfare le aspettative del suo governo e di quello di Roma, nonché le aspettative dei due popoli affinché siano sfruttate meglio e a fondo le molte possibilità di cooperazione rimaste ancora allo stato potenziale.

«Se in tempi difficili la collaborazione in campo economico e culturale ha dato in passato così vistosi frutti — ha concluso Jovic — ora che il terreno è stato sgombrato da ogni motivo di contrasto e quando non deve esistere più nessuna paura di turbamenti e di tensioni si potranno impostare programmi a lungo termine e di ampio respiro nell'interesse dei due Paesi e come conferma del desiderio di vivere in pace e nello spirito di collaborazione».

A Muggia sono esposti all'albo comunale gli elenchi degli studenti delle scuole medie superiori beneficiari dell'assegno di studio di 40 mila lire.

Guido Nobile alla L.N. parla degli Alpini

«Storie e cronache dei nostri Alpini» è il tema della conferenza che il dott. Guido Nobile terrà domani sera, venerdì 6, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

L'oratore parlerà delle Penne nere nella narrativa degli scrittori alpini.

GALLERIE

Pro Astad

Collettiva alla Sant'Elena. Promossa per sovvenzionare con il ricavato della vendita delle opere il rifugio degli animali dell'Astad, l'iniziativa zoofila della galleria di Pino Russo —galleria che si distingue dalle consorelle per la frequenza di generose mostre benefiche — ha raccolto adesioni da molti dei più bei nomi dell'arte triestina: Marcello Mascherini, Luigi Spacal, Leonor Fini, Romeo Daneo, Dino Predonzani, Ugo Carà, Livio Rosignano, Claudio Palcich, il compianto Tristano Alberti, Guglielmo Grubissa, Giovanni Enrico Cucek e via dicendo. C'è da muovere appunto a quanti in altre circostanze sono stati disponibili alle sollecitazioni tematiche. Maggior elogio, quindi, a due gentili pittrici che qui hanno messo a buon frutto le loro attitudini illustrative.

Tiziana Fantini dispiega la forza evocatrice del realismo — un'anziana signora coccola il suo gattone acciambellato in grembo — lungo la sottile e continua linea d'un perfettissimo filo disegnativo.

Di Pedra Zandegiacomo abbiamo sentito la partecipazione accorata, benché venata d'umorismo, alla sorte dei reclusi nel lager-canile e alla gioia del fortunato cagnetto che ha ritrovato il proprio padrone. In alcune case iconologiche gli animali son di casa e noi siamo qui a rinnovare consenso per i mitici felini di Silva Fonda, per gli umanissimi centauri di Adriano Alberti, per i liberi cavalli di Ottavio Bomben. Senza pretesa di graduatoria, lodiamo e ringraziamo quanti hanno donato quadri, sculture e grafiche: Bastianuto, Budicin, Caramori, Chiacig, Dambrosi, De Reya, Del Tin, Dusatti, Duren, Ferfoglia, Gombacci, Griselli, Kaucich, Lo Bianco, Lotta, Marassi, Meneghini, Metallinò, Petracco, Polla, Ponte, Serra, Sponza, Stravisi, Villibossi, Zeper.

I. N.

Conversazione sulla bora del prof. Polli al CCA

L'annunciata conferenza sul tema «La bora» sarà tenuta questa sera dal prof. Silvio Polli con inizio alle 18.30 nella sede di piazza Verdi del Circolo della Cultura e delle Arti.

La manifestazione s'inquadra nel ciclo di divulgazione delle attività tecniche e scientifiche rivolto soprattutto agli studenti e organizzato dalla sezione scienze del CCA in collaborazione con l'Università e con il Provveditorato agli studi. Il prof. Polli, noto studioso della materia, metterà in evidenza i principali aspetti bio-climatologici della bora, la sua attuale diminuzione in relazione alle variazioni climatiche, la sua funzione de-inquinante.

Serata medica oggi al C.d.S.

Oggi alle 17.45, al Circolo della stampa di corso Italia 12, si terrà l'annunciata tavola rotonda nel corso della quale verrà presentato il volume «La vagotomia oggi» di Piero Pietri e Giuseppe Alagni. Seguirà un dibattito sugli aspetti clinici e sociali dell'ulcera duodenale, protagonisti i professori Loris Premuda e Luciano Campanacci, oltre ai due autori; anche il pubblico potrà intervenire. La manifestazione è organizzata dal Gruppo giuliano cronisti.

PROSEGUE IL PROCESSO IN CORTE D'APPELLO

LE TESI DELLA DIFESA SULL'EREDITÀ ZANUSSI

Dedicata alle arringhe tutta la seconda udienza Ripresa del dibattimento e forse sentenza sabato

Seconda udienza ieri al processo d'appello per le note implicazioni di carattere penale che sospinsero nelle aule giudiziarie la vedova, una figlia e un fratello dell'ing. Lino Zanussi e altre dieci persone. L'industriale pordenonese perì in una sciagura aerea in Spagna nel 1968, e tre anni dopo, promossa dall'ispettore capo dell'ufficio del Registro di Pordenone, si iniziò un'inchiesta che si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di 13 persone con l'imputazione comune di concorso in truffa in danno dello Stato; quattro di esse, tra le quali il notaio Sartori furono imputate anche di falso ideologico.

Il processo, celebrato nel 1974 dal Tribunale di Pordenone, si concluse con tre condanne e con l'assoluzione di tutti gli altri accusati. Contro la sentenza insorsero il P.M., la Procura generale e la parte civile nonché i patroni delle tre persone condannate, e da ciò il processo di secondo grado, iniziatosi martedì scorso davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Gervasi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Durante la prima udienza il consigliere Balani ha rievocato il complesso episodio e poi ha parlato l'avv. Scotti dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile per il ministro delle Finanze pro tempore. Il P. G. ha tratto quindi le proprie conclusioni, con la richiesta di condanna di tutti gli imputati e poi è incominciata la lunga battaglia defensionale che è stata aperta dal prof. Gallo. A lui sono succeduti l'avv. Conso, il prof. Nuvolone e l'avv. Preti e, quindi, il processo è stato rinviato alle 15.45 di ieri.

Primo oratore della giornata è stato il prof. Bricola del Foro di Bologna, condifensore assieme al prof. Gallo del direttore della Banca Popolare di Pordenone dott. Riberti e del funzionario Monisso. Il penalista ha chiesto il rigetto delle impugnazioni dell'Accusa e la conferma delle deliberazioni di primo grado che mandarono assolti i due perché il fatto non sussiste e ha chiesto altresì l'esclusione della responsabilità civile di quell'istituto.

Il prof. Vassalli del Foro di Roma si è quindi battuto per Guido Zanussi, affermando che agli atti non esiste traccia di prove contro il suo assistito. L'oratore ha toccato quindi il tema dei diritti sociali e ha concluso, chiedendo la conferma della sentenza assolutoria del Tribunale.

Ultimo oratore della giornata è stato l'avv. Brusin, di Pordenone, condifensore assieme all'avv. Conso, del notaio Sartori. Il legale ha rimesso in discussione l'istruttoria e la nullità degli avvisi di procedimento per poi affermare l'inammissibilità della parte civile.

L'avv. Scotti è insorto e ha chiesto la verbalizzazione della frase inerente alla parte civile, in quanto tale richiesta non sarebbe pertinente durante la discussione.

L'avv. Brusin ha rivalutato tutto il coacervo di elementi della causa per sollecitare alla fine l'assoluzione del notaio. A questo punto data l'ora inoltrata — quasi le 20 — il presidente ha sospeso il processo e lo ha rinviato alle 9 di sabato prossimo, giornata in cui, presumibilmente, verrà pronunciata la sentenza.

Il seminario all'AIA

Domani, venerdì, 6 con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. John Darretta dell'Iona College di New Rochelle (New York), terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The american dream: the vision, the distortion, the promise». La conferenza fa parte dei seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dall'AIA e dall'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.

Università Cattolica di Milano.

Il prof Darretta analizzerà l'influenza esercitata dal «sogno americano», con le sue visioni, distorsioni e promesse, particolarmente nelle opere di Whitman, F. Scott Fitzgerald, Steinbeck, Anderson, West e Gaines.

Ha trovato nuova sede la Società scacchistica

La Società scacchistica triestina, rimasta forzatamente senza sede dopo la chiusura del caffè Firenze, ha dovuto interrompere le sue molteplici attività; tra i quali la più importante, il corso di scacchi per studenti delle scuole medie tenuto in diverse scuole cittadine con la collaborazione del provveditore agli studi. Tuttavia, il coraggio e il sostegno finanziario di molti soci, la rimettono ora in grado di essere sempre un attivo centro culturale di notevole rilievo e le consentono di aprire una nuova sede in via Tarabocchia 3, per ridare a tutti, e particolarmente agli studenti, la possibilità di frequentare una degna sede dove si potrà partecipare ai tornei.

La Società Scacchistica triestina invita quindi soci e simpatizzanti all'assemblea generale che si terrà domenica 8 febbraio alle ore 11 nella nuova sede di via Tarabochia 3.

L'on. Pietro Ingrao della direzione del PCI parlerà domani, venerdì, con inizio alle ore 20, per il Circolo «Che Guevara» sul tema «Radici e carattere della crisi democristiana», nella sala di via Madonnina, 16.



I «segreti» della stampa sono stati rivelati ieri agli alunni della classe mista quinta «A» del I Circolo didattico, graditi ospiti del nostro stabilimento tipografico, assieme alla loro insegnante Annamaria Bradassi. Ecco un momento della «lezione» nel reparto della stereotipia (Italfoto)

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 4 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	—	—	—	1600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carciofi (pezzo)	150	200	180	300	220	240	200	250	200	300	220	250	190	250
Cavoli cappucci	115	150	250	480	240	280	230	280	280	480	280	380	200	220
Cavolfiori	230	345	360	800	460	560	480	560	480	760	480	560	420	520
Cavoli verze	127	230	200	400	280	320	200	360	280	380	320	380	200	260
Cicoria	144	240	280	400	360	380	280	360	340	440	320	380	220	390
Cipolla	230	260	360	400	380	440	380	440	360	480	360	380	360	420
Finocchi	176	230	240	280	360	400	320	360	340	480	320	420	220	390
Insalatina imp.	960	1200	1600	3000	—	—	—	—	2400	3500	1900	2000	—	—
Lattuga	300	900	880	1200	880	900	880	1200	880	1400	780	1300	800	1080
Limoni I	161	253	320	720	400	480	400	480	360	600	440	500	360	380
Patate	240	403	280	480	280	380	360	380	360	400	350	480	250	420
Pomodori	345	633	680	1000	—	980	560	1200	980	1200	960	1200	640	1110
Radicchio verde I	—	—	—	5000	—	3200	—	4000	—	5000	—	3500	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2400	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	480	960	880	1400	800	1200	—	—	—	1300	—	1200	980	1280
Sedani rapa	—	—	—	1200	—	—	880	980	—	—	—	—	—	—
Spinaci	360	540	600	2000	680	840	480	680	880	960	800	880	780	960
Valerianello	—	—	3200	4000	2400	2800	2400	3800	3800	4000	2000	3000	—	2800
Arance bionde	104	150	200	240	200	280	240	280	200	[illegible]	220	280	240	260
Arance Tarocchi	184	312	280	880	360	480	380	480	280	680	280	480	320	380
Banane Ciquita	750	770	880	1200	—	1000	900	1000	980	1100	980	1000	880	980
Mandarini	288	460	360	960	340	780	360	680	360	980	360	760	380	680
Mele Delizia Starck	207	368	280	760	280	560	380	560	320	680	320	560	260	440
Mele Jonathan	115	207	180	360	280	320	240	280	280	560	240	360	160	290
Pere	184	403	240	560	280	560	380	680	280	680	280	530	320	480
Pompelmi	300	340	400	600	480	580	480	580	480	560	440	460	420	440

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sidia Moso Franceschinel dai nipotini Daniele e Federica Di Mario 50.000, dal marito Vittorio 10.000, da Maria Comani e consorelle 15.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza (Diffusione S. Vangelo); dalle famiglie Ducci e Turco 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana); da Lucia Battelini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada de Rota 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Domenico Giuricin da Bianca Bortolini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Attilio Bossi nel X anniv. dalla moglie e figli 10.000, dal cognato 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Badull nel IV anniv. dal marito 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Pietron nel I anniv. (5-2) dalla moglie Rita 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alba Tosti nel XX anniv. dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (a mani del direttore).

In memoria di Velia Di Gregorio nell'VIII anniv. dalle figlie Lina e Adriana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Bellotto nel V anniv. dalla figlia Gigliola Sbisà 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Mezgec nel XIV anniv. dalla famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tranquillo d'Errico nel XIII anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Fonda nell'anniv. (5-2) da Bianca e Umberto Fonda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virgilio Pietron dal fratello, sorella e nipoti 5000 pro Oratorio Salesiano.

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo per il XX compleanno dai nonni Carla e Lelo Amodeo 50.000, dalle famiglie Godina e Jester 30.000, da Anna e Giovanni Valle 10.000 pro SCI CAI Trieste (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Marcella Peschitz nel III anniv. dal marito e figlie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Beniamino Battigelli nell'anniv. dalla moglie Anna 5000 pro Assoc. famiglie caduti della R. S. I. e 5000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma Carabinieri; dal figlio Sergio 5 mila, dalla nipote Marina 5000 pro Chiesa Regina Pacis; dal nipote Vitaliano 5000 pro Università Popolare (Borsa studio ing. B. Battigelli).

In memoria di Amalia Cesare da Dario e Clairette Doria 10.000 pro C.R.I. seg. femminile; da Alberto e Mitta Ianesich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Cristina Morassi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Vescovi da Ileana e Clara Trassi e Gianna D'Ambrogio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Liliana e Savino Rebek 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Baroncini dalla famiglia Kabilka 3.000 pro A.N.F. Fa.S.

In memoria dei propri defunti da Cesira Fabris-Müller 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo da Anita Tomatis Costanzo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Cesare Pagnini 5.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Giuliana Tevini da Redenta Pauluzzi 5.000; da Mariella e Claudio Palazzo 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Antonio Pauluzzi 5.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, I Geriatria, prof. Klugmann; da Virginia Fernetti e famiglia 5.000 pro Rep. cardiologico, Ospedale Maggiore, prof. Camerini.

In memoria dei loro defunti da Carla Brandolin e figli 10.000 pro Centro tumori «Lovenati» e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del col. Antonio Tabain dalle famiglie Valle e Pipan 7.000, da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paride e Anna Botteri 5.000 pro Lega Nazionale, sez. Dalmazia; dalle famiglie Giovanni ed Ezio Pansini 5.000 pro Associazione assistenza spastici; dalle famiglie Virgilio e Aldo Iacobini 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Brugiapaglia 10.000 pro Opera difesa minorenni; dalla famiglia Corva 5.000 pro Istituto Teresiano, Casa di Nazareth.

In memoria di Cosimo Perez da Giorgio e Rita Polidori 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Benedetta Anna Cappellato da S. D e. P. Stok 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Viara da Bianca Bortolini 5.000 pro Organizzazione amici villaggi S.O.S.

In memoria di Oscar Buhagiar da Mario e Raffaella Balestra 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Maria ved. Stojkovich dal personale dell'Istituto di fisica 7.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrica Mestroni dalle famiglie Paoletti, Righi e Sarasin 20.000 pro Pensionato Mater Dei.

In memoria di Liliana Fonda dai colleghi del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia 75.000 pro Scuola elementare «V. Giotti».

In memoria di Michele Di Rita dalla famiglia Enrico Visintin 15.000, dalla famiglia Roberto Visintin 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gina Secoli da Leonino Montagnari e famiglia 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri); da Ervino Bratus 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della professoressa Dora Giordani Dessilla da Lucia Loforti e Paoletta De Sanctis de Tomasi 5000 pro Lega Nazionale; da Mauro e Raffaella Cattarini 5000 pro Borsa di studio Istituto nautico.

In memoria di Francesca Kocjancic ved. Mahne da Bruno e Leila Lescovelli 10.000 pro Centro di solidarietà; da Anita e Adriana Postir 10 mila, da Ugo Carraro 5000 pro ECA; da Domenico e Laura Rocco 5000, da Claudio e Ada Maria Mazzoli 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sidia Franceschinel dalla famiglia Ranieri Vinicio 5000, dalla famiglia Renato Tomaselli 4000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza.

In memoria di Caterina Ferluga ved. Specchiari da Albina e Vittorio Nacinovich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ada e Corrado Kumar 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di don Marino Manzin dal dott. Romildo Degrassi e famiglia 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Filippo Sgubbi da Antonietta, Guido e Lucilla Surz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Giuseppe Colasuonno 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guerrino Gei dalla famiglia Tullio Mainardi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Piero e Bice de Tomasi dalle figlie Lucia e Paoletta 20.000 pro «Fameia Montonese».

In memoria di Maria ved. Di Chiara dalla famiglia Giuseppe Fifaco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Renier Tamagnini da Olga e Walter 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Fonzari dalla famiglia Edoardo Cibin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Macrì Cibin).

In memoria di Santina Brun dalla famiglia Cerqueni 5000 pro Villaggio del Fanciullo: dalla famiglia Caschi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luciano Molinari dal personale dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» 75.000 pro Istituto del Sacro Cuore (Asilo infantile).

In memoria di Vittoria Palma dal fratello 5000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio e 5000 pro «Fameia Portolana».

In memoria di Amalia Kocman da Vittoria Cenari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Menas dal personale della Scuola media «I. Svevo» 45.500 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

L'elargizione pubblicata in data 31 gennaio in memoria dei propri cari defunti di lire 5000 da Fides Damiani deve intendersi fatta a favore del Movimento Apostolico Ciechi.

L'elargizione pubblicata il giorno 27 gennaio u. s. di lire 5000 pro Chiesa S. Rita deve intendersi fatta in memoria di Mariuccia Garbin da parte di Marina Vodopia.

L'elargizione pubblicata in data 1.o corr. di lire 3000 pro Scuola della Scuola della Comunità Israelitica deve intendersi fatta da Velia Caleffi in memoria del prof. Ferruccio Pardo.

Le elargizioni pubblicate in data 31 gennaio fatte in memoria della professoressa Dora Dessilla Giordani devono intendersi così: da Vera Spano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Emma e Nino Cerniglia 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giulio Tagliaferro da Duilio ed Ellade Tagliaferro 10 mila, da Carlo e Cornelia Tagliaferro 20.000, da Aldo e Rossana Bonifacio 10.000, da Umberto e Annamaria Ferraro 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Giulio Tagliaferro).

In memoria di Marcella Favretto ved. Favretto da Edi Anita Ulcigrai 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuliana Weissmann ved. Tevini dalla nipote Bice Weissmann in Selingheri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dora Giordani Desilla da Giuliano e Sergia Stibelli 15.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondazione Irene Stibelli).

In memoria di Oscar Buhagiar da Alessandra e Anna R., Fabiola L., Antonella e Alessandra A., Paolo B., Euro S., Chiara, Anna e Gianni 30 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini poveri - Fondo Economo).

In memoria di Marco Caruzzi dalle famiglie Ugolini - Suppini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Domenico Giuricin dall'assessore e dal personale dell'Assessorato regionale dell'Istruzione 41.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Santina Valenti ved. Felluga dai colleghi INAM «Al Cammello» 23.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gualtiero Badin dalla famiglia Badin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Fabretti dagli amici Miro Chius, Alfio Pertosi, Severino Amadei, Sergio e Zita Zanutti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Medeot da Anna e Giovanni Valle 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Palma dalla famiglia Sicchi 20.000 pro «Fameia Portolana»; dalla «Fameia Portolana» 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Filippo Sgubbi da Roma Tessarin e Annita Sessi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Mora dai colleghi della figlia Dani (Enel Distretto e Zona Trieste) 85.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Michele Di Rita da Grazia Pettarin, Marina D'Anza e famiglie 10.000, da Ida Usanovic 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del col. Antonio Tabain da Marja e Stellio Basso 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Sessa dalla famiglia Sessa 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gina Secoli dalla famiglia Orlini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Felszegi - Lughi 10.000, da Maria Spadaro 5000, da Rosa Braicovich 5000, dalla famiglia Filaferro 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Corradini-Marchesin 5000; da Nera Lino Tavagna 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tristano Alberti dalle famiglie Travan e Leone 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni e 10 mila pro Assoc. Assistenza Spastici; da [illegible] e dott. Guglielmo Calligaris 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Tagliaferro da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Fondo Irini e Giulio Tagliaferro (Osp. Maggiore); da Ariella, Daniela e Gigliola 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pellegrino dalle famiglie: Di Tommaso, Dreolin, Feriatti, Ghersinich, Lucente, Majovsky e Tamaro 18.000 pro Centro tumori Lovenati (a mani del Direttore); da Elsa e Rosalia 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie Della Nega e Taboga 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof.ssa Dora Dessilla ved. Giordani da Alda Giannopulo 5.000 pro Comunità Greco-Orientale; da Anna e Carla Cleva 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva).

In memoria di Maria ved. Di Chiara da Bianca e Paolo Kessissoglu 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE D'ARTE

Mirella Sbisà alla Cartesius

Una mostra personale di Mirella Schott Sbisà sarà inaugurata alle 18.30 di sabato prossimo, 7 nella galleria «Cartesius» di via Marconi, 16 e potrà essere visitata sino al 19 dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13). L'artista concittadina espone incisioni in bianco e nero e a colori eseguite negli ultimi due anni e non ancora presentate al pubblico.

Semen Segelman alla Lanterna

Nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò sarà inaugurata sabato prossimo alle 18.30 una personale di Semen Segelman, che potrà essere visitata sino al giorno 27. L'artista, cittadino sovietico d'origine ebraica, dopo essersi imposto come pittore d'avanguardia, ha lasciato l'anno scorso l'URSS per contrasti con le autorità di Riga che fecero chiudere la sua mostra.

Bruna Frausin a Muggia

S'inaugura sabato alle ore 18 alla galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda di soggiorno di Muggia una personale della pittrice Bruna Frausin. Si tratta del primo contatto con il grosso pubblico di questa valida artista che, pur operando da quasi 20 anni, ha sinora sempre evitato di far conoscere i risultati di questo suo impegno.

La mostra rimarrà aperta per due settimane con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nei giorni festivi.

Tre allo Squero

A Muggia nella galleria comunale d'Arte «Lo Squero» è in programma dal 14 al 28 di questo mese una rassegna di pittura, scultura e grafica alla quale daranno vita Bressanutti, Duiz e Villibossi. La mostra potrà essere visitata dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; in quelli festivi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

Domenica, prossima, 8 febbraio, gita sciatoria a Tarvisio, con partenza ale 7 dalla Piazza dell'Unità d'Italia (lato mare). Informazioni ed iscrizioni nela sede sociale, Piazza dell'Unità d'Italia, 3 (tel. 35240) seralmente dalle 19 alle 21.

LE TRE ALTERNATIVE SUGGERITE DALLA NUOVA NORMATIVA SULLA R.C.A.

Vuole premiare l'automobilista corretto il principio assicurativo del «bonus malus»

E' arrivato in ritardo in Italia un meccanismo che è già stato sperimentato con successo all'estero Oltre alla mancanza di reintegri di premio c'è la possibilità di sconti addizionali anche dopo il 1978

La nuova normativa sulla «responsabilità civile auto» (RCA) pone l'automobilista italiano di fronte a tre alternative, due abbastanza note — polizza con franchigia e sconto anticipato — e una, il «bonus-malus», del tutto nuova. Le prime due formule risultano abbastanza simili nella sostanza ed espongono l'automobilista responsabile di sinistro a un esborso certo. Così per esempio il guidatore di una «Fiat 128», con massimali di polizze di 10 - 30 - 100 milioni e trasportati inclusi, residente nella provincia di Trieste (area in cui la riforma tariffaria si è tradotta in un apprezzabile risparmio per l'automobilista), a fronte delle 84 mila lire pagate per la R.C.A. nel 1975, pagherà 69.600 lire ove scelga la tariffa con sconto anticipato o 58.100 lire nel caso preferisca la polizza con franchigia di lire 50 mila. Nel caso di incidente, reintegrerà alla compagnia assicuratrice 28.500 lire (cioè il 41 per cento del premio) nel primo caso e 50 mila lire nel secondo; appare evidente che, ove il danno venga valutato — al momento del sinistro — al di sotto rispettivamente dell'uno o dell'altro dei due importi indicati, risulterà vantaggiosa l'autoliquidazione.

Premesse queste indicazioni sulle polizze con franchigia e con reintegro, esaminiamo ora la novità introdotta dal decreto ministeriale: il «bonus-malus». La formula ha provocato, ancor prima della sua apparizione, una serie di prese di posizione quasi sempre negative: immediata è stata la sua associazione con la roulette e, nel migliore dei casi, si è parlato e scritto di sperimentazione all'italiana o di un meccanismo troppo sofisticato. E' bene, a tale proposito, sgombrare subito il campo da ogni equivoco: il «bonus-malus» non è un concetto partorito a tavolino da qualche tecnico in vena di raffinatezze. E' un sistema al quale, invece, l'Italia arriva molto in ritardo; tutte le tariffe europee lo prevedono e nei principali mercati (Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna) esso costituisce il cardine della tariffazione R.C.A. Si tratta quindi di una formula assolutamente collaudata e, come comprova la sua generalizzata estensione, con innegabili risvolti positivi e i cui notevoli problemi tecnici sono stati risolti da ciascun Paese in armonia con le proprie regole di mercato. Al sistema vengono imputate due imperfezioni di fondo:

a) le penalizzazioni applicate per chi denuncia un danno sono più elevate degli abbuoni riconosciuti per assenza di sinistro;

b) il «malus» tende ad essere legato alla dichiarazione di sinistro anche se la stessa è stata fatta a scopo puramente cautelativo.

Di fronte a queste obiezioni — che assumono talvolta toni violenti — l'assicuratore adduce ragioni quali il dato di fatto che il numero dei sinistri per polizza (frequenza di sinistro) è sempre inferiore al rapporto 1 a 2 (in Italia c'è in media un sinistro ogni tre polizze), per cui il numero di coloro i quali possono beneficiare di «bonus» sono forzatamente sempre in numero superiore a coloro ai quali verrà riconosciuto il «malus». L'assicuratore deve pertanto introdurre un correttivo tecnico consistente nell'instaurare un sistema di penalizzazioni più pesante nella risalita, rispetto agli sconti concessi in caso di assenza di sinistro; nel sistema italiano, questa caratteristica è limitatamente presente e riguarda esclusivamente l'attesa iniziale di due anni per ottenere l'applicazione del primo «bonus»; vien fatto invece rilevare come coloro i quali nel tempo si collocano nelle ultime tre classi di «malus» per ogni anno senza denunce scendono di due gradini, mentre la denuncia di un sinistro fa risalire sempre e comunque di un solo gradino nelle scale di «malus». In analoga situazione gli automobilisti del Belgio, della Finlandia, della Germania e della Svezia salgono di due gradini, quelli svizzeri di tre.

Per quanto riguarda invece il secondo punto, gli esperti assicurativi sostengono che le spese di pura gestione di un dossier di sinistro sono molto elevate (gli esperti le valutano per l'Italia intorno alle 20 mila lire; costi superiori vengono denunciati da altri mercati: oltre 42 mila lire in Belgio, a esempio). Inoltre, il sistema di penalizzare l'assicurato solo dopo il pagamento del sinistro è palesemente iniquo: basti pensare all'ipotesi di danni a persone, che richiedono logicamente tempi lunghi di liquidazione tariffaria e continuerebbe tranquillamente a godere, fino al momento del pagamento, della tariffa dei «buoni». Ai punti di contrasto sopra indicati noi ne aggiungeremo un terzo e cioè il fatto che il meccanismo scatta allorché l'assicuratore, giudicando colpevole il proprio assicurato, liquida la controparte. Non infrequente è il caso peraltro in cui il responsabile ritiene di non avere colpa alcuna; ma forse si tratta di una controversia che può rientrare nella norma di ogni rapporto contrattuale. Se questi sono i principali punti di attrito del sistema «bonus-malus» bisogna tener presente che esso inciderà — almeno sulla base dell'esperienza straniera e anche secondo il parere espresso in diverse interviste dall'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, avv. Randone — sul senso di prudenza e di responsabilità degli automobilisti, con vantaggio ultimo per tutti. Basti ricordare che contro un sinistro per ogni tre polizze mediamente denunciato in Italia si registra un rapporto di un danno ogni cinque assicurati, in Francia, uno ogni sei in Svizzera e uno ogni sette in Germania e Gran Bretagna.

La scelta ottimale per chi ritiene di essere un ottimo automobilista sembra essere la polizza con franchigia (nonostante l'alea del rimborso della franchigia in caso di sinistro: nel giudicare le tre formule, infatti, non deve essere tenuto presente solo il puro costo del premio ma anche ciò che i tre tipi di garanzia comportano in caso di sinistro, sempre possibile anche ad un automobilista scrupoloso) oppure la «bonus-malus», preferibile — nonostante le cifre — alla polizza con sconto anticipato in quanto, oltre alla certezza di non dover far fronte a reintegri di premio, dà la possibilità di ottenere sconti addizionali anche negli anni seguenti il 1978. Le tre forme si equivalgono per un medio automobilista, dove i lievissimi scarti a favore di franchigia e sconto anticipato sono compensati dalla maggiore uniformità degli esborsi nel «bonus-malus». Infine, il guidatore imprudente (ma non troppo) che provoca mediamente un sinistro all'anno troverà, almeno fino al 1978, più conveniente la scelta «bonus-malus».

Abbiamo trascurato il caso dei cosiddetti «forzati del sinistro», coloro i quali risultano responsabili di due o più danni nel corso dello stesso anno: una legione di oltre 400 mila guidatori, migliaia dei quali arrivano a record di sei e più sinistri l'anno. E' un esercito le cui forze dovrebbero sperabilmente venir falcidiate dalla nuova normativa tariffaria: il principio della maggiore responsabilizzazione dell'assicurato dovrebbe consentire allo stesso di gestire da sé i propri sinistri secondo valutazioni di convenienza immediata e futura ed in ogni caso la personalizzazione — e ci riferiamo in particolare al «bonus-malus» — dovrebbe permettere al buon automobilista di veder premiato il proprio comportamento mediante il pagamento di un premio ridotto nei confronti del conducente maldestro o palesemente pericoloso.

Giuseppe Buoro

Come funzionano i nuovi centri di pronta liquidazione

Le Assicurazioni Generali hanno presentato nei giorni scorsi alla stampa i centri di pronta liquidazione, realizzati per garantire un sollecito ed immediato indennizzo ai danneggiati in caso di sinistro automobilistico. I centri sinora in funzione sono 22: nell'Italia settentrionale a Torino, Genova, Milano, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Mestre, Bologna. Altri sono in allestimento, nel quadro di un programma volto a soddisfare completamente le esigenze del mercato. A Trieste non è stato ancora costituito il centro, ma l'agenzia generale è abilitata ad espletare le medesime funzioni. Ecco come operano i centri tecnici: il danneggiato — allorché non sia controversa la responsabilità dell'assicurato della Compagnia — riceve immediatamente l'invito, con una cartolina contenente anche le indicazioni topografiche, cui segue un sollecito telefonico, a recarsi con la vettura da riparare presso il centro di pronta liquidazione. Un tecnico sarà a sua disposizione per valutare l'entità del danno e, in caso di accordo, per provvedere — qualsiasi sia l'ammontare — all'immediato pagamento a mezzo assegno, «staccato» direttamente dal perito. Su 82 mila 357 persone invitate nel '75 presso i centri attualmente in funzione, hanno aderito 53.156, pari al 64,5 per cento. Di queste, l'80 per cento ha concordato con il perito l'ammontare del danno e sono state immediatamente risarcite. Le procedure adottate dai centri hanno consentito anche uno snellimento delle pratiche tradizionali, limitate ora ai casi in cui la responsabilità è controversa. Il rapporto diretto, in un clima di reciproca correttezza tra assicuratore e utente del servizio, ha reso inoltre quasi sempre superflua l'intermediazione di legali e patrocinatori.

Autostrade jugoslave: i tedeschi disposti a concedere crediti

La Repubblica federale tedesca è interessata ad un sollecito ammodernamento della rete stradale jugoslava ed è disposta ad impegnarsi con la Banca internazionale di investimenti perché il Governo di Belgrado ottenga i crediti necessari per la costruzione di una nuova autostrada che, attraversando tutto il territorio jugoslavo, congiunga l'Italia alla Grecia. Lo ha affermato il ministro tedesco dei trasporti Kurt Scheidle, giunto a Belgrado per esaminare con il suo collega jugoslavo Bosko Dimitrijeevic le possibilità di cooperazione dei due paesi nel campo dei trasporti. Scheidle ha sottolineato l'importanza del problema per gli industriali tedeschi ed ha dichiarato che il Governo di Bonn è interessato anche allo sviluppo delle altre via di comunicazione jugoslave, sia stradali sia ferroviarie. Il finanziamento della nuova autostrada jugoslava è stato recentemente esaminato anche dal Consiglio dei ministri della CEE, che ha deciso di sottoporre il progetto all'attenzione della Banca europea degli investimenti.

I corsi d'inglese all'Italo-americana

L'Associazione italo-americana ricorda che lunedì prossimo, 9 s'inizierà il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese. Le lezioni sono tenute da insegnanti qualificati statunitensi e britannici con un metodo teorico pratico che consente d'imparare rapidamente la lingua. I corsi si svolgono nelle ore serali a vari livelli (principianti, intermedio, avanzato e conversazione).

Lunedì 9 avrà inizio anche un nuovo corso di lingua inglese commerciale.

Per le iscrizioni e informazioni più particolareggiate gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15/II dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, (tel. 30301).

LE TRE FORMULE

1.o CASO (NESSUN SINISTRO DENUNCIATO)

FORMULA PRESCELTA	ESBORSI (SOLO AMMONTARE PREMI)			
	1976	1977	1978	TOTALE
Bonus - malus	78.000	78.000	67.500	223.500
Sconto condizionato	69.600	69.600	69.600	208.800
Franchigia	58.100	58.100	58.100	174.300

2.o CASO (UN SINISTRO NEL TRIENNIO SUPERIORE a 50.000 LIRE)

FORMULA PRESCELTA	ESBORSI (PREMI + REINTEGRI)			
	1976	1977	1978	TOTALE
Bonus - malus	78.000	78.000	90.600	246.600
Sconto condizionato	69.600	98.100	69.600	237.300
Franchigia	58.100	108.100	58.100	224.300

3.o CASO (UN SINISTRO ALL'ANNO SUPERIORE A 50.000 LIRE)

FORMULA PRESCELTA	ESBORSI (PREMI + REINTEGRI)			
	1976	1977	1978	TOTALE
Bonus - malus	78.000	90.600	105.400	274.000
Sconto condizionato	98.100	98.100	98.100	294.300
Franchigia	108.100	108.100	108.100	324.300

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione estendentesi dal Mediterraneo occidentale all'entroterra nordafricano si muove lentamente verso Levante influenzando le condizioni del tempo sulle regioni sudoccidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna con una estesa nuvolosità e deboli piogge. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Fitte nebbie in Pianura Padana.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 8; Bolzano 0, 8; Verona —2, 5; Venezia 2, 7; Milano 1, 4; Torino 2, 4; Cuneo 0, 4; Genova 5, 7; Bologna —1, 5; Firenze 0, 11; Pisa 2, 12; Ancona 4, 9; Perugia 4, 10; Pescara 6, 12; Roma Nord 2, 14; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 5, 14; Campobasso 2, 10; Bari 5, 12; Napoli 4, 13; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 16; Palermo 10, 16; Catania 4, 19; Alghero 6, 17; Cagliari 3, 14;

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —2, 1; Atene 8, 13; Bangkok 23, 30; Beirut 10, 17; Berlino —10, —2; Buenos Aires 21, 27; Copenaghen —2, 1; Ginevra —1, 3; Helsinki —11, —8; Hongkong 15, 19; Johannesburg 15, 22; Lisbona 10, 14; Londra 0, 2; Madrid 2, 10; Montreal —26, —15; Mosca —26, —19; New York —12, —8; Parigi —4, 9; Rio de Janeiro 20, 32; Seul 0, 9; Singapore 22, 31; Stoccolma —9, —6; Taipei 15, 22; Teheran 2, 8; Tel Aviv 12, 20; Tokio 1, 14; Toronto —24, —13; Vancouver 0, 4; Vienna —1, 1.

Cronache degli spettacoli

Arriva «Lorenzaccio»



Questa sera, alle 20.30, quale terzo spettacolo della «Rassegna», debutta all'Auditorium la «Cooperativa Teatroggi» con «Lorenzaccio» di A. De Musset. La regia porta la firma di Sergio Fantoni e tra gli interpreti principali figurano Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bissaco e Antonio Pierfederici. Sono validi i tagliandi della «Rassegna». Gli abbonati usufruiscono di sconti del 30 e 20 per cento, mentre gli studenti, i tesserati Arci, Endas, ecc., possono usufruire del prezzo ridotto di lire 1500 per il posto in platea e di 1000 lire per quello di galleria.

CICLO SU GODARD PROPOSTO DAL CUC

La più ampia «personale» del regista presentata fino ad oggi in tutta Italia

Il Centro universitario cinematografico prosegue le proiezioni nella sala della nuova casa dello studente (edificio A di via Fabio Severo 158, telefono 53223, autobus 17). In seguito alla richiesta di molti soci e non soci è stato però deciso di invertire l'ordine di programmazione dei cicli, per cui vengono rinviate la personale di Rossellini e la rassegna del melodramma americano, mentre si anticipa già a questa settimana la rassegna dei film di Godard. Ne verrà proiettato uno alla settimana, ogni giovedì alle 20.30. Mentre la proiezione del venerdì rimane sospesa provvisoriamente sino alla ripresa degli altri due cicli, la proiezione del giovedì pomeriggio (ore 18) si conserverà limitatamente alle due prime settimane per il recupero di due film già annunciati, oggi «Anno uno» (1974), di Roberto Rossellini, in seconda visione per Trieste; giovedì prossimo, 12 febbraio, sempre alle 18, l'edizione originale di «Die Dreigroschenoper» di Pabst, dall'opera di Brecht.

La personale di Godard sarà la più ampia fino ad oggi dedicata in Italia al regista francese, ormai unanimemente considerato uno degli autori più importanti del nuovo cinema internazionale. Stasera, alle ore 20.30, verrà proiettata (in edizione italiana) la sua opera d'esordio, «Fino all'ultimo respiro» (1959) (un poliziesco anarcoide con protagonisti Jean-Paul Belmondo e Jean Seberg) per il quale si avvalse della collaborazione di altri registri francesi: Francois Truffaut, Claude Chabrol, Jean Pierre Melville, Jose Benazeraf. Seguiranno altri 12 lungometraggi di Godard, tutti in edizione italiana: «Questa è la mia vita», «Il disprezzo», «Una donna sposata», «Agente Lemmy Caution missione Alphaville», «Il maschio e la femmina», «Una storia americana», «Due o tre cose che so di lei», «La cinese», «Week-end una donna un uomo da sabato a domenica», «La gaia scienza», «Vento dell' Est», «Crepa padrone tutto va bene». Saranno anche proiettati due lungometraggi con episodi di Godard («Rogopag» di Rossellini, Godard, Pasolini, Gregoretti; «Lontano dal Vietnam» di Marker, Godard, Resnais, Ivens, Lelouch, Varda, Klein) e tre opere inedite in Italia («Les carabiniers» e i cortometraggi «Charlotte et son Jules», «Une histoire d' eau»).

Un film di Fontane all'Istituto germanico

All'Istituto germanico, questa sera, con inizio alle 20.30, quarto appuntamento con il giovane film tedesco. Verrà proiettato «Effi Briest», tratto dall'omonimo romanzo di Theodor Fontane, con sottotitoli in inglese. Il film ha una lunghezza normale e dura poco più di due ore. Ingresso libero.

Incontro al CCA col «Ratto dal serraglio»

Domani sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, avrà luogo, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, l'incontro con gli interpreti dell'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, di scena al Teatro Verdi. Saranno graditi ospiti il maestro Ernst Maerzendorfer, direttore e concertatore dello spettacolo e i cantanti Jane Marsh, Fiorella Pediconi, Peter Jagasich, Antonio Bevacqua e Dimiter Petkov. L'incontro, che si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti, è particolarmente dedicato agli appassionati della lirica. Ingresso libero.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni marittime 1965 - 1969

«La risposta data giovedì 15 gennaio sotto il titolo "Marittimo pensionato dal 1966" ha fatto sorgere alcuni dubbi tra i pensionati marittimi, per il periodo 1965-69 è in merito alla liquidazione e alle rispettive competenze, là dove è detto: "A favore del lettore Simoni Alberto è stata esattamente determinata nella misura di 30/30 della media delle competenze più elevate in 3 anni di naivgazione" (art. 37 T.U. 26.12.1962, n. 2109). Come si spiega, e qui è il dubbio, che ad altri pensionati marittimi, compreso il sottoscritto, per il periodo 1965-69, la pensione liquidata è stata calcolata su tutto l'arco della vita lavorativa sul mare, dal grado più basso al più alto per il 65% e non sulla media delle competenze più elevate in 3 anni di navigazione? Sarò infinitamente grato, se mi verrà data una valida spiegazione in merito alla macroscopica sperequazione di trattamento pensionistico. Grazie e distinti saluti. Cap. Rodolfo Zarli».

Le pensioni marittime comprese nel periodo 1965 - 1969 con decorrenza anteriore al 31-8-1967 sono state liquidate ai sensi dell'art. 37 del T.U. 26-12-1962, n. 2109, mentre quelle decorrenti dall'1-9-1967 sono state liquidate in conformità dell'art. 13 della legge 27-7-1967, n. 658. E' da precisare, come si può comprendere dal contenuto della risposta pubblicata nella rubrica del 15 gennaio, che le pensioni di cui trattasi, in essere all'1-9-1967, sono state aumentate per la riliquidazione prevista dall' art. 46 della citata legge 658/67 effettuata con le stesse modalità di cui all'art. 13 della stessa legge.

E' da tener presente che mentre il miglior triennio di contribuzione al quale vanno commisurate le pensioni anteriori al 31-8-1967 è determinato in relazione alle competenze medie contemplate dalle tabelle allegate alla legge 25-7-1952, n. 95, maggiorate del 12% oppure, se più favorevoli, nei confronti dei marittimi che possono far valere periodi di navigazione posteriori al 31-5-1957 sulle competenze in base alle quali si è effettivamente contribuito, ai sensi delle tabelle in vigore nei periodi in cui la navigazione è stata compiuta, la retribuzione pensionabile prevista dall' art. 13 della più volte citata legge 658/67 è invece pari a 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere vigenti alla fine del mese precedente a quello di decorrenza della pensione relative alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante i singoli periodi di navigazione.

Praticamente, le retribuzioni tabellari per le pensioni con decorrenza successiva all'1-9-1967 sono quelle contenute nelle tabelle allegate alla legge 658/67 che sono molto superiori di quelle precedenti (ad esempio: comandante lire 70.000 - 90.000 mensili tab. legge 915 del 1952 = lire 320.000 mensili tab. G. H. n. 1 legge 658 del 1967).

Riscatto 1920 - 1926

«Nel 1972 ho fatto domanda, tramite il patronato Enas, per avere la pensione minima col riscatto 1920-26. Essendo nata nel 1908, mi mancavano i contributi per completare le 260 settimane. Inizial subito il pagamento, regolarmente, con i prescritti bollettini. Ho ultimato il pagamento del riscatto il 13.12.1974 e tuttora non ho ricevuto alcuna notizia! Come mai? Grazie. G. Z.».

La lettrice dovrebbe accertare se, contestualmente alla domanda di riscatto o alla data del completamento dei versamenti volontari, sia stata anche presentata domanda per ottenere la pensione di invalidità dopo esser stata sottoposta ad un primo accertamento sanitario presso l'Ente di patronato presso cui si è rivolta. Solamente in questo caso potrà ottenere, se riconosciuta invalida anche dall'INPS, la pensione di invalidità a decorrere dal 1.1.1975.

Pensioni decorrenti dal 1975: senza aumenti

«La mia pensione di vecchiaia Inps decorre dal 1.o giugno 1975. Pensione, fra l'altro, non ancora liquidatami. Ora chiedo: gli aumenti decretati sulle pensioni Inps a partire dal prossimo 1.o gennaio 1976 verranno aggiunti (percentuale più fisso) anche sulla mia pensione? U.D.».

Purtroppo dal 1-1-1976 la pensione del lettore non potrà beneficiare degli aumenti previsti dall'art. 10 della legge 3-6-1975 n. 160 (L. 18.100 fisse più il 6,9%). In base al VI comma di detto articolo sono infatti escluse dall'applicazione della disciplina di cui sopra le pensioni aventi decorrenza compresa nell'anno anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

ARTICOLO POLEMICO CON IL MAGISTRATO

CRITICO LICENZIATO PER «ULTIMO TANGO»

Si tratta del giornalista Giorgio Polacco di «Momento sera» - Sciopero e proteste

Roma, 4

Il quotidiano «Momento Sera» non è uscito oggi in edicola per uno sciopero dei redattori che hanno inteso protestare contro il licenziamento del critico cinematografico Giorgio Polacco. Il provvedimento è stato preso in seguito ad un articolo dello stesso critico sull'intervento della magistratura contro il film «Ultimo tango a Parigi».

I redattori di «Momento Sera» si sono riuniti in assemblea alla presenza del c.d.r., del direttore, del rappresentante della Fnsi Curzi e del consiglio di fabbrica. Al termine è stato votato un o.d.g. in cui si «respinge con fermezza l'intimidatoria iniziativa presa dal presidente della società editrice contro il collega Giorgio Polacco» e si definisce tale iniziativa «un chiaro attentato alla libertà di espressione e alla linea democratica del giornale». L'assemblea esprime «la completa solidarietà a Giorgio Polacco, sottolinea la coerenza del suo contributo culturale al giornale che ormai si protrae da sei anni e di cui l'articolo sul provvedimento del magistrato contro il film "Ultimo tango a Parigi" ne è un ulteriore esempio». L'assemblea ha deciso di proclamare lo stato di agitazione, considerando Giorgio Polacco «a tutti gli effetti parte integrante del corpo redazionale».

I poligrafici di «Momento Sera» dal canto loro hanno espresso la propria solidarietà.

Il presidente del sindacato nazionale critici cinematografici, Giovanni Grazzini, ha rilasciato in merito una dichiarazione in cui tra l'altro rivolge a nome dei critici cinematografici un invito all'opinione pubblica «a considerare l'estrema gravità di un provvedimento che non soltanto è lesivo della libertà di espressione e del diritto al lavoro, ma anche si rivela dettato da un grottesco e malinteso sentimento dell'italianità».

Sul caso del critico cinematografico di «Momento Sera» è infine intervenuta la federazione nazionale della stampa italiana. Riferendosi allo sciopero dei redattori del quotidiano, afferma, in un comunicato, che «non si tratta solo di una pronta risposta ad un inqualificabile atto di protervia padronale che, in violazione di ogni normativa contrattuale, ritiene di poter procedere ad una arbitraria interruzione del rapporto di lavoro motivata da intolleranza culturale e grettezza ideologica».

«L'immediata mobilitazione di giornalisti e tipografi dell'azienda nasce dalla consapevolezza che l'attacco al collega Polacco è un grave e non ultimo segnale di un disegno che appare ormai volto a colpire la libera espressione ed a minare i fondamenti stessi dell'esercizio della professione giornalistica. Il recente sequestro del settimanale "Oggi" e i ricorrenti interventi censori in altri settori dell'espressione artistica e culturale devono preoccupare tutte le forze che hanno a cuore la libertà e la pluralità dell'informazione e richiedono perciò una decisa risposta democratica». La Fnsi, in accordo con l'associazione stampa romana, giudica «inaccettabili i provvedimenti annunciati dall'editore di "Momento Sera" ed esprime la sua piena solidarietà all'azione intrapresa da quella redazione. La Fnsi in un telegramma, ha chiesto un incontro urgente alla Fieg per esaminare il grave episodio».

Anche il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti di Roma riunito oggi in seduta straordinaria ha esaminato il caso di Giorgio Polacco e ha espresso solidarietà al collega colpito dal provvedimento, al direttore e a tutta la redazione di «Momento Sera»; deplorando «il grave, arbitrario comportamento dell'editore in pieno contrasto con la legge professionale che all'art. 2 garantisce il diritto insopprimibile dei giornalisti alla libertà di informazione e di critica e, con il contratto nazionale di lavoro che all'art. 6 attribuisce esclusivamente al direttore il potere di proporre assunzione e licenziamento dei giornalisti».

(Italia)

Sequestro a Genova

Genova, 4

La copia del film «Ultimo tango a Parigi», che era in programma in un cinema di Genova Nervi nonostante la sentenza della Cassazione che ne dichiara l'oscenità e ne ordina la distruzione, è stato sequestrato questo pomeriggio su segnalazione del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi.

Come privato cittadino, Sossi ha presentato stamattina una denuncia alla questura e ai carabinieri dicendosi stupito che una pellicola condannata definitivamente dalla Cassazione per oscenità fosse ancora proiettata a Genova.

Ricevuta la denuncia, il vicequestore Arrigo Molinari ha accertato che la sentenza della Cassazione deve essere resa esecutiva dalla procura generale presso la corte d'appello di Bologna.

Non essendoci ancora un ordine di sequestro dalla magistratura bolognese, la polizia ha passato gli estremi della denuncia di Sossi al sostituto procuratore di turno dott. Olivieri il quale ha disposto il sequestro della copia in proiezione a Nervi essendo a suo avviso ormai accertata l'oscenità del film.

(Ansa)

Tre copie in Cineteca

«Noi della cineteca nazionale siamo lieti che il ministero di grazia e giustizia ci dia la possibilità di conservare tre copie di "Ultimo tango a Parigi" perché in questo modo gli organismi culturali potranno avere la possibilità di poter vedere anche negli anni futuri il film di Bertolucci». Lo ha dichiarato il direttore della cineteca nazionale Leonardo Fioravanti che fa parte del centro sperimentale di cinematografia.

(Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Adamo e Gabriele»

«Lo sport: Olimpiadi invernali» — Ecco il programma dei collegamenti televisivi per le gare odierne dei Giochi olimpici invernali che andranno in onda sul secondo programma: dalle 8.55 alle 12: da Seefeld, fondo trenta chilometri; da Igls, slittino; dalle 12.55 alle 14: da Patscherkofel, discesa libera maschile; dalle 17 alle 18: replica della discesa libera maschile; dalle 22.15: da Innsbruck, pattinaggio artistico (coppie); sintesi di alcune gare odierne.

* * *

«Adamo e Gabriele» (TV 1, ore 20.40) — Due uomini su posizioni diverse vengono a confronto: l'inevitabile scontro è il tema del telefilm in programma stasera. Per esigenze di copione, un attore, giovane, fatuo, pieno di sé, deve girare alcune scene di un film in una miniera: gli fa da consulente e da guida un vecchio minatore in cattive condizioni di salute, frustrato psicologicamente. I due mondi, l'uno rappresentato dal giovane, l'altro dal vecchio, entrano in collisione. Ma improvvisamente per un gesto inopportuno dell'attore, una impalcatura crolla mettendo a repentaglio la vita di entrambi: tutti e due tesi a mettersi in salvo, di fronte all'eventualità della morte diventano uguali e migliori.

* * *

«Un grande comico: Buster Keaton» (TV 2, ore 19) — «Castelli in aria» e «La casa elettrica» sono i titoli dei due film proposti oggi nel ciclo dedicato a Buster Keaton. Ambedue sono stati realizzati nel 1922 con la regia dello stesso Keaton. La presentazione, come di consueto, è di Gianrico Tedeschi.

* * *

«Chitarra, charango e bandoneon» (TV 2, ore 21) — Suoni e musica dell'America Latina, tornata in auge a 20 anni di distanza dal «boom» del mambo e a dieci da quello della bossa nova, in questo programma che prende il via stasera.

* * *

«La poesia e la realtà» (TV 2, ore 22) — «Liberamente» è il sottotitolo della puntata, in onda stasera, che sviluppa il discorso dei poeti sulla «libertà», unico antidoto ai nostri mali. Nel corso della trasmissione, poesie di Bertolt Brecht, Cesar Vallejo, Tomaz Salamun, William C. Williams, Angel Gonzales, Pier Paolo Pasolini («La religione del mio tempo») e altri.

LA POLIZIA GLI CONTESTA UNA FRODE DI 85 MILIONI

BERGMAN IN OSPEDALE «DEPRESSO» DAL FISCO

Il famoso regista svedese colto da un vero e proprio collasso nervoso dopo essere stato accusato di aver evaso le tasse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 4

Ingmar Bergman, il famoso regista cinematografico e teatrale svedese, è stato ricoverato ieri all'ospedale Caroline di Stoccolma per una forma di depressione psichica, volgarmente nota con l'impropria definizione di «esaurimento nervoso». In altre parole, i suoi nervi hanno ceduto ed è stato necessario ricorrere alle cure dei sanitari del Caroline.

La notizia del ricovero del regista è stata data oggi dal Teatro drammatico reale di Stoccolma. Amici del regista, raggiunti per telefono dai cronisti, hanno confermato la notizia aggiungendo che Bergman è stato colto da collasso dopo aver ricevuto una notifica da parte dell'ufficiale giudiziario perché indiziato di frode fiscale.

Le sue condizioni non sono note.

Nei prossimi giorni la magistratura svedese tratterà il caso Bergman sotto il profilo fiscale. Lo ha rivelato il procuratore del Re, Curt Dreifaldt. Bergman è incriminato di avere evaso il pagamento di mezzo milione di corone (circa 85 milioni di lire) in imposte dovute per l'anno fiscale 1971, trasferendo parte del suo reddito ad una società da lui creata in Svizzera nel 1968 e chiusa nel 1974.

Bergman stava provando una commedia di Strindberg al Teatro drammatico reale di Stoccolma sabato scorso, quando venne avvicinato dalla polizia, fermato e accompagnato in questura. La polizia lo trattenne per cinque ore sottoponendolo a interrogatorio, al termine del quale notificò al regista l'addebito fiscale, addebito che ricade sotto alcuni articoli del codice penale. Dopo di che Bergman veniva rilasciato, non prima di essere stato messo in guardia dal lasciare Stoccolma senza preavviso. Gli è stato anche ritirato il passaporto.

La pena usuale prevista in Svezia per un crimine fiscale di questo tipo è di alcuni mesi di detenzione: tuttavia la pena massima prevista dal codice è di due anni di reclusione.

In un'intervista concessa ai giornali dopo l'intervento della polizia sabato scorso, Bergman disse di non avere fatto nulla di illegale, esclamando: «Io sono un artista, non un uomo d'affari. Il mio legale si prende cura di compilare la mia denuncia dei redditi. Il denaro non mi interessa. Una volta che ho soddisfatto i miei bisogni esistenziali il denaro non mi interessa più».

L'ufficio del procuratore ha fatto sapere che sta valutando la possibilità di coinvolgere nell'accusa anche l'avvocato di Bergman.

Successivamente si è appreso che alcuni amici di Bergman hanno rivelato che una famosa attrice è stata arrestata per accuse analoghe, in relazione alla liquidazione di una società cinematografica che il regista aveva in Svizzera, e che almeno altri quattro noti attori e attrici sono implicati nel caso di frode fiscale.

In una lettera alle autorità fiscali, il regista ha scritto fra l'altro: «Ho avuto molte possibilità di trasferirmi all'estero, ma per molti anni ho dimostrato politicamente e moralmente di aver trovato doveroso pagare le tasse... Ciò che accade è per me degradante e mi danneggia professionalmente in modo grave».

Ulf Ulvestam

SEQUESTRO A ROMA

No a «Bordella» per spettatrici nude o quasi

Roma, 4

Il film «Bordella», presentato in anteprima a Roma, è stato sequestrato su tutto il territorio nazionale.

La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della repubblica Angelo Maria Dore, che lo ha ritenuto osceno. Il film interpretato da Luigi Proietti, Christian De Sica, Taryn Power, figlia di Tyrone Power, e diretto da Pupi Avanti, era in programmazione al cinema «Rivoli», dove i carabinieri, in esecuzione dell'ordine del magistrato, l'hanno sequestrato.

Non è escluso che l'interessamento al contenuto della pellicola da parte dell'autorità giudiziaria sia stato suscitato dalla pubblicità con la quale è stato lanciato il film. Un'inserzione apparsa ieri sui giornali annunciava: «Tra le prime dieci signore che interverranno in nudelook o completamente nude sotto la pelliccia allo spettacolo delle 22.30 sarà sorteggiata una cena intima in una nota pizzeria della provincia, in compagnia di uno degli interpreti del film (a sua scelta)».

(Ansa)

REMO E ROMOLO
STORIA DI DUE FIGLI DI UNA LUPA

REMO E ROMOLO
STORIA DI DUE FIGLI DI UNA LUPA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30. (turno libero) il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di William Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 la Cooperativa Teatroggi presenta: «Lorenzaccio» di A. De Musset con Bruno Cirino, Angela Baggi, Antonio Pierfederici. Regia di Sergio Fantoni. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle successive; valgono i tagliandi della Rassegna-Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche. Studenti, Arci, Endas ecc., platea 1.500, galleria 1.000.

CIRCOLO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Repliche sabato 7 alle 20.30 e domenica alle 16.45 dei tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da oggi dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Gall. Fenice 2, I p.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Il cuore dei giocattoli». Fiaba per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Mircalla, l'amante immortale». Anteprima di J. Saugster per «I mondi del possibile».

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Faccia di spia». Technicolor con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla e Francisco Rabal. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Ritorna l'uomo che fa morir dal ridere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale technicolor con K. Kristina. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Nioret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Il rompiballe... rompe ancora». Technicolor con Lino Ventura, Mireille Darc e Jacques Dufilho.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Molto divertente e piccante il technicolor «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro». Il primo spettacolare Kung-Fu Horror con Peter Cushing. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a richiesta: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins. Si consiglia di vederlo dall'inizio. V.m. 16 anni. Domani: «Moulin Rouge».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Pier Paolo Pasolini: «Storie scellerate». Ninetto Davoli, Franco Citti, Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Artiglio blu». Un film di Edgar Wallace con Klaus Kinski. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani Cinema d'essai. Quattro spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Il portiere di notte» di L. Cavani.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Silvestro contro Gonzales». I divertenti protagonisti di tante giolose avventure di nuovo sullo schermo.

ASTRA. 15.30, ult. 21.15. A grande richiesta un film senza precedenti: «Quo vadis». Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov. Technicolor. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari». Colori. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Dopo l'urlo un uragano di violenza». Chen Lee, Ingrid Wu. Capolavoro di karatè.

RADIO. 16: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudi Araya. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Conoscenza carnale» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. Rigorosamente v.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».

CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Mean Streets». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Lo zingaro».

PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».

DIANA. 18: «Dove vai senza mutandine?». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkievic, con la Cooperativa del Teatro Belli.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con M. Melato e G. Giannini. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.30-22: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. A colori.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Ettore lo fusto» con G. Giannini. Scope a colori.

VITTORIA. 17-22: «Gatti rossi in un labirinto di vetro» con M. Brochard e J. Richardson. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia del cinema italiano sui favolosi Anni 50. Presentato da Renato Pozzetto.

PRINCIPE. 17.30: «Una sera c'incontrammo» con Johnny, Dorelli. Colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Innocenza e turbamento» con E. Fenech e V. Caprioli.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Scorpio» con A. Delon.

CERVIGNANO

NUOVO. «5 donne per l'assassino».

RONCHI

RIO. «La prima volta sull'erba».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa degli orrori nel parco».

GARIBALDI. «La rivoluzione sessuale».

GEMONA

SOCIALE. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un bianco vestito per Marialè».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 9: Voi ed io — Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra voi, 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Il teatro in Italia negli anni '60; 22.16: Le stagioni pubbliche da camera della Radiotelevisione Italiana; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con R. Charles, i Nomadi e G. Oddi; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35 Rasputin; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40. Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30 Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Per flauto a becco; 10: Pagine organistiche; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica del tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: F. Bridge; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.50: Le medium; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Anedottica storica; 18.10: Il mangiatempo; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Gli 80 anni di R. Bauer; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La storia di un vero uomo - Nell'intervallo: il giornale del terzo - Sette arti; Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani d'oggi; 16.10: Katia Kabanova, di Leos Janacek - atto I; 19.30: Cronache del lavoro - Il gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Cinema e colonne sonore».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Cosa c'è sotto il cappello?», 14.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Zorro: Appuntamento al tramonto», 5.o episodio.*
18.10 *«Topolino», cartoni animati.*
18.20 *«Il futuro comincia oggi».*
18.45 *Sapere: «Sport e salute».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Adamo e Gabriele», telefilm.*
22.00 *«Vino, whisky e chewing-gum», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

8.55 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Fondo 30 km - Slittino.*
12.25 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Discesa libera maschile.*
17.00 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Discesa libera maschile (replica).*
18.15 *«Protestantesimo».*
18.30 *«Sorgente di vita».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Un grande comico: Buster Keaton.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Chitarra, charango e bandoneon», suoni e ritmi dell'America Latina.*
22.00 *«La poesia e la realtà», 5.a puntata.*
22.15 *Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Pattinaggio artistico (coppie) - Sintesi di alcune gare odierne.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15.00: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E con noi; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15; Canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 16.30; Chiusura; 19.30: Apertura - Di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Cocktail musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: orchestra Slavko Ostero; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

Innsbruck - Olimpiadi invernali: 12.25: Discesa libera maschile; 14: Gara di fondo 30 chilometri; 14.30: Slittino singolo; 15: Velocità femminile 1500 metri; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Uno sceriffo tutto d'oro», film; 22: Documentario; 23: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

O

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola: 12.25: Innsbruck - Olimpiadi invernali; 17.45: Documentario; 17.35: Cartoni animati; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.15: Cartoni animati; 20: Teledramma: 22.20: Telegiornale: 22.35: Film umoristici; 23: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 22.20: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 12.25 e 15: Innsbruck - Olimpiadi invernali; 18.15: Il carattere di classe e dell'autogoverno; 20: Trasmissione di politica estera; 20.50: «Fest '76».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: riflessiva

Milano, 4

Chiusure riflessive con scambi vivaci.

Il timore di misure restrittive della liquidità monetaria e le persistenti incertezze sulla risoluzione della crisi di governo hanno provocato un rientro delle iniziative del denaro e un contemporaneo alleggerimento delle posizioni.

Sin dalle prime battute, infatti, il materiale affluito sul mercato ha provocato diffusi assestamenti, che si sono accentuati nel corso della seduta per il persistere delle offerte anche sui valori guida e sui titoli in battuta nei giorni scorsi.

Al listino sono stati iscritti i minimi della seduta, con perdite pronunciate per le R. Ginori (— 27,7 p.c.) e per le Nord Milano (— 6,1 p.c.), le cui chiusure, in un primo tempo, sono state rinviate. Deboli sono risultate anche le Alivar (— 7,6 p.c.), Abeille (— 7,1 p.c.), Autostrade TO-MI e ausiliarie (— 5,5 p.c.), Terni (— 5,1 p.c.) e le due Milano (— 5,1 p.c. il titolo ordinario e — 4,8 p.c. quello privilegiato).

Con perdite comprese tra il 3 ed il 4,6 p.c. sono seguiti diversi assicurativi, Magneti Marelli, Eridania, Pierrel, Pacchetti, Broggi Izar, Falck priv., Riva, Caffaro, Siossigeno e Magona. Deboli anche alcuni bancari, le due Rinascente, Standa, Centrale, Cantoni, le due Liquigas, Unicem, Olivetti e Miralanza.

Fra i titoli guida, le Fiat priv. hanno perso il 4,1 p.c., le Ordinarie il 2,4 p.c., le Montedison il 3,1 p.c., le Generali il 2,6 p.c., le Olivetti il 2,4 p.c., le Pirelli S.p.A. il 2 p.c., le Viscosa l'1,4 p.c. e le Imm. Roma l'1,4 p.c.

In controtendenza le Lanerossi (+ 9,3 p.c.), Agricole (+ 4,9 p.c.), Rejna (+4,7 p.c.), Ilssa Viola (+ 3,1 p.c.) e Mondadori (+ 2,2 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa, ancora cedenti le Imm. Roma, Beni Stabili, Generali, Fiat, Montedison, Interbanca e Italcementi.

Flessioni contenute sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 47,04 (— 1,82%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 3.293.000.000; obbligazioni 3 miliardi 473.000.000; azioni 7.612.650.

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi più calmi. Fiat 1545-1555; Imm. Roma 191-194; Generali 46200-46600; Montedison 513-518; Italcementi 22800-23000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 39000-40500; sterlina oro n. c. 39000-40500; marengo svizzero 40000-42000; oro fino 3100-3300; argento (più IVA cambio ufficiale) 95000-99000; platino 3700.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 825-845; franco svizzero 325-345; franco francese 177-190; sterlina 1580-1670; marco 330-345.

TRIESTE

Ass. Italiana 174000; Ass. Generali 46700; Ras 79600; Anic 815; Liquigas 197; Liquigas priv. 148; Montedison senza stampigliatura 520; Montedison con stampigliatura 450; Montedison 1.1.1974 456; Rinascente 6440; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3000; Premuda 1315; Sip 1300; Tripcovich 72900; Bastogi 1239; Finmare 140; Finsider 289; Pirelli S.p.A. 885; Sme 1035; Stet 1440; Beni Stabili 4040; Immobiliare 199,25; Fiat 1565; Fiat priv. 1090; Dalmine 485; Italsider 415; Terni 350; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1610; Viscosa priv. 1010; Patriarca 4500.

NEW YORK

Guadagni generalizzati su un'ampia fascia di titoli hanno caratterizzato la chiusura di Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 4,01 punti raggiungendo quota 976,62. L'indice Dow Jones ha stentato a prendere quota all'inizio delle contrattazioni nonostante i guadagni generalizzati. A giudizio degli operatori i maggiori titoli industriali hanno attirato l'attenzione degli investitori solo verso la chiusura.

LONDRA

Modesti guadagni, con maggioramenti, per i titoli guida. In declino il settore obbligazionario e quello bancario. Resistenti i petroliferi. Indice a 414,40 (+1,20%).

ZURIGO — Andamento generalmente positivo: su 102 titoli trattati, 49 hanno guadagnato terreno, 26 si sono indeboliti e 27 sono rimasti invariati. Migliorati tutti i settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 206,60 (+0,49%).

Prezzi dell' oro

Londra, 4

I mercati dell' oro nel mondo hanno registrato oggi 4 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	131,36	(— 1,02)
Hongkong	chiuso	
Londra	129,75	(— 1,95)
Milano	chiuso	
New York	129,85	(— 1,95)
Parigi	134,56	(— 1,98)
Zurigo	130,00	(— 1,65)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,95	—
Capitalitalia	»	8,80	—
Equitalia	»	6,32	—
Europrogr.	frsv	138,39	—
Fonditalia	»	10,63	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,78	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	8683	8423
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8 47
Italfortune	doll	7,86	8,33
Mediolanum	S	10,62	11,54
Management	lire	6020,94	—
Rominvest	doll	10,51	11,35

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1950	1800
Bonifiche Ferraresi	5405	5330
Buton	4490	4485
Chiari & Forti	930	960
Eridania	2240	2160
Imm. Vittoria	7500	7500
Ind. Buitoni Perug.	2930	2900
Motta	1049	1035
Romana Zucchero	379	378
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	322.50	315
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	32040	31200
Assicuratrice Ital.	176000	174500
Ausonia	4770	4750
Bowring	940	940
Comp. Ass. Milano	12490	11850
» » » pr.	6620	6300
Comp. Latina	1037	1018
Comp. Latina priv.	839	805
Firs	3081	3068
Generali	47950	46690
Italia Assicuraz.	18150	17470
L'Abeille Italiana	14810	13750
Fondiaria Incen.	9705	9350
La Fondiaria Vita	26360	25600
R.A.S.	81600	79400
S.A.I.	9860	9400
Toro Assicuraz.	15300	14950
Toro Asicuraz. pr.	6500	6200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19310	19150
Banco di Roma	18360	17950
Banco Lariano	8700	8450
Credito Italiano	2100	2074
Cred. Varesino	7680	7680
Interbanca priv.	14840	14400
Mediobanca	73500	72500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3200	3160
Burgo	10900	10650
Burgo priv.	5600	5500
De Medici	799	799
Donzelli	1208	1200
Mondadori priv.	1375	1405
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2033	2030
Cer. Pozzi	1045	1040
Eternit	1160	1170
Eternit priv.	1550	1555
Italcementi	23560	23160
Richard Ginori	130	130
UNICEM	4099	3995
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	830	809
Brioschi	26400	26300
Caffaro	320	309.50
Carlo Erba	2500	2500
Carlo Erba priv.	1320	1300
Italgas	602	595
Lepetit	13430	13360
Lepetit priv.	13280	13290
Liquigas	202	197 25
Liquigas priv.	152	148
Mira Lanza	30490	29300
Montedison	535	518.25
Montedison 74	466	456
Montegemina	461	450
Napoletana Gas	660	660
Perlier	701	687
Petrolifera Italiana	1320	1330
Pierrel	875	840
Rumianca	2395	2395
Saffa	6280	6080
Siossigeno	7300	7040
Commercio		
La Rinascente	66.50	64.50
La Rinascente priv.	51.50	50
Silos di Genova	2480	2460
Standa	3560	3462
Comunicazioni		
Alitalia priv.	360	360
Ausiliare	4570	4315
Aut. Torino - Milano	2180	2060
Italcable	2720	2745
NAI	3100	3049
Nord Milano	1545	1450
S.I.P.	1310	1304
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	689	657
Marelli E.	503	504

TITOLI	3-2	4-2
Pan Electric	1895	1875
Superpila	4960	4930
Tecnomasio	189	186
Finanziarie		
Agricola	2505	2675
Bastogi	1250	1239
Centrale	9759	9451
Fin. Ernesto Breda	2500	2403
Finmare	142	141
Finsider	293.50	289
Flaminia Nuova	839	850
Generalfin	1670	1651
Gim	2290	2241
I.F.I.	2463	2400
I.F.I.L.	7300	7130
Invest	2385	2350
Mittel	2970	2934
Part. Fin.	1100	1105
Pirelli & C.	1623	1610
Pirelli S.p.A.	899	881
Riva Finanziaria	2830	2725
Sarom	1790	1750
S.M.E.	1052	1035
Stet	1435	1440
Svil. Bon.	10800	10600
Immobilari - Edilizie		
Aedes	2279	2245
Beni Imm. Italia	705	700
Beni Imm. Italia pr.	420	416
Beni Stabili	4000	4040
Certosa	6835	6825
Coge	1275	1255
Condotte d'Acqua	705.50	699
De Angeli Frua	4770	4750
Finrex	6110	6260
Gen. Immobil.	202	199
Iniziativa Edilizia	3388	3885
Isvim	5400	5400
La Milano Centrale	26800	26400
Risanamento	6590	6595
Sifa	855	835
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1595	1555.50
FIAT priv.	1119.50	1073
Franco Tosi	9000	8990
Gilardini	3470	3400
Nebiolo	80	77
Olivetti	1353	1320
Olivetti priv.	1045	1030
Westinghouse	2900	2900
Worthington	1870	1834
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1290
Dalmine	491	485.25
Falck	6215	6290
Falck priv.	4750	4570
Ilssa Viola	1255	1295
Italsider	425	415
Magona	1400	1350
Pertusola	3450	3427
SMI	2355	2320
Terni	370	351
Trafilerie	870	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	105.50
Cantoni	7810	7600
Cucirini	4830	4870
Cascami Seta	4530	4500
Fisac	1900	1880
Lanerossi	860	940
Linif. e Canapif.	579	575
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	55 50	61.75
Montefibre priv.	76	74
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	90200	90260
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1632	1605
Snia Viscosa priv.	1034	1003
Tilane	510	502
Unione Manifatture	18900	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3900	3850
Acqu. De Ferrari	1603	1595
Acque Potabili	771	755
Calz. di Varese	4630	4530
C.I.G.A.	2250	2146
C.I.R.	6450	6325
Pacchetti	78	75
Rejna	2100	2200
Smeriglio	16.875	16.50
Terme Acqui	730	730
Trenno	3970	3950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-2
Rendita	5%	94.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	84.20
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.30
» 1978	5%	92.25
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.70
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	83.15
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	73.—
» XXVIII	7%	78.05
» XXIX	7%	78.20
» XXXI	7%	93.50
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII	7%	78.50
» XXXIII opt.	7%	92.30
» 1964	6,25%	86.30
» Autostrade	6%	67.10
» »	7%	74.—
» Finan. '66	6%	82.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.—
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	72.70
» » »	7%	71.—
COP ss. I	6%	80.70
» ss. II	6%	79.—
» ss. III	6%	73.40
» ANAS '66	6%	67.35
» ANAS '72	7%	72.60
» Dotaz. I	6%	78 20
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	73.45
» Int. St. II	7%	78.30
» Int. St. III	7%	76.60
» Int. St. IV	7%	76.70
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	80.40
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.60
» 1969 I	6%	75 —
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.80
P.Verde '61 I	5%	83.80
» '62 II	5%	88 05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.90
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.60
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.20
» '69 VIII	6%	73 25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40

TITOLI		4-2
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
» » Ed. '56	6%	99.80
» » Montec.	6%	93.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	78.45
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.40
Isveimer IV	5,50%	97.20
» V	5,50%	97.45
» VI	5,50%	95 95
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.20
» IX	6%	90.—
» X	6%	90.40
» XI	6%	89.20
» XII	6%	86.90
» XIII	6%	82.30
» XIV	6%	81.80
» XV	6%	79.60
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.90
» XVIII	7%	78.40
» XIX	7%	78.—
» XX	7%	79.—
Enel 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	76.40
» 1966 II	6%	76 —
» 1967	6%	74.50
» 1968 I	6%	74.40
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	74.—
» 1969 II	6%	74.10
» 1970	7%	82.70
» 1971	7%	82.55
» 1972/87	7%	81.40
» 1972/92	7%	75,35
» 1973/93	7%	—.—
» Europa	6%	92.25
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.—
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94 90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.40
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.40
» '61/86	5,50%	74.35
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	85.40
» '65/83	6%	80.60
» Alfa R.	7%	76.05
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.70
» C.C. '65	6%	80.50
» C.C. '67	6%	73.65
» C.C. 68 I	6%	73.80
» C.C. '68 II	6%	73.85
» C.C. '69	6%	73.10
» C.C. '71	7%	80.50
» C.C. '72	7%	78.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.30
Cred. Fond. conv.	6%	75.70
Cred. Fond. 1985	6%	87 —
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	95.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.80
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	93.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

TASSO DI SCONTO

GLI AGRICOLTORI CONTRO LE RESTRIZIONI

Roma, 4

In relazione all'aumento di un punto del tasso di sconto, la «Confagricoltura» in un comunicato manifesta un netto dissenso «in quanto, ancora una volta, si pensa di voler combattere la grave crisi monetaria e della bilancia commerciale con provvedimenti restrittivi del credito o comunque di un aumento del costo del denaro, senza alcun criterio di selettività e di priorità».

Il comunicato della «Confagricoltura» ricorda che l' agricoltura è l'unico settore che negli ultimi due anni ha sviluppato la sua produzione in termini reali, consentendo al paese di contenere la recessione in atto. Più volte è stato sottolineato come occorra un maggior impegno produttivo in agricoltura e quindi maggiori investimenti in mezzi tecnici e anticipazioni per utilizzare la buona predisposizione che in agricoltura vi è agli investimenti.

Sotto questo profilo, e tenuto conto che, almeno per quanto riguarda il credito di conduzione, la destinazione delle somme è facilmente controllabile in base alla legge del credito agrario, appare dannoso per l'agricoltura l'aumentato costo del denaro, in quanto sarebbe stato ed è possibile individuare esattamente le operazioni del settore e sottrarle all' aumentato costo.

CON L'ANNO PROSSIMO IN VIGORE IL CODICE FISCALE

L'anagrafe tributaria presentata alla Camera

Essa consentirà controlli anche per gli anni precedenti
Un monito di Visentini sulle «improvvisazioni legislative»

Roma, 4

Nuove norme per l'attuazione del sistema informativo del ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria sono previste dal decreto legge 30 gennaio 1976, n. 8 presentato alla Camera il 2 febbraio scorso dal ministro delle finanze Visentini, il cui testo è stato distribuito oggi a Montecitorio.

Per il funzionamento dell'anagrafe tributaria — è detto all' art. 1 del decreto — il ministero delle finanze si avvale di un sistema informativo basato sull'impiego di apparecchiature elettroniche centrali, periferiche e di trasmissioni dei dati. Il sistema si articola in centri informativi istituiti nell'ambito delle direzioni generali in collegamento con i rispettivi uffici periferici. Ogni centro assolverà i compiti dell'anagrafe tributaria nel settore di propria competenza provvedendo alla raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati e delle notizie necessarie.

E' anche previsto che il ministro delle finanze adotterà le misure necessarie per garantire la sicurezza degli archivi contro manomissioni o interventi non autorizzati.

Il decreto prevede poi che a decorrere dal primo gennaio 1977 sulla dichiarazione da presentare agli effetti delle imposte sul reddito e, dal primo luglio 1977, sulle dichiarazioni periodiche e annuali da presentare agli effetti dell'Iva, dovrà essere indicato il numero di codice fiscale del dichiarante sia esso persona fisica che ha già presentato dichiarazione dei redditi nel '74, o sia esso soggetto diverso da persona fisica.

Il decreto legge accompagnato da una lunga e minuziosa relazione del ministro delle finanze si conclude nel modo seguente:

«Quanto è stato esposto indica la possibilità e la volontà di raggiungere sostanziali risultati in un periodo di tempo che riteniamo ragionevole e accettabile: ciò che è tanto più importante in quanto il progressivo avviamento dell' anagrafe tributaria consentirà controlli anche per gli anni precedenti. Questa prospettiva è la realtà dei problemi esposti — conclude Bruno Visentini — dovranno tenere più che mai lontani da improvvisazioni anche in sede legislativa. Il danno che ancora una volta ne deriverebbe — è il monito del ministro — è confermato, se di conferma vi fosse stato ancora bisogno, da quanto in materia di imposizione sui redditi è accaduto in modo così contraddittorio e con conseguenze negative non ancora interamente superate, in un passato recente, proprio all'indomani dell'entrata in vigore della nuova legislazione». *(Italia)*

Smentita su un grosso traffico d'oro

Roma, 4

Il Banco di Roma ha smentito, con un comunicato, quanto riportato dalla stampa sulle affermazioni fatte in Germania, nel corso di un processo per storno di fondi bancari, dall' imputato Ladislaus Tax. Questi ha dichiarato in aula che la «Commerzbank», insieme con il Banco di Roma e con il «Credit Suisse», avrebbe contrabbandato dall'Italia, nella primavera del '73, ben 250 tonnellate d'oro.

L'operazione, già contestata dalla «Commerzbank» e indicata come «manovra diversiva», sarebbe stata portata a termine facendo espatriare il carico su camion forniti dalla banca svizzera attraverso il valico di Chiasso.

«Il Banco di Roma — afferma la nota — denuncia la notizia come inventata di sana pianta: si tratta infatti della versione di pura fantasia di un fatto inesistente, di cui, del resto, il Banco di Roma è venuto soltanto ieri a conoscenza attraverso la stampa tedesca. Aggiungiamo che anche la "Commerzbank" ha decisamente smentito il fatto, dichiarando altresì alla stampa che non intende prendere posizione nei riguardi di ogni falsa affermazione che fosse stata fatta o che sarà fatta nel corso del processo». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-1/4	5-1/2
Sterl. br.	10-1/8	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	4/8	1-1/4	2-1/2
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	4

NESSUNA DENUNCIA DELLA CONVENZIONE FRA LE VALUTE DEL BENELUX

Una smentita da Bruxelles alla crisi del «piccolo serpente»

La moneta belga in difficoltà per la riduzione del tasso di sconto decisa dall'Olanda - Interventi per oltre otto miliardi di franchi

Bruxelles, 4

Le voci di un eventuale scioglimento del «piccolo serpente», la convenzione che unisce le valute del Benelux, sono state definite oggi «completamente infondate» e risultato di semplici congetture sul mercato dei cambi da parte di un portavoce della banca centrale belga.

Com'è noto, l'accordo del «piccolo serpente» obbliga il fiorino olandese e il franco belga e lussemburghese a oscillare entro la ristretta fascia dell'1,5 p.c., rispetto al 2,25 p.c. previsto dal «serpente» europeo, cui aderiscono Francia, Germania Federale, Benelux, Danimarca, Norvegia e Svezia.

Negli ultimi giorni erano circolate notizie secondo cui anche il Benelux avrebbe adottato la fascia del 2,25 p.c.

Il portavoce ha tenuto a sottolineare il fatto che la riduzione decisa venerdì scorso dalla banca centrale olandese di ridurre il suo tasso di sconto, abbassandolo al 4 p.c. dal 4,5 p.c., ha esercitato qualche pressione sul franco belga, dato che la banca centrale del Belgio non ha modificato tale tasso, che al presente è del 6 per cento.

Benché fonti del ministero delle finanze sia belga sia olandese avessero spesso smentito l'eventuale abrogazione del «piccolo serpente», la dichiarazione che la banca centrale belga ha fatto oggi ai giornalisti è la prima smentita ufficiale di questo progetto ventilato.

Il portavoce ha poi respinto come pura fantasia le notizie apparse sulla stampa belga secondo cui le autorità monetarie di questo paese stanno prendendo in considerazione l'idea di sostituire il franco ora vigente con un nuovo franco del valore di 10 vecchi franchi.

Non è stato pubblicato l'ammontare esatto dei recenti interventi a favore del franco belga; tuttavia dalla relazione settimanale della banca centrale, diffusa oggi, risulta che nella settimana terminata martedì la banca ha visto scendere le sue riserve in valuta estera di 9,022 miliardi di franchi. Il portavoce della banca centrale ha affermato che gran parte di questo calo potrebbe essere attribuito ad appoggi del franco che ha fatto capire, sarebbero superiori agli otto miliardi di franchi. *(Italia)*

Assegni da cento lire

Napoli, 4

Per risolvere il problema degli spiccioli, l'Associazione commercianti di Napoli ha stipulato una convenzione con il Banco di Napoli per l'emissione di assegni bancari, girati dalla stessa Associazione commercianti, per un importo di cento lire ciascuno.

I commercianti, infatti, al posto del resto in gettoni telefonici, caramelle, gomme da masticare o altro, potranno consegnare ai clienti gli assegni di cento lire che avranno valore di moneta contante.

L'emissione avverrà in questo mese e contribuirà — secondo l'Associazione dei commercianti — ad alleviare i disagi della popolazione e dei turisti, costretti tante volte a spendere di più o a rinunciare ai piccoli acquisti, per mancanza di spiccioli. *(Ansa)*

Troppo caro il greggio per i petrolieri

Roma, 4

Gli industriali petroliferi, oggi, vendendo tutti i prodotti ai prezzi massimi fissati dal CIP, possono ricavare complessivamente 68 mila 650 lire per ogni tonnellata di greggio; al cambio corrente di 775 lire per un dollaro, — rileva l'Unione petrolifera — le industrie del settore, per comperare i dollari necessari all'acquisto di una tonnellata di greggio, devono spendere oltre 71 mila lire.

«Questo significa semplicemente che le entrate globali correnti di lire provenienti dalla vendita dei prodotti — prosegue l'Unione — non sono neppure sufficienti a coprire le uscite correnti in lire per il solo acquisto della materia prima».

«Se questa situazione di indisponibilità di risorse per l' acquisto del greggio non dovesse essere prontamente rimossa — conclude l'Unione — la riduzione degli acquisti diventerebbe una pura e semplice necessità economica assolutamente inevitabile, non una libera scelta da parte delle aziende. L'Unione Petrolifera ha ritenuto suo preciso dovere rappresentare responsabilmente questa prospettiva di fatto agli organi di governo».

AL SALONE INTERNAZIONALE DI AMSTERDAM

LA «FIAT» IN OLANDA CON VEICOLI INDUSTRIALI

Ben contrastate le difficoltà del mercato

Torino, 4

Al Salone internazionale dei veicoli industriali, che si apre domani ad Amsterdam, la «Fiat» partecipa esponendo per la prima volta in Olanda alcune tra le novità di maggior rilievo, che hanno arricchito recentemente la gamma della casa torinese: in particolare il nuovo «170» con motore V8 da 330 CV (DIN) per il trasporto pesante, i «130-20» e «150-20» con motore da 200 CV (DIN) per il trasporto medio, il «300» dotato di cambio idromeccanico destinato all'impiego in cava e cantieri, i «110» e «130» con cabina ribaltabile e, infine, il «75 P 4x4» modello medio di una nuova gamma di veicoli leggeri a trazione totale per cantiere e fuoristrada.

Come l'azienda ha fatto osservare, anche in Olanda l'economia ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Il mercato olandese, che nel 1974 aveva assorbito oltre 13 mila veicoli con peso totale a terra superiore a 3,5 tonnellate, ha subito un calo del 35 per cento circa nel 1975. Anche le immatricolazioni «Fiat» e «OM» hanno seguito l'andamento negativo del mercato, pur conservando una quota immutata in termini percentuali di penetrazione. *(Ansa)*

SPETTACOLARE FUGA SECONDO IL SISTEMA «CLASSICO»: LE COPERTE ANNODATE

Tre detenuti evadono dal carcere di Saluzzo

Due di loro erano implicati nei sequestri Torielli e Montelera - Altri quattro fuggitivi sono stati presi giusto in tempo - Ordine di cattura per l'agente in servizio di ronda

Saluzzo, 4

Tre detenuti sono evasi stanotte dal carcere di Saluzzo. Sono Gioacchino Bova, di 32 anni, Giuseppe Ugone, di 37, e Renzo Pesenti, di 21. Non si conoscono i particolari della fuga. Giacchino Bova era in attesa di giudizio perché implicato nel rapimento di Pietro Torielli; Giuseppe Ugone si trovava a sua volta in attesa di processo per la parte presumibilmente avuta nel sequestro di Luigi Rossi di Montelera; Renzo Pesenti stava invece scontando una condanna per rapina.

Dei tre evasi non si sono trovate sinora tracce. Altri quattro detenuti, che stavano evadendo con Bova, Ugone e Pesenti sono stati bloccati all'ultimo momento dagli agenti di custodia.

Il direttore del carcere dott. Ortoleva e i suoi funzionari hanno mantenuto sulle circostanze in cui è maturata ed avvenuta l'evasione il più stretto riserbo. Si è potuto tuttavia apprendere che la fuga è stata attuata verso la mezzanotte, dopo che i detenuti — al termine dello spettacolo serale in televisione — anziché rientrare nelle loro celle sono scesi al piano sottostante, in una sezione del carcere che attualmente è vuota perché vi sono in corso lavori di muratura.

Forzata la serratura di una porta, i detenuti si sono chiusi all'interno, ed hanno potuto svolgere inosservati ed in totale tranquillità i loro preparativi. Gli evasi, prima di arrivare al muraglione perimetrale di cinta, avevano già superato un primo muro intermedio divisorio interno — usando coperte attorcigliate e annodate, con un uncino all'estremità — scendendo in un secondo cortiletto. E' in questo secondo cortile che quattro dei sette detenuti sono stati bloccati, mentre Bova, Ugone e Pesenti si trovavano già dall'altra parte del muraglione, in libertà.

Nel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Arcidiacono ha emesso ordine di cattura contro l'agente di custodia Nino Barchiesi, di 23 anni, che la notte scorsa era in servizio sul camminamento di ronda alla sommità del muro perimetrale dell'edificio carcerario, nel tratto scavalcato dagli evasi. Barchiesi ha riferito — a quanto si è appreso — che i detenuti lo hanno sorpreso stordendolo con un batuffolo di cotone impregnato di una sostanza narcotica; l'agente si è ripreso nel giro di pochi minuti, ma intanto Bova, Ugone e Pesenti erano già scesi al di là del muraglione, all'aperto.

Il magistrato ha comunque individuato nell'operato dell'agente elementi di presunta colpevolezza, perché l'ordine di cattura è stato emesso per procurata evasione e per il reato militare di violata consegna. L'ordine di cattura è stato eseguito dagli stessi compagni di Barchiesi, il quale è stato provvisoriamente rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di Saluzzo, in attesa di trasferimento presso altro edificio carcerario. (Ansa)

CON COLPI DI PISTOLA

Movimentato arresto di scippatori a Roma

Roma, 4

Un giovane malvivente, che con altri due complici aveva derubato della borsetta una signora, è stato leggermente ferito nel corso di un conflitto a fuoco con la polizia che aveva inseguito e bloccato i tre. Il ferito è Maurizio Arzu, di 18 anni, che è stato medicato per una ferita di striscio a un braccio. Insieme a lui, sono stati arrestati Renato Crespi, di 20 anni, e Sergio Fiori, di 21, sorvegliato speciale.

I tre, a bordo di una «Mini» risultata rubata, nel pomeriggio hanno derubato della borsetta una signora in via Cristoforo Colombo. Le grida della donna sono state udite dagli agenti di un'auto del commissariato di zona, i quali hanno inseguito la «Mini», fuggita per le strade della Garbatella. Quando l'auto stava per essere raggiunta — secondo la versione degli agenti — uno dei malviventi avrebbe sparato contro di loro con una pistola. I poliziotti hanno risposto al fuoco, forando i pneumatici della «Mini», che è stata costretta a fermarsi. Quando gli agenti stavano per avvicinarsi all'auto, sono stati accerchiati da una cinquantina di amici dei tre, che volevano impedirne l'arresto. I poliziotti però sono riusciti ugualmente ad ammanettare Crespi, Fiori e Arzù.

Mentre i tre, dopo essere stati portati al commissariato «Cristoforo Colombo», stavano per essere trasferiti in carcere, circa duecento persone, in maggioranza amici degli arrestati, hanno circondato le auto della polizia con l'intenzione di liberare i tre. Ne è nato un violento tafferuglio, nel corso del quale tre agenti di polizia sono rimasti contusi: Rono Rossano Mei, Antonio Jovino e Carmelo Nacci. Il primo ha riportato la frattura di un dito ed è stato giudicato guaribile in trenta giorni; gli altri due guariranno in otto giorni per varie contusioni. Tre fratelli di Sergio Fiori, Armando, di 23 anni, e i gemelli Claudio e Carlo, di 18 anni, sono stati arrestati perché hanno tentato di impedire prima l'arresto del loro congiunto e poi di liberarlo. (Ansa)

GLI AUTORI DEL «COLPO» DELL'ALTRO GIORNO IN CUI FU UCCISO UN UOMO

Presi i quattro assassini dell'oreficeria di Torino

Uno era rimasto ferito, un altro è stato fermato presso la sua abitazione, gli altri si sono presentati agli inquirenti dicendo di essere innocenti: poi hanno confessato

Torino, 4

Quattro arresti in relazione alla rapina dell'altra sera in un'oreficeria di Torino, nel corso della quale rimase ucciso un cliente. Si tratta di Nunzio Ferrante, Roberto Di Falco, Claudio Crapanzano, Italo Nelli.

Le ammissioni fatte dai giovani rapinatori hanno consentito di ricostruire le fasi della rapina e le circostanze successive. L'idea della rapina era stata suggerita da Nunzio Ferrante, il quale aveva frequentato una scuola guida che si trova nelle immediate vicinanze della gioielleria di Sergio Freyria; proprio per questo motivo, anzi, lo stesso Ferrante non ha preso parte diretta all'impresa, riservandosi l'incarico di pilotare l'auto di «ricambio» — la sua Fulvia coupé — in attesa sul Lungodora Napoli.

La «Giulia» a bordo della quale i malviventi (Di Falco, Crapanzano, Nelli) sono giunti sul posto, era stata rubata in precedenza da Roberto Di Falco; le armi — due automatiche calibro 7,65 ed una «Smith and Wesson» calibro 38 — erano state fornite da Crapanzano. Il terzetto ha lasciato la «Giulia» in sosta con il motore acceso: Crapanzano e Italo Nelli sono entrati nell'oreficeria, Di Falco invece è rimasto bloccato all'esterno dalla chiusura a scatto della porta azionata dall'orefice subito dopo. Nel frattempo è avvenuta la sparatoria all'interno del negozio con l'uccisione del cliente. Di Falco si è reso conto che i complici erano bloccati, ed ha allora sparato con la sua calibro 38 contro la porta per sbloccarla, infrangendo poi il cristallo con il calcio dell'arma. Sembra molto probabile che Claudio Crapanzano sia stato ferito al ginocchio non dall'orefice, ma con uno dei colpi sparati dallo stesso Di Falco per spezzare la porta.

Usciti all'aperto, trascinando il loro compagno ferito, i rapinatori si sono accorti che il motore della «Giulia» si era spento e che non si riaccendeva. Hanno perciò bloccato un tassì in transito, costringendo l'autista e passeggera a scendere, e dirigendosi a tutta velocità all'appuntamento con Ferrante, in Lungodora Napoli.

Nunzio Ferrante ha preso a bordo della propria «Fulvia» Crapanzano e lo ha accompagnato a Castel San Giovanni (Piacenza), a casa del fratello Ferdinando; Ferrante ha addirittura portato a spalle il ferito sino all'abitazione di Ferdinando Crapanzano, al primo piano dello stabile, perché Claudio Crapanzano non era in condizione di camminare.

Dopo il ricovero ed il successivo piantonamento in ospedale di Claudio Crapanzano, il secondo a cadere nella rete del nucleo investigativo è stato Di Falco, bloccato ieri sera nei pressi della sua abitazione. Poco dopo, si è presentato spontaneamente al «nucleo» Nunzio Ferrante; aveva saputo che i carabinieri avevano arrestato suo padre Michele. Quest'ultimo, quando nel pomeriggio di ieri i carabinieri s'erano presentati nella sua abitazione alle Vallette a cercare del figlio, aveva accolto i militari in malo modo, ed aveva anche aggredito un brigadiere, cercando di colpirlo con il manico di una scopa. Perciò era stato arrestato per oltraggio, resistenza e violenza. Nunzio Ferrante, subito fermato, prima ha negato ogni rapporto con i rapinatori di via Cecchi, ma ha finito per confessare dopo l'arresto di Roberto Di Falco.

Quasi contemporaneamente, Italo Nelli si presentava in questura, sapendo d'essere ricercato, con l'intenzione di costituirsi una «rispettabilità». Ma indossava gli stessi indumenti che portava quando aveva fatto irruzione nella gioielleria; e ha incontrato negli uffici della «mobile», proprio l'orefice Freyria, che lo ha subito riconosciuto. Nelli ha cercato di reagire, facendo osservare che «un colpevole non si presenta di sua iniziativa alla polizia»; ma i funzionari gli hanno ricordato che anche Panizzari e Cardillo, riconosciuti responsabili dell'omicidio dell'orefice Baudino nell'ottobre 1970 e condannati poi all'ergastolo, erano ricorsi all'identico stratagemma.

I banditi si sono disfatti delle loro armi durante la fuga: hanno detto di averle gettate accanto alla strada, in punti dei quali non ricordano più — così affermano — l'esatta ubicazione. Ciò rende più difficile l'identificazione di chi ha sparato nell'oreficeria. E' comunque in corso la perizia balistica sul proiettile estratto dal corpo della vittima; si tratta di un proiettile cal. 38, lo stesso cioè, dell'arma del gioielliere Freyria e di quella impugnata da Di Falco (gli altri due banditi avevano pistole calibro 7,65). I quattro banditi saranno denunciati per omicidio a scopo di rapina, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco, furto, sequestro di persona ed altri reati «minori».

Nunzio Ferrante era stato arrestato nel dicembre 1974 per una rapina compiuta a Poirino (Torino); Roberto Di Falco ha precedenti penali per furto; Claudio Crapanzano risulta pregiudicato per furto d'auto, rapina impropria e violenza carnale. Tutti e tre si trovavano attualmente in libertà provvisoria. Non si conoscono, al momento, precedenti penali di Italo Nelli. (Ansa)

Telefoto Ansa

Torino — I quattro arrestati. In alto: Nunzio Ferrante e Roberto Di Falco. In basso: Italo Nelli e Claudio Crapanzano

BIMBA MUORE cadendo dalla finestra

Como, 4

Una bambina di quattro anni è precipitata stamani dalla sua abitazione al secondo piano di un vecchio edificio ed è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale Sant'Anna. E' Irene Della Monica, figlia di un imbianchino di 44 anni, Pietro, e di Raffaella Cumo di 30 anni.

Al momento della caduta la piccola Irene era sola in casa. I due genitori, che erano al lavoro, erano soliti affidare Irene ai parenti che abitano al piano sottostante il loro appartamento. Questa mattina, come al solito, il fratellino di Irene, Dario, di otto anni, è stato accompagnato a scuola dalla nonna. Quest'ultima, prima di salire nell'appartamento dove era la nipotina, ha compiuto alcuni lavori domestici. La piccola si era intanto svegliata. Trovandosi sola in casa si è alzata, ha aperto la finestra della stanza da letto, si è affacciata ed è precipitata.

La bambina è stata subito soccorsa e ricoverata in ospedale, dove è giunta in gravissime condizioni: aveva infatti subito un grave trauma cranico e fratture varie. Nonostante le cure dei medici, Irene Della Monica è morta nel reparto di rianimazione. Sull'episodio i carabinieri di Como hanno aperto un'inchiesta. (Ansa)

SCOPPIA UN ORDIGNO: sedicenne dilaniato

Palermo, 4

Un ragazzo, Gioacchino Spina di 16 anni, è stato ferito mortalmente dallo scoppio di un ordigno, probabilmente residuato bellico. L'esplosione è avvenuta nei pressi di una cascina, in una zona impervia di Monte Mufasò, nella borgata palermitana di Tommaso Natale. Per soccorrere il ferito si è reso necessario l'impiego di un elicottero. Lo stesso elicottero è ritornato sul posto dello scoppio per raccogliere una mano del giovane che l'esplosione aveva tranciato.

I sanitari dell'ospedale civico si sono subito impegnati in un complesso intervento chirurgico, nel tentativo di riattaccare l'arto, ma lo sventurato ragazzo è morto dissanguato. Gli artificieri hanno rinvenuto sul posto del sinistro un altro ordigno. Indagini sono in corso per accertare le esatte modalità dell'incidente e stabilire la provenienza del materiale bellico. (Italia)

BIMBO DI 16 MESI fulminato nel bagno

Desio, 4

Un bambino di 16 mesi, Matteo Preziosi, è morto folgorato da una scarica elettrica ieri sera a Meda, un centro vicino a Milano, mentre faceva il bagno. I genitori, Enrico Preziosi, di 28 anni, e Brigida Rongi, di 26, dopo avere immerso Matteo nel lavabo pieno d'acqua, lo hanno sollevato per insaponarlo.

Il piccolo, a questo punto, ha toccato con la mano bagnata un «phon» e si è subito accasciato privo di vita. I genitori hanno chiamato un medico che ha tentato, ma senza esito, di rianimare il bambino. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Meda, il piccolo dovrebbe avere toccato un filo elettrico scoperto del «phon» della cui presenza i genitori non si erano accorti. La madre del bambino è stata colta da malore. (Ansa)

SEQUESTRO CARTA: un arresto a Nuoro

Nuoro, 4

Gli agenti della squadra mobile di Nuoro hanno arrestato un facoltoso commerciante di carni, Gonario Camboni, di 43 anni, accusato di concorso nel rapimento e nell'omicidio di Giuseppe Maria Carta, noto come «Puccio», figlio diciottenne dell'ex presidente dell'Alisarda, e del tentativo di omicidio del commerciante nuorese Peppino Cappelli.

La polizia ha bloccato Camboni nel centro abitato e lo ha accompagnato in questura insieme con il suo autista e con un collaboratore; nei locali della squadra mobile il vicequestore dott. Fiori gli ha notificato un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sul sequestro di «Puccio».

Carta fu rapito il 17 marzo del 1974 e non è mai stato liberato nonostante che il padre, Vincenzo, abbia pagato un centinaio di milioni di lire di riscatto.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, Gonario Camboni — che ha precedenti penali di lieve entità — ha sviluppato negli ultimi anni la sua attività in maniera eccezionale.

Per il rapimento di Giuseppe Maria Carta furono arrestati il 15 dicembre 1974 Antonio e Francesco Sarmino, nativi di San Gennariello Ottaviano (Napoli), ma residenti da tempo ad Oristano, il concessionario di una casa automobilistica, Antonio Cannas, Sebastiano Delogu e Antonio Dessì, i primi due di Nuoro, l'ultimo di Oristano, e Marrio Boccia, di San Giuseppe Vesuviano. Quest'ultimo è sospettato di essere il presunto killer assoldato dai rapitori per uccidere il commerciante di carni Peppino Capelli, il quale pare stesse svolgendo accertamenti sul sequestro di «Puccio» Carta. Capelli — che venne rapito nel 1969 dalla banda di Graziano Mesina — fu infatti ferito in un'imboscata nelle vicinanze dell'aeroporto di Alghero mentre rientrava in automobile a Sassari. (Ansa)

Marittimo precipita nella stiva: morto

Genova, 4

Un marittimo spagnolo, Ramon Sanchez Suarez di 56 anni, di Barcellona, imbarcato sulla motonave «Artagan», ormeggiata al ponte Eritrea del porto di Genova, è morto stamane in un incidente. Il marittimo stava aprendo il boccaporto della stiva n. 1, quando ha messo un piede in fallo ed è precipitato compiendo un volo di circa otto metri. Soccorso da altri marittimi è stato trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto è spirato. (Italia)

GIOVANE MURATORE cade e si sfracella

Ravenna, 4

Un giovane di 17 anni, Antonio Intelisano, residente a Bologna, è precipitato dal tetto di un capannone nel tubificio Maraldi ed è deceduto poco dopo all'ospedale civile per le ferite riportate. La sciagura è avvenuta verso le 9, mentre il ragazzo stava sistemando lastre di eternit: una di queste ha improvvisamente ceduto e l'Intelisano è caduto da circa 15 metri, sfracellandosi al suolo. Il ragazzo lavorava con il padre titolare di una ditta di montaggio di tetti. (Italia)

MALORE MORTALE nella palestra di scuola

Prato, 4

Un ragazzo di 16 anni è morto questo pomeriggio in una scuola di Prato, colto da malore mentre giocava a palla a mano con i compagni di classe. Il giovane — Paolo Piani, abitante in via Montegrappa 6 — si è improvvisamente accasciato al suolo durante una fase della partita. Soccorso dall'insegnante e dai compagni è stato accompagnato all'ospedale, dove è però giunto cadavere.

Le cause del decesso sono sicuramente dovute a ragioni cardiache: pare, infatti, che il giovane soffrisse di una leggera malformazione al cuore. I medici tuttavia non gli avevano proibito di praticare lo sport scolastico. La magistratura ha aperto un'inchiesta per stabilire con precisione le cause della morte del giovane. (Italia)

MERCANTILE GRECO in fiamme nel Tirreno

Milazzo, 4

Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio sul mercantile «Kerkis» di duemila tonnellate di stazza, con 24 uomini di equipaggio, greci, marocchini, tunisini e algerini. L'incendio è divampato sul «Kerkis» mentre era in navigazione nel basso Tirreno, 30 miglia a Nord da Capo Milazzo.

Mezzi di soccorso della capitaneria di porto di Milazzo, appena ricevuto l'SOS via radio, si sono diretti verso la zona di mare indicata dal comandante del «Kerkis», che ha a bordo un carico di 230 tonnellate di balle di cotone e un quantitativo di concimi chimici.

Dalle notizie giunte a Milazzo sembra che non vi siano feriti e che l'incendio sia stato contenuto con i mezzi di bordo. Le fiamme si sono sviluppate nella terza stiva del cargo, dov'erano state collocate le balle di cotone. Il rogo si è esteso lentamente ed è stato circoscritto nella terza stiva. (Ansa)

MUORE UN RAGAZZO giocando al pallone

L'Aquila, 4

Un bambino di 9 anni è morto mentre giocava al pallone con dei coetanei, stroncato da un collasso sulle cui cause stanno indagando i medici. Il doloroso episodio è avvenuto a Silvi Marina, in Abruzzo. Il piccolo è Alfredo Pelusi, che mentre giocava si è accasciato al suolo rimanendovi esanime. (Italia)

LA FEROCE UCCISIONE DEL PASTORE SARDO E DELLA FIGLIA QUINDICENNE

IN PRIGIONE QUATTRO SOSPETTI PER IL DELITTO SULL'APPENNINO

Uno è dipendente delle vittime: «Non ho sentito nulla, non ho potuto vedere nulla» La complessa e avventurosa vita dell'uomo ucciso: un «padrino» per gli emigrati sardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 4

Quattro persone sono nel carcere di San Giovanni in Monte per il duplice feroce assassinio di Castel San Pietro in cui sono morti il sardo Natalino Sechi e la figlia Lorella di 15 anni. Si chiamano Giovanni Calamosca, 52 anni, imolese abitante a Fiorenzuola, Antonio Fenu, 26 anni, originario sardo, Francesco Vinci, 33 anni, di Montelupo Fiorentino, e Salvatore Sechi, 63 anni, il servo-pastore che aiutava Natalino e la figlia nella conduzione del casolare.

La posizione del Sechi è particolarmente difficile. L'uomo era in casa nel momento in cui i killer sparavano al pastore e a sua figlia; adesso è indiziato di concorso in omicidio continuato. Avrebbe visto arrivare il commando, avrebbe visto sparare, ma non si sarebbe mosso dal focolare accanto al quale stava seduto. Sarebbero state le deposizioni dell'altro servo-pastore, il quattordicenne Libero Manlio, anch'egli spettatore involontario del dramma, raggiunto da un colpo di lupara che peraltro non lo colpiva, e nascostosi in un fienile mentre i killer cercavano di ammazzare anche lui. Salvatore Sechi ha tentato di evitare le responsabilità col ritornello di sempre: «Non ero in casa, mi ero allontanato, non ho sentito nulla, non ho visto nulla». Naturalmente non è stato creduto, tanto più che il suo giovane collega aveva proprio dichiarato il contrario, e cioè che tutti e due erano in casa al momento del dramma.

Le indagini proseguono fra un mare di difficoltà, perché la personalità del morto (era l'uomo, ovviamente, l'obiettivo primario da raggiungere) era piuttosto complessa. Natalino Sechi arrivò a Castel San Pietro, in provincia di Bologna, il 21 novembre 1957, proveniente da Volterra, dove aveva appena scontato dieci anni di carcere per rapina furto e tentata evasione. Doveva passare ancora tre anni di libertà vigilata e veniva a trascorrerli nella cittadina termale dove abitava il fratello Ignazio. Restò qualche tempo in zona, poi, nel '62, fu condannato a tre mesi di carcere per ricettazione. In quel breve periodo però perdette tutto quello che era riuscito ad accumulare.

Ritornato in libertà, comperò il podere abbandonato sulla strada comunale che da Castel San Pietro si dirige verso monte Calderaro, e lì salì a vivere con la figlia, nata da una relazione con una donna che abita a Rimini. Era uomo dal carattere forte, intelligente, insofferente, aveva attitudine al comando. In breve mise su un folto gregge, sistemò alla meglio la casa colonica facendone un piccolo fortino con una decina di cani che sorvegliavano, assunse al suo servizio due persone (Libero Manlio e Salvatore Sechi, il primo un pastorello della zona, il secondo un anziano sardo emigrato nel continente), diventò «qualcuno» nel commercio delle ricotte e dei formaggi. A farla corta, divenne un piccolo «padrino» per tanti altri pastori sardi emigrati in questa isola di Barbagia sulle falde più impervie dell'Appennino.

Lorella, intanto, viveva anch'essa una vita particolare. Ragazzina dal temperamento molto forte, orgogliosa di sé, dopo le elementari e le medie aveva tentato il liceo, ma le difficoltà erano tante. Priva della mamma, al mattino veniva a scuola a Bologna, al pomeriggio curava il gregge cavalcando a pelo il suo cavallo preferito, la sera riassettava la casa. Così aveva lasciato il liceo, mettendosi a frequentare le magistrali. «Talvolta — dice un'insegnante — arrivava in ritardo e diceva: "Oggi non mi interroghi, non sono preparata: ho dovuto badare alle mie bestie"». Conduceva vita appartatissima, pochissime amiche, nessun amico. Aveva un'autentica adorazione per il padre, viveva le sue giornate cavalcando per i monti e controllando che il bestiame non sconfinasse.

Da chi sono stati uccisi? Forse da killers venuti dalla Sardegna: di certo, stando al «linguaggio» impresso al cadavere, perché l'uomo aveva parlato troppo e qui le illazioni sono tante. C'è anche chi fa riferimento al latitante Virgilio Floris, a suo tempo catturato in un fienile a non più di duecento metri. Corre voce che il Sechi sia stato colui che mise i militi dell'arma sulle tracce del Floris quando costui fu arrestato una prima volta. C'è dunque l'ombra di questo bandito in tutta la vicenda? O i killers, come pare più probabile, sono arrivati direttamente dalla Sardegna per punire chi aveva parlato troppo, e con lui la figlia innocente?

Silvano Stella

ANCHE CAUSA LA «CADUTA» DELLA LIRA

AUTO: SONO PIÙ CARE SIMCA, RENAULT E FORD

Roma, 4

Ancora aumenti nel settore dell'auto. Dopo i rincari di metà gennaio effettuati da Fiat, Lancia e autobianchi (+4,5 per cento) e dopo quelli «Alfa» (+4 per cento), in vigore da lunedì scorso, hanno ritoccato i listini la Chrysler-Simca, la Ford e la Renault. Sono imminenti aumenti anche da parte della Peugeot (dal 10 febbraio) della Opel e della Citroen. Le vetture Simca costano da oggi il 7,5 p.c. in più, le Ford il 6 p.c. e le Renault il 7 p.c. in più.

Gli aumenti decisi da queste tre case estere risultano percentualmente superiori a quelli attuati dalle case italiane. In effetti, nel dar corso ai rincari, gli importatori hanno tenuto conto sia dei recenti aumenti decisi dalle case madri sia, in parte, della svalutazione di fatto che ha colpito la nostra moneta.

Sta così per concludersi la prima tornata di aumenti di inizio d'anno nel settore dell'auto. Un'altra era già prevista per metà anno. Senonché, il deprezzamento subito dalla lira potrà avere conseguenze sia sull'intervallo di tempo prima del prossimo aumento, sia sulla percentuale di maggiorazione. Le case italiane, che attualmente avevano raggiunto livelli di prezzo molto simili a quelle estere, perdendo così quel vantaggio determinato dai listini più favorevoli, potranno forse riacquistare le loro posizioni di vantaggio.

E' probabile, infatti, che gli importatori di auto estere siano costretti a tenere conto del più sfavorevole rapporto di scambio della nostra moneta e quindi rincarare in misura percentualmente maggiore i loro modelli. D'altra parte, anche le nostre case, a causa dei maggiori costi delle materie prime saranno indotte a scaricare sui prezzi di vendita i maggiori oneri.

Un parziale vantaggio, dalla svalutazione della lira, verrà solo a quelle case che esportano una quota notevole della loro produzione. Il settore dell'auto, che in questi ultimi mesi sembrava manifestare alcuni segni di ripresa, sarà pertanto di nuovo coinvolto nelle conseguenze negative dell'incerta situazione economica generale. (Italia)

SCAPPATI IN DUE da un carcere calabrese

Palmi, 4

Due detenuti, Ferdinando Mellone, di 26 ani, di Gioia Tauro, e Giuseppe Falleti, di 21, di Rosarno, sono evasi dal carcere giudiziario di Laureana di Borrello, dove erano chiusi da qualche mese. Mellone, presunto «boss» delle giovani leve della mafia calabrese, era in carcere perché allontanatosi dal soggiorno obbligato; Falleti era detenuto per furto.

Dopo aver visto la televisione, i due detenuti hanno raggiunto l'ufficio del custode e, approfittando del fatto che stava telefonando, hanno aperto il portone e sono usciti in strada. L'evasione è stata scoperta quasi subito dagli agenti di custodia, che hanno dato l'allarme. (Ansa)

EVASO DICIASSETTENNE catturato a Roma

Roma, 4

Uno dei cinque giovani evasi sabato scorso dal carcere minorile di Casal Del Marmo, a Roma, è stato arrestato stanotte: è Claudio Casaroli, di 17 anni, il quale è stato sorpreso da un vigile notturno mentre si aggirava con atteggiamento che ha destato sospetti in via Appia Nuova, all'altezza del km 17. Il giovane ha fornito un nome che non ha convinto il vigile il quale ha chiamato la polizia, che ha identificato Casaroli.

La notte scorsa si erano costituiti Giuseppe Mastini e Mauro Giorgi, i due assassini del tranviere romano Bigi.

OMICIDA EVASO rintracciato a Sanremo

Sanremo, 4

E' stato rintracciato a Sanremo dai carabinieri un omicida evaso dal manicomio criminale di Aversa alla vigilia dello scorso Natale. L'evaso è Giovanni Di Fazio, 47 ani, originario di Pescara, abitante a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, che si trovava in manicomio per l'uccisione della cognata, avvenuta nel 1972.

Giovanni Di Fazio, allontanatosi misteriosamente dalla sua cella aveva abbandonato il Sud rifugiandosi nella riviera dei fiori. E' stato catturato perché nei giorni scorsi aveva ricattato i familiari dicendo loro di inviargli del denaro altrimenti avrebbe ammazzato qualcuno. (Italia)

TRA CATANIA E SIRACUSA PER RUBARGLI L'INCASSO

FERISCONO UN BENZINAIO TRE GIOVANI RAPINATORI

Venezia: tre escono dal Casinò e sono preda di un bandito Torino: assegni per un miliardo «prelevati» in una banca

Siracusa, 4

L'addetto ad un distributore di benzina, Giuseppe Ciccullo, di 35 anni, è stato ferito a colpi di pistola e rapinato dell'incasso della giornata.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte ad un distributore di benzina sulla strada a scorrimento veloce Siracusa - Catania. Da una «Mini Minor», fermatasi sulla piazzola del distributore, sono scesi tre giovani con il volto mascherato ed armati di pistola, i quali hanno intimato al Ciccullo di consegnare l'incasso della giornata. L'uomo ha allora dato ai malviventi la borsa nella quale vi erano 40 mila lire, ma i tre, insoddisfatti della cifra, e ritenendo che il Cicculio avesse nascosto parte dell'incasso, gli hanno dapprima intimato di consegnare altro denaro, poi gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola e sono fuggiti.

Giuseppe Cicculio è stato soccorso e portato all'osperale civile di Lentini, dove i medici gli hanno riscontrato una ferita ad un fianco e la sospetta lesione di organi interni.

Tre clienti del Casinò di Venezia sono rimasti vittime di un rapinatore mentre uscivano, alle 2 di notte, dalla sede veneziana della casa da gioco, a Ca' Vendrain Calergi, nel centro storico. Un giovane di media statura, mascherato con un passamontagna bianco ed armato di una pistola del tipo «Beretta» ha avvicinato per primo, approfittando del buio delle calli della zona di S. Marcuola, dove si trova il casinò, un uomo di 53 anni e lo ha costretto a consegnargli il portafogli, contenente, oltre a documenti e carte di credito, 50 mila lire in franchi svizzeri e lire italiane. Poco dopo la stessa sorte è toccata ad una coppia di giovani: hanno dovuto consegnare allo sconosciuto rapinatore, che parlava con accento napoletano, tutto il denaro che avevano, circa 80 mila lire.

Assegni circolari di medio taglio, in bianco, per un valore che si aggirerebbe intorno al miliardo sono stati rubati nella sede torinese dell'Istituto bancario italiano. Il furto è stato scoperto nella tarda mattinata di oggi dai dirigenti della banca, che hanno immediatamente provveduto a denunciare il fatto in questura e a segnalare a tutti gli istituti di credito le serie ed i numeri degli assegni rubati, i quali, quindi, diventano in pratica inesigibili.

I libretti rubati erano contenuti in una cassetta metallica che è stata asportata da sconosciuti, probabilmente convinti che vi fosse denaro contante. Poco prima della scoperta del furto è giunta nella banca una telefonata che segnalava una imminente rapina. (Ansa)

DUE TERRIBILI SCIAGURE PROVOCATE DAL FUOCO IN ALTRETTANTE METROPOLI DEGLI STATI UNITI

FIAMME IN PIENA MANHATTAN: DIECI MORTI (7 SONO BAMBINI)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 4

Sette bambini e tre adulti sono periti nell'incendio che stanotte ha distrutto un palazzo di sei piani a New York in piena Manhattan. Altre dieci persone sono state ricoverate in ospedale e trenta famiglie si sono trovate all'improvviso in mezzo alla strada, a una temperatura di tre gradi sotto zero.

L'incendio è scoppiato intorno alla mezzanotte in un appartamento situato al primo piano. Rapidamente le fiamme hanno attaccato anche i piani superiori lungo la facciata posteriore dell'edificio. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo due ore di strenua lotta.

Momenti altamente drammatici si sono avuti allorché gli inquilini dei piani superiori, sotto l'incalzare inarrestabile delle fiamme, hanno lanciato i loro bambini dalle finestre. Per fortuna i vicini hanno ammucchiato sacchi pieni di immondizia sul marciapiede per attutire la caduta: i bambini se la sono cavata con qualche contusione.

Due piccole salme sono state trovate al primo piano. Le altre vittime invece sono state rinvenute al sesto piano. I cadaveri di quattro bambini giacevano ammucchiati l'uno sull'altro. Un ufficiale dei pompieri ha detto che essi sono morti probabilmente per avvelenamento da ossido di carbonio.

Tremanti per il freddo intenso, ancora in pigiama o in vestaglia, gli inquilini che sono riusciti a mettersi in salvo hanno raccontato quello che è successo. La signora Gloria Lewlend, che ha guidato i suoi cinque figli e altri bambini attraverso il fumo e le fiamme, mettendoli in salvo per mezzo di una scala antincendio, ha raccontato: «Tutto ad un tratto è venuta a mancare la luce; non potevo mostrarmi spaventata davanti ai bambini che erano già terrorizzati per conto loro».

Tremante per il freddo e la tragedia che ha colpito la sua famiglia, Yves Dossous, racconta che nell'incendio ha perduto due nipotini, un maschietto di quattro anni e una femminuccia di un anno. «Ero addormentato — ha detto — quando sono stato svegliato dalle loro grida: ho aperto la porta della camera da letto e sono stato investito da una vampata. Non ho potuto fare nulla per salvarli, appena appena sono riuscito a sfuggire io stesso alle fiamme».

Altrettanto drammatico è il racconto della signora Ellen Smith: «Mi trovavo nella camera da letto quando le fiamme hanno invaso il piano — ha detto — un bimbo mi ha chiamato dall'alto e quando ho rivolto lo sguardo in su ho visto solo le sue gambe».

Susan Everly

INCENDIO (SEI VITTIME) in un ospizio di Chicago

Chicago, 4

Un'altra grave sciagura dovuta alle fiamme è avvenuta oggi in un suburbio occidentale di Chicago. A Cicero sei persone sono morte e altre 23 ferite quando un incendio è scoppiato in una casa di riposo per anziani. L'istituto ospitava 475 pensionanti, ma solo coloro che si trovavano nel settore dove si sono sprigionate le fiamme, al quarto piano, sono stati evacuati per misura precauzionale. L'incendio è stato circoscritto prima dell'arrivo dei vigili grazie al moderno sistema antincendio di cui è dotata la casa. Quando è suonato l'allarme, tutte le porte si sono chiuse automaticamente e l'incendio è rimasto circoscritto in una sezione del quarto piano. (Ap)

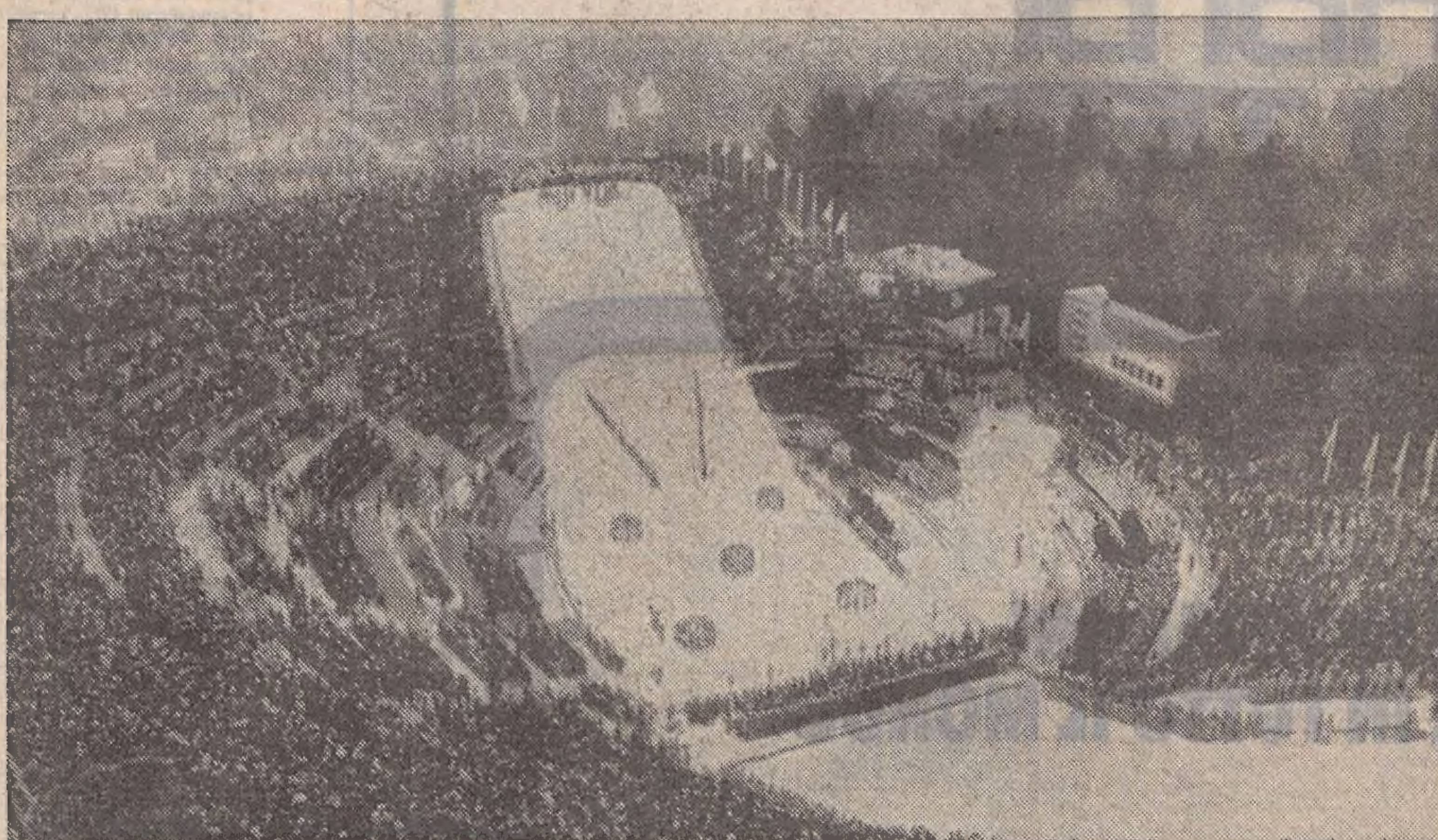
CRONACHE SPORTIVE





APERTI I DODICESIMI GIOCHI DELLA NEVE CON UNA SUGGESTIVA CERIMONIA

OGGI IN GARA I SUPERMEN DELLA LIBERA



Innsbruck — Il momento magico della cerimonia di apertura. Sullo sfondo ardono le due fiamme olimpiche: una rappresenta i Giochi invernali ospitati dalla capitale tirolese nel '64 Telefoto Upi

Innsbruck, 4

La dodicesima Olimpiade si è messa in moto. Alle 14 di oggi i mille e più atleti che partecipano a questi giochi invernali sono sfilati nel grande catino del trampolino di Bergisel in una cerimonia che si ripete ormai da anni ma che racchiude pur sempre un suo particolare significato. Ebbene di ciò ci si è resi conto anche questo pomeriggio quando all'ingresso nello stadio dell'ultimo tedoforo (il campione di slittino bi-posto Joseph Feistmantl) fra i 60 mila presenti si è avvertito un fremito di commozione; è stato un attimo, un momento di commozione che ha colto un po' tutti, forse anche gli stessi atleti, ritrovatisi tutti riuniti nelle loro sgargianti divise, per una volta dimentichi di rivalità ma accomunati da uno spirito diverso, quello di Olimpia.

La cerimonia di oggi non si è discostata poi di molto da tutte quelle che l'hanno preceduta. Nonostante ciò, questo spettacolo ha affascinato una volta di più. La sfilata degli atleti si è trasformata in un movimentato carosello di colori: c'era proprio di tutto. Dai colbacchi dei sovietici ai ponchos degli argentini, alle sgarcianti (quasi una divisa del personale autostradale) tute gialle degli australiani; poi sono venuti i, come sempre «elegantissimi», italiani nei loro completi di velluto ed hanno chiuso i padroni di casa, guidati da Franz Klammer, tutti insaccati nelle meravigliose divise avveneristiche della nazionale austriaca.

In mezzo a questa «kermesse» di volti e di colori il pubblico ha applaudito a scena aperta, seguendo con interesse la presentazione delle squadre, facendo da degna cornice ad un protocolloso cerimoniale, studiato ovviamente nei minimi particolari. Non sono mancati i discorsi e le formule di rito: con la dichiarazione di apertura ufficiale dei Giochi fatta dal Presidente della Repubblica austriaca, alle 15.16 precise le dodicesime Olimpiadi Invernali sono state così aperte. Sono seguiti quindi i messaggi del presidente del comitato organizzatore, del ministro dello sport e del presidente del CIO Lord Killanin.

Al termine, attesi ed accolti con un'ovazione, i tedofori: uno per far riardere il braciere dei Giochi del 1964 e uno per quelli di quest'anno, quasi a riunire con un'unica cerimonia i due grandi avvenimenti della vita sportiva di Innsbruck. Immancabile è giunto così il primo paragone fra l'edizione '76 e quella passata: forse meno fastosa è risultata, almeno dalle parvenze di questa cerimonia inaugurale, quest'ultima, ancora in rispetto di una austerità predicata dagli organizzatori e ricalcante la definizione che si è voluto dare alla manifestazione del '76: «giochi semplici».

Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Ecco il programma della giornata odierna nel corso della quale saranno assegnati i primi quattro titoli, 8-12: fondo, 30 km uomini (Seefeld); 9-11: slittino monoposto uomini e donne (seconda discesa); 9-12: pattinaggio di velocità: 1500 m donne; 12.30-14: Sci alpino: discesa uomini; 14-20: hockey su ghiaccio: tre incontri del gruppo «B»; 18-20: pattinaggio artistico: danza su ghiaccio (seconda parte) e pattinaggio per copie (programma corto).

La TV, sul secondo canale, dedicherà oggi ampi servizi. Il collegamento inizierà alle 8.55: da Seefeld verrà trasmessa la 30 km di fondo; seguirà da Igls la seconda prova di slittino monoposto (maschile e femminile). Dalle 12.25 alle 14 sarà la volta della discesa libera maschile che verrà replicata alle 17. Infine, alle 22.15, toccherà al pattinaggio concludere la giornata sportiva assieme a una sintesi di alcune gare.

Flash e curiosità

IL SOLITO VIZIATO...

Numerosi atleti si sono lamentati per la durezza dei materassi (di provenienza militari) di cui sono dotati i letti del villaggio olimpico. Il più «accanito» nelle rimostranze è risultato, il bobista austriaco Werner Delle Karth che ha chiesto ed ottenuto un materasso più confortevole.

UNA MONTAGNA DI FRITTATE...

Quarantatré tonnellate di vivande saranno consumate nel villaggio olimpico durante la durata dei giochi. In particolare si prevede il consumo di 150.000 uova.

COCCO DI MAMMA'...

Durante le competizioni olimpiche l'astro svedese Ingemar Stenmark sarà incoraggiato nelle sue gare dai genitori.

IN BARBA ALLA VIGILANZA...

Nonostante la presenza di un agente armato di mitra ogni venti metri, i «soliti ignoti» hanno forzato e svaligiato un'automobile della squadra canadese parcheggiata nel villaggio olimpico.

E' GIUNTA L'ORA DELLA REGINA DEI GIOCHI INVERNALI: LA DISCESA MASCHILE

I pronostici dicono Klammer ...ma sono in molti a sperare

Gli italiani non hanno cambiato gli sci - Nelle prove di ieri Plank ha realizzato il terzo tempo

Innsbruck, 4

E' giunto finalmente il momento tanto atteso. Domani l'olimpiade bianca mette in scena la prova più attesa, quella che da tutti è stata definita la «regina dei giochi invernali»: la discesa libera maschile. E con questa classica è arrivata anche l'ora di Klammer, il ventiduenne austriaco primatista di vittorie nella Coppa del mondo dello scorso anno con otto successi su nove, quattro su sette in questa stagione. E' il «Lauda della Formula 1 bianca» al quale l'oro olimpico non dovrebbe sfuggire, anche se la gara si deciderà sui centesimi di secondo e la concorrenza, pur essendo ristretta, sarà altamente qualificata. Sulla pista del Patscherkofel Franz Klammer dovrà guardarsi dai suoi connazionali, dagli svizzeri Russi e Roux, dai canadesi Read, Hunter e Irwin. E gli italiani? Per quanto riguarda il cambio degli sci è finito tutto in farsa con l'intera Innsbruck a ridere degli azzurri.

I discesisti, dopo il chiasso di ieri, sono scesi con i loro vecchi sci per la minaccia di mandare all'aria il «pool» da parte degli industriali. Di fronte all'alternativa di perdere la valanga di soldi, i dirigenti hanno preferito rischiare un po' della fama della «valanga azzurra» e soprassedere almeno per questa stagione. Nelle prove di oggi hanno comunque migliorato le loro prestazioni. Plank, stamane, ha realizzato addirittura il terzo tempo a 43 centesimi dal più veloce, lo svizzero Philippe Roux. Gustavo Thoeni ha ottenuto il 18.o tempo a 2"75 dall'elvetico. Anche Stricker e Rolando Thoeni sono risultati tra i venti migliori. Cosa è accaduto? Perché oggi sono andati più veloci con gli sci sui quali nei giorni scorsi avevano fatto così male?

Il commissario tecnico Mario Cotelli, da parte sua, ha detto: «Ieri notte sono arrivati a Innsbruck due dirigenti della squadra costruttrice degli sci usati dai tre azzurri Plank, Gustavo e Rolando Thoeni. Sono arrivati con sci nuovi che però non sono stati usati. Oggi i ragazzi hanno sciato con i loro consueti materiali da gara, solo che gli sci erano sciolinati in maniera diversa».

Ma come mai si è rinunciato a far provare agli italiani sci di marca diversa? — è stato chiesto al tecnico azzurro.

«Nella riunione di ieri notte con i responsabili della "Spalding" la situazione è stata esaminata a fondo. I dirigenti di quella casa hanno fatto presente che esiste un rapporto contrattuale con la Federazione italiana sport invernali e che loro non intendono rompere tale rapporto, soluzione alla quale si sarebbe potuti arrivare se gli azzurri avessero gareggiato con altri materiali. Si è quindi stabilito di lasciare tutto come prima. Ed oggi gli azzurri sono andati meglio».

— Già, ma come mai sono andati più forte su una pista ghiacciata dove la sciolina ha importanza limitata? —

«Secondo me il motivo sta nella differenza di gradazione della temperatura. Nei giorni scorsi si è provato alle 12.30, oggi, per esigenze legate alla cerimonia di apertura, la prova si è fatta alle 11, quando la temperatura è più bassa ed i nostri sci vanno meglio con il freddo».

— Ma allora domani sarete da capo, visto che si gareggerà alle 12.30. —

«Il problema potrebbe riemergere».

Più loquace del solito persino felice, Gustavo Thoeni. «Io questa storia del cambio degli sci l'ho appresa soltanto stamani. Non avrei comunque cambiato. Ma credete davvero che ad un giorno dall'olimpiade io corra con sci diversi? Oggi ho usato i miei, quelli con cui gareggio da due anni» — ha dichiarato il campione mondiale ai giornalisti.

— Perché siete andati più forte oggi? — E' stato chiesto all'altoatesino. «Forse siamo cambiati noi» ha risposto prontamente per poi aggiungere subito dopo «forse è migliorata la sciolina».

Rolando Thoeni ha confermato che l'intervento dei dirigenti della casa costruttrice dei suoi sci è stato determinante perché non avvenissero mutamenti di materiale. «Se stamani avessi messo altri sci non avrei fatto le olimpiadi» ha aggiunto. Nell'ambiente azzurro sembra tornata la serenità, almeno apparentemente. Gustavo Thoeni stamani aveva il sorriso della Gioconda; Plank, ritornato nella rosa dei favoriti, era il ritratto della felicità. Buon segno.

Intanto Klammer oggi è sceso «senza buco», cioè con gli sci normali, con quelli probabilmente disputerà la libera di domani. Stamattina il «grande Franz» ha realizzato il secondo migliore tempo nell'unica prova della giornata, a 31 centesimi da Roux e con 12 centesimi di vantaggio su Plank e sul sorprendente elvetico Tresch. Il campione di Sapporo, Russi, si è dovuto accontentare del quinto tempo, a 58 centesimi da Roux.

Le prove cronometrate del Partscherkofel hanno consentito ai concorrenti di assorbire le varie sfumature della pista (3.145 metri di lunghezza per un dislivello di 870 con 27 porte direzionali), di assimilare e collaudare la linea più opportuna da seguire. Può essere stata però anche la fiera delle illusioni perché i più forti spesso utilizzano questi test per provare determinati passaggi.

Klammer, ad esempio, non ha mai spinto a fondo, neppure oggi che era l'ultimo collaudo. Ha spinto troppo invece il suo connazionale Grissmann, il quale è caduto nella parte alta del tracciato infortunandosi ad un ginocchio (distorsione), già colpito tempo addietro. Risultato: sarà lui l'escluso dal «Wunderteam» che domani troverà qualche medaglia sul Patscherkofel. La nostra speranza è che per lo sport azzurro ci sia un posto sul podio... anche sul gradino più basso.

Ultimissime: riscoppia la guerra degli sci

Innsbruck, 4

Vigilia molto agitata per i liberisti azzurri dopo le «scottanti» dichiarazioni di Umberto Musumeci, direttore del «marketing» della ditta costruttrice gli sci messi a disposizione della squadra italiana per la libera di Innsbruck. In questa deleteria quanto assurda ed intempestiva «guerra dello sci» che sta divampando negli ultimi giorni in Austria, le dichiarazioni del responsabile Spalding (la marca di sci in questione) hanno alimentato ancor di più le polemiche.

Musumeci ha dichiarato che sin dalla discesa di Campiglio la sua ditta si è impegnata nello studio di varie scioline e mescole, ma che da allora la FISI non ha mai voluto seguire le direttive degli esperti.

«Questo dimostra che la FISI di scioline non capisce proprio niente; quindi i responsabili, Cotelli in testa, non hanno altra alternativa che dimettersi».

Come si può vedere una dichiarazione-bomba che cade proprio a poche ore dalla partenza degli italiani nella libera olimpica. Quale sia il clima nell'interno del clan «azzurro» è facile immaginarlo. Secondo alcuni l'unico con i nervi ancora a posto appare Gustavo Thoeni, mentre Plank (il grande atteso di domani) appare in piena crisi.

Intanto, dopo l'operazione di sorteggio di questo pomeriggio, l'ordine di partenza dei primi quindici concorrenti che domani prenderanno parte alla prova olimpica di discesa libera maschile è il seguente.

1) Rene Berthod, Svizzera; 2) Michael Veith, Germania Ovest; 3) Bernhard Russi, Svizzera; 4) Klaus Eberhard, Austria; 5) Jim Hunter, Canada; 6) Josef Walcher, Austria; 7) Erwin Stricker, Italia; 8) Herbert Plank, Italia; 9) Erik Haker, Norvegia; 10) Ken Read, Canada; 11) Philippe Roux, Svizzera; 12) Anton Steiner, Austria; 13) David Irwin, Canada; 14) Gustavo Thoeni, Italia; 15) Franz Klammer, Austria.

La prima giornata

Innsbruck, 4

Secondo pronostico i risultati della prima manches dello slittino monoposto femminile le cui gare sono iniziate questa sera sulla pista di Igls, dove sono giunti migliaia di spettatori. Il miglior tempo è stato realizzato dalla ventiduenne tedesca dell'Est Margit Schumann, medaglia di bronzo a Sapporo e per tre anni consecutivi campionessa europea e mondiale. La Schumann ha coperto il tracciato in 42"85; peggio di lei, ma nello spazio di pochi centesimi di secondo, hanno fatto la rappresentante della Germania Ovest Monika Scheftschik (42"86), un'altra tedesca dell'Est, Ute Ruehrold (42"92) e un'austriaca, Antonia Mayr (42"94). La prima delle italiane è Sarah Felder, dodicesima nel tempo di 44"05, mentre l'altra azzurra, Marialuisa Rainer, è giunta sedicesima con il tempo di 44"94.

Per quel che riguarda il settore maschile la musica non cambia di molto. E' primo il rappresentante della DDR Guenther Detlef con il tempo di 52"38, tallonato dai tedeschi dell'Ovest, Fendt e Winkler con i tempi di 52"69 e 52"75.

Atletica «indoor» Due primati a Genova

Genova, 4

Il meeting internazionale indoor di atletica leggera, con la presenza di quasi tutti i massimi specialisti nazionali e molti buoni atleti venuti dall'estero si è aperto nel tardo pomeriggio con la realizzazione di due nuovi limiti italiani indoor. Nella terza batteria dei 200 metri piani maschili Eddj Albertin, del CUS Torino, ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 21"7 migliorando di due decimi il precedente limite. Pasqualino Abeti e Flavio Bordi, vincitori rispettivamente della prima e seconda batteria, avevano ritoccato il tempo chiudendo in 21"8.

Sara Simeone ha ottenuto la migliore prestazione italiana di salto in alto femminile «indoor» con m 1,86 che migliora di un centimetro la precedente misura stabilita dalla stessa atleta.

LA RIUNIONE DI PUGILATO DI DOMANI SERA AL PALASPORT DI TRIESTE

È arrivato deciso a vincere Folley avversario di Mate Parlov



Ecco Macka Folley, arrivato fresco fresco da Boston per incontrare domani al palazzo dello sport l'asso jugoslavo Mate Parlov. Nella foto il manager nuovayorkese Bill Rosin indica il pugno del suo pupillo al presidente degli amici del pugilato Franco Zagaria, che sembra apprezzarne la consistenza. Folley ha dichiarato che è venuto in Italia per vincere, anche se ha detto di apprezzare Parlov di cui conosce la fama soprattutto da dilettante. Il pugile statunitense ha 24 anni e ha disputato da professionista 51 incontri, vincendone 38, dei quali 25 per k.o. Dodici le sconfitte e un pareggio. Gli avversari di maggior prestigio che ha incontrato sono George Johnson e Bobby Cassidy, quello che in America, tra i mediomassimi viene considerato come il numero uno.

Folley ha prestato servizio militare nel Vietnam e laggiù si è formato il carattere, un carattere che lo ha fatto assumere una grinta da duro, da «fighter», uno di quelli con i quali non è possibile di certo raggiungere strani accordi. Con Cassidy, che figura all'ottavo posto della classifica mondiale, ha perso di un soffio, un soffio che sembrava voler significare, dalle sue parole, un verdetto bugiardo. Che Parlov sia in pericolo? Molte volte dover trovare un avversario, qualsiasi esso sia, all'ultimo momento, può significare trovarsi di fronte un uomo molto superiore alle aspettative. Il pugile jugoslavo comunque sembra non aver paura di nessuno.

Primus sola speranza nella 30 km di fondo

Innsbruck, 4

Le speranze azzurre, nella 30 km di fondo, prova di apertura delle specialità nordiche a Seefeld domani, sono limitate ad un piazzamento entro i primi dieci da parte di Roberto Primus.

L'azzurro ha dimostrato nelle sue ultime uscite, di essere in gran forma, ma la concorrenza è aumentata per gli italiani con i grandi progressi di americani e canadesi, giunti al livello degli specialisti tradizionali, cioè scandinavi, sovietici e tedeschi dell'Est.

La guardia forestale di Paluzza, vicino Udine, potrebbe rappresentare la sorpresa per gli azzurri ed ottenere un buon piazzamento, anche il quinto o sesto posto secondo i tecnici, ma le speranze di un nuovo caso Nones sembrano alquanto tenui.

CALCIO

Cus a Monfalcone

In vista dei numerosi impegni calcistici la rappresentativa del CUS ha incontrato ieri in amichevole il Monfalcone. Il collaudo della formazione di Trebiciani è stato quanto mai positivo. I gialloblù, infatti, sono andati a rete tre volte (una doppietta di Zanetti e gôl di Cracovia) contro una dei monfalconesi i quali hanno segnato con Bartussi. La squadra del CUS era composta da Visentin; Stagni, Posocco; Francini, Acquavita I, Zanetti; Bussi, Smrekar, (Zaccaria), Corsi, Cracovia, Frandolig.

BASKET «D» - POSTICIPO

Don Bosco - Servolana 62-58 (27-31)

DON BOSCO: Peretti, Olivo 6, Masè 5, Comici 13, Pistrin, Marzi 2, Macchi 8, Poloniato 16, Cerne 12, Goina.

SERVOLANA: Sancin, Bocchini 7, Rupena I, Depase 2, Semenic, Ponton II, Ritossa 19, Visintin 16, Fabris 2, Sivini.

Il Don Bosco si è aggiudicato meritatamente il derby con la Servolana a conclusione di un incontro non certo esaltante dal punto di vista tecnico e che solo nelle battute iniziali ha riservato qualcosa di valido. Tuttavia la partita si è mantenuta interessante per l'equilibrio che è regnato sino alla fine. Il Don Bosco, in ritardo di quattro lunghezze alla fine del primo tempo, ha preso poi un vantaggio massimo di otto punti grazie a Cerne, Macchi, Poloniato e Comici (quest'ultimo da buon «ex» si è rivelato uno dei migliori). A pochi minuti dal termine la Servolana ha tentato, inutilmente, di risalire affidandosi al pressing. I giallorossi di Zini come al solito hanno dimostrato dei limiti in atto di combattività e dinamicità e, inoltre, hanno sbagliato numerosi tiri liberi. Degna di lode, comunque, la prestazione di Ritossa.

Confermato il 2-2 fra Perugia e Napoli

Milano, 4

E' stato confermato dal giudice sportivo il risultato di Perugia-Napoli (2-2), partita per la quale la società partenopea aveva avanzato un reclamo chiedendo la vittoria «a tavolino» per 2-0 e adducendo come motivo «una evidente menomazione fisica» di Juliano colpito al 30' del secondo tempo all'addome da una bottiglietta «mignon». Il Perugia è stato però multato di un milione 750 mila lire.

Tra i giocatori di serie «A» Boni (Roma) è stato squalificato per due giornate «per aver colpito di striscio un avversario, in azione di gioco; già ammonito nel corso della gara, per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida». La squalifica a una giornata è stata inflitta a Roffi (Cagliari) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida»; e a Gola (Ascoli), «per proteste nei confronti di un guardalinee; recidivo con diffida».

Per quanto riguarda la serie «B» squalifica per tre giornate a Zucchini (Pescara) «per aver colpito un avversario in azione di gioco; già ammonito nel corso della gara per intervento scorretto» e ad Albanese (Reggiana) «per aver colpito un avversario a gioco fermo». A una giornata sono stati squalificati: Rosati (Pescara) e Savian (Reggiana) «per aver colpito un avversario, in azione di gioco»; Beccalossi (Brescia), Giovannone (Taranto), Bellotto (Modena), Marangon (L.R. Vicenza) e Ranieri (Catanzaro) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario». Tutti «recidivi con diffida».

L'URSS (3-2) vince a Fiume

Fiume, 4

La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica, che sta... svernando in Dalmazia, ha disputato la prima partita di allenamento dopo un lungo periodo di... letargo incontrando a Fiume l'undici del Rijeka che milita nel campionato di prima divisione. I sovietici, che si sono imposti con il risultato di 3-2, al termine del primo tempo si trovavano in svantaggio di due reti.

Il risultato parziale si spiega molto facilmente. I tecnici dell'Urss, contrariamente a quanto avviene solitamente, nella prima parte della gara hanno mandato in campo una formazione composta esclusivamente da elementi di secondo piano. I sovietici, che nei piani intendevano iniziare al piccolo trotto per aumentare progressivamente il ritmo ed emergere alla distanza, sono stati colti di sorpresa dal Rijeka che con abili contropiedi sono riusciti due volte a far breccia nella retroguardia dell'Unione Sovietica.

Le reti di Durkalic al 4' e di Razic al 30' hanno mandato in visibilio il folto pubblico. Nella ripresa la musica cambiava completamente. L'Urss mandava sul rettangolo la formazione-tipo, quella per intenderci composta per nove undicesimi dalla Dinamo di Kiev. La squadra fiumana doveva ben presto accontentarsi di recitare un ruolo di secondo piano. L'Unione Sovietica, trascinata dall'ottimo Blochin, saliva in cattedra e con un gioco arioso e piacevole raddrizzava in breve la situazione capovolgendola a proprio favore. Andavano a bersaglio al 12' Oniscenko, al 17' Kolotov e al 23' Blochin. Pur senza spingere al massimo i sovietici offrivano uno spettacolo di prim'ordine meritandosi ampiamente gli elogi dell'entusiasta pubblico fiumano. A fine settimana l'Urss sarà impegnata con il Montenegro a Titograd e quindi prenderà parte al quadrangolare di Spalato e a quello di Mostar.

L'Unione Sovietica ha alternato sul campo dei due tempi questi giocatori: Prohorov (Rudakov); Sauh (Konykov), Mahaljkov (Matljenko); Gorbunov, Zvjegincev (Resko), Lovcev (Trevskin); Minajev (Burjak), Saharov (Kolotov), Gladilin (Verenjev), Nazarsukov (Oniscenko), Fjodorov (Blochin).

PER L'«INVASIONE» CON IL CHIEVO

Soltanto una multa (200 mila) al Ponziana

Se, come vuole l'antico adagio, il buon giorno si vede dal mattino e, tradotto in gergo calcistico se dall'allenamento si... vede la partita di domenica, sarà un gran bel Ponziana quello che vedremo domenica al Grezar contro il San Donà. Cinque gol, gioco brioso e veloce, giocatori impegnatissimi e vogliosi di far bene: queste le conclusioni al termine della partitella disputata ieri dal Ponziana contro la formazione juniores nella quale figuravano anche diversi giocatori della «rosa».

Per la cronaca in veste di mattatori Trentin, Meraviglia e Peris mentre sia Magris sia Zadel (i quali hanno avuto poi come... premio un supplemento di bordate da parte degli attaccanti e dell'allenatore) sono apparsi in forma smagliante. Alla partitella non hanno preso parte né Gramola né Tominovi i quali hanno seguito dai bordi del campo il galoppo dei compagni.

Gramola risente del colpo ricevuto domenica scorsa al ginocchio destro mentre Tominovi è alle prese con una tendinite. Ovviamente il loro impiego è da scartare. «Osservati speciali» fra la formazione allenatrice Vecchiet e Vivoda. Il primo è sembrato in ordine, si è mosso con disinvoltura destando un'ottima impressione per cui riteniamo che Sadar lo avrà a disposizione contro il San Donà. Indicazioni positive anche per Vivoda, un'ala sedicenne che ha meravigliato l'allenatore che sembra intenzionato a presentarlo come tredicesimo.

Come volevano le previsioni il giudice della Lega semiprofessionisti ha inflitto alla società biancoceleste soltanto una pesante ammenda (200 mila lire) per la solitaria invasione avvenuta nella partita casalinga con il Chievo.

Vincono in Jugoslavia gli juniores italiani

Trebinje, 4

In una partita amichevole di calcio disputata a Trebinje tra rappresentative juniores, la nazionale italiana ha battuto la Jugoslavia per 2 a 0 (0-0). Le reti sono state segnate entrambe da Fiorini al 18' e al 22' del primo tempo.

A Pordenone si prepara il derby

Pordenone si prepara ad accogliere l'invasione dei tifosi alabardati che domenica si riverseranno in gran numero al «Bottecchia» per assistere al derby. L'attesa per questo incontro è molto sentita in tutto il pordenonese. I dirigenti della società, con alla testa il presidente Ugo Caon stanno dandosi da fare per predisporre tutto nel migliore dei modi. «Sarà senza dubbio un grosso spettacolo calcistico — ha detto Caon — una domenica che soddisferà anche i palati più esigenti. I miei ragazzi stanno attraversando un gran periodo e vogliono dimostrarlo anche contro i primi della classe».

La squadra di Galeone continua intanto la preparazione. Il tecnico neroverde collauderà questo pomeriggio lo schieramento che opporrà alla Triestina. I tifosi pordenonesi confidano ancora in una esaltante prova dei loro beniamini e tutti sono pronti a giurare che la compagine alabardata dovrà dimostrarsi veramente «grande» per uscire senza danni da questa trasferta.

Tagliavini ha sottoposto ieri mattina titolari e rincalzi ad un intenso allenamento. Assenti Ludwig e Dri (il primo è costretto al riposo mentre il secondo ha ancora il piede ingessato) tutti gli altri giocatori si sono messi a disposizione del tecnico. Si è allenato anche Goffi il quale però continua a svolgere un lavoro particolareggiato ai bordi.

Sembra comunque si possa escludere sin d'ora l'impiego del centravanti per la partita con il Pordenone. Nel pomeriggio Tagliavini ha inserito nella formazione del «Berretti» che ha incontrato la compagine che partecipa al campionato regionale allievi alcuni giocatori fra i quali Berti, Marcato, Zamparo, Vergan e Franca. I titolari si ritroveranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore per proseguire la preparazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Giobertl 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

MONFALCONE dintorni offresi lavori pulizia mezza giornata. Buttignon via Modena 4, Staranzano. 93 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata ore da stabilirsi. Paraggi Tribunale. Telefonare 37880. 2181 B

CERCASI donna per assistenza donna anziana 160 mila mensili, vitto e alloggio. Presentarsi via Navali 16/3 Lorenzi, oggi 10-12 e 15-17. 2001 B

CERCASI urgentemente domestica a tempo pieno o mezzo servizio per famiglia con bambino. Telefono 224268. 394 B

CERCASI tuttofare una o due mattine settimanali zona Borgo Grotta Gigante. Tel. 227176. 393 B

DOMESTICA referenziata ore 8-17 cercasi. Tel. 35032. ● 2094 B

FAMIGLIA signorile cerca personale cucina, camera, autista cameriere con dormire, ottimo trattamento familiare e salario. Scrivere con referenze. Cassetta Publikompass n. 36 E 34100 Trieste. 2164 B

FAMIGLIA medico tre adulti cerca collaboratrice domestica referenziata sette ore giornaliere (escluso festivi). Tel. 31524 dalle 16 alle 18. 398 B

PICCOLA famiglia cerca collaboratrice stabile con dormire. Telefonare ore pasti 211428. 396 B

PRESTASERVIZI già pratica 8-15 cercasi; per accordi telefonare 31233. 2196 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE pratico offresi zona Trieste. Tel. 814957. 2178 C

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

REVOLTELLA (piazza Perugino) IV piano casa recente soleggiatissimo saloncino 2 stanze bagno grande cucina poggioli, 26.500.000.

ROSSETTI ultimo appartamento prontingresso II piano salone cucina 2 stanze 2 bagni poggiolo lussuoso 32.000.000.

S. CILINO (Dreher) in palazzina protingresso appartamenti salone 2 stanze cucina bagno poggiolo da 25 milioni.

ROZZOL casa recente occasione 17.000.000 soggiorno cucina camera bagno veranda posto auto.

CAPITOLINA inizio costruzione palazzina vari appartamenti da 20.000.000, anche attico.

ACQUISTIAMO qualsiasi zona appartamenti, casette, ville, terreni.

CASSIERA referenziata praticissima presenza serietà cerca posto o altro lavoro adeguato, massima fiducia. Tel. 774073. 2191 C

ESPERTA stenodattilo e macchine contabili offresi per lavoro part-time. Scrivere Sistiana 100 o tel. 209405. 2092 C

GIOVANE perfetta conoscenza stampa macchine Off-Set, esamina offerte. Scrivere Publikompass, cassetta 29 E 34100 Trieste. ● 2109 C

IMPIEGATO tecnico pluriennale esperienza pratico contributi IVA paghe offresi. Scrivere Publikompass. Cassetta 38 E 34100 Trieste. ● 2194 C

IMPIEGATO giovane militesente esperto trasporti/spedizioni offresi. Tel. 729217. ● 1830 C

INGLESE 48.enne parla bene l'italiano e tedesco, esperienza amministrazione cerca impiego, tel. 272787. ● 2130 C

17ENNE impiegata contabile, primo impiego cerca urgentemente lavoro, anche mezza giornata, tel. 209417. ● 2143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, tel. 790497. ● 2201 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. ● 2084 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 392 CC

SARTA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta Foscolo 16 I tel. 741658. 2116 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleur mantelli. Assume anche riparazioni pelli montone, abiti maschili, femminili. Mosetti piazza Garibaldi n. 11, tel. 790280. ● 1969 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 725597. ● 2018 CC

TRADUTTRICE diplomata esegue traduzioni da/in inglese e spagnolo, telefono 734056 ore pasti. ● 2132 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCHIAMO modellista pellicciaia lavorante finita presentarsi Ziliotto, Milano 16. 2192 D

AZIENDA leader nel proprio settore assume giovane dinamico pratico p. r. e marketing. Ampia possibilità carriera inviare curriculum vitae. Scrivere Publikompass Cassetta 41 C 34100 Trieste.

CERCANSI apprendiste aiuto commesse conoscenza lingua croata, tel. 61682. ● 2139 D

CERCASI baby-sitter referenziata due bambini intera giornata retribuzione elevata, telefonare ore pasti, tel. 422011. ● 2138 D

CERCASI studentessa esperta bambini per mese in montagna. Tel. 417472. 2165 D

CERCASI apprendista per istituto di bellezza, telefonare pomeriggio 773996. ● 2119 D

CERCASI bravi tornitori fresatori e meccanici. Scrivere Publikompass Cassetta n. 33 E Trieste. 2145 D

CERCASI commesso ottima retribuzione negozio alimentari, Coroneo 30, tel. 766730. 2207 D

FALEGNAMI specializzati lavorazioni mobili cercasi. Telefonare 813338. 391 D

GIOVANE volonteroso per aiuto trasporto taniche cercasi. Tel. 12-13 827233. 2197 D

IMPORTANTE società italo-svizzera cerca commesso esperienza decennale articoli tecnici, capacissimo, disposto anche a viaggi periodici. Massima retribuzione. Possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta 25 E 34100 Trieste. ● 2049 D

IMPORTANTE società italo-svizzera cerca magazziniere capace, volonteroso, pratica decennale, con patente. Posto stabile. Ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta 25 E 34100 Trieste. ● 2049 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI posto letto impiegato uso bagno riscaldamento ascensore. Telefon. 30128. 2179 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO portamonete rosso pregasi restituire almeno documento. Tel. 722571. 2189 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 I

APPARTAMENTO recente costruzione tre camere grandi cucina doppi servizi IV p. centralnafta paraggi Giardino Pubblico affittansi telefono 766092 14.30 - 16, 20 - 22 ogni giorno. 2170 I

LUSSUOSO REVOLTELLA - Salone con caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2199 I

MOBILIATO centralissimo signorile 3 stanze cucina comforts moderni affittasi. Telefonare 767993. 2190 I

TRE stanze stanzino bagno riscaldamento centrale uso ambulatorio affittasi 1.o marzo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 2198 I

VANO 30 metri quadri luce gas acqua magazzino o altro affittasi via Udine, 35. Telefonare 420297 orario pasti.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. DISTINTA signora sola cerca urgenza salone, due stanze, stanzetta doppi servizi, riscaldamento, ascensore, piani alti, disposta anticipare annualità. Offerte scrivere PK Cassetta 32 E 34100 Trieste. 2140 L

A.A. ARGO — S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 1975 L

CERCASI in affitto locale vuoto mq 15 circa zona centro - Giardino Pubblico, adibirsi uso diurno laboratorio hobby modellismo. Tel. 69511 ore ufficio. 369 L

CERCO appartamentino in cambio tre ore prestaservizi Emiliana media età. Scrivere cassetta Publikompass 30 E 34100 Trieste. ● 2115 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-40% su pellicce giacche stole. Approfittate. 2192 M

FOTOGRAFICA Voigtländer completa molti accessori quattro obiettivi, venderei scambierei con libri cultura, telef. 64960, 64782. ● 2204 M

OCCASIONISSIMA vendesi nuovissima macchina scrivere Olivetti lettera 36 elettrica L. 80.000. Tel. 742982. 2173 M

VENDESI cuccioli pastori tedeschi e Cocker con pedigree bellissimi. Tel. 229296. 2152 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri stampe tappeti, cineserie, mobiletti mobili vecchi, pianoforti. Telefono 68808. ● 1978 N

A. COMPERO quadri, pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. ● 2088 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. ● 2110 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 2204 N

PRIVATO cerca macinini caffè porcellane antiche paga bene. Telefonare 745407. ● 2090 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. ULTIMA camera completa a lire 490.000 tutta legno, camera completa lire 850.000 in noce nostrana, tutto nuovissimo di fabbrica garantito. Affrettatevi via Barbariga 5. 397 NN

ACQUISTIAMO e sgomberiamo mobilia antica moderna, giacenze ereditarie telefonando al 31037 32434. ● 2103 NN

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. ● 9/2 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

VENDESI camera matrimoniale circa 150 anni proveniente Ungheria, ore pasti 762364. ● 2114 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

VENDITORI - VENDITRICI introdotti dettaglio ingrosso, negozi calzature, drogherie, alimentari, casalinghi, ferramenta ed elettrodomestici, nota Azienda cerca per le province di TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE. Gestione ampio portafoglio clienti collocamento vasta gamma prodotti chimici uso domestico. Indispensabile disinvoltura ed inclinazione contatti umani facilitati da spinte motivazionali che azienda in fase di espansione fornisce ai propri quadri. Trattamento fisso garantito, rimborso spese, ed interessanti incentivi secondo capacità. Curriculum a: Studio Sommariva, via Lusardi 2, 20122 Milano. ● 007010 P

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi: WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) . WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO IL 22.o CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA

Marchais critica Mosca e chiede una via francese

Abbandono della dittatura del proletariato - «Ingiuste» le persecuzioni ai dissidenti - Strategia antisocialista?

Parigi, 4

Il partito comunista francese ha aperto oggi il suo 22.o congresso con un rapporto del segretario generale Georges Marchais, il quale ha chiesto l'abbandono del principio della dittatura del proletariato, ha espresso appoggio a elezioni democratiche e ha criticato l'«ingiustizia» nell'Unione Sovietica. Marchais ha, inoltre, auspicato piena cooperazione con le organizzazioni di sinistra non comuniste per attuare il socialismo con mezzi democratici. In pratica, il rapporto Marchais ridimensiona il ruolo della classe operaia nella lotta per il socialismo.

Marchais parlava a 1700 delegati. Erano rappresentati tutti i partiti comunisti del mondo, tranne quello cinese e albanese. Il PC sovietico era rappresentato da Andrei Kirilenko, segretario del comitato centrale e vicinissimo a Leonid Breznev. «La Francia di oggi non è la Russia del 1917 o la Cecoslovacchia del 1948 — ha detto Marchais — nessun partito o gruppo di partiti può legiferare per gli altri, proporre ricette universali e definire una strategia esemplare. E' quindi inevitabile, è bene che seguiamo una linea di lotta indipendente per realizzare il socialismo». Il leader francese ha quindi chiesto ai delegati di autorizzare il comitato centrale a emendare lo statuto del partito per eliminare i riferimenti alla «dittatura del proletariato».

Il partito comunista francese, che è attivamente impegnato per un ampliamento delle libertà personali in Francia da iscrivere in una sorta di documento ufficiale, ha denunciato la detenzione di elementi dissidenti in URSS e appoggiato le recenti iniziative per la liberazione del matematico Leonid Pliusch, che, proprio ieri a Parigi, aveva descritto in termini drammatici le condizioni di vita negli ospedali psichiatrici sovietici.

Riferendosi a queste critiche, Marchais ha detto che il PC francese «non può ammettere che l'ideale comunista... sia macchiatto da atti ingiusti e ingiustificabili. Tali atti non sono in alcun modo una conseguenza necessaria del socialismo. Meno che mai possiamo ammetterli quando si tratta di un paese il cui popolo è saldamente, definitivamente unito intorno a una struttura socialista vecchia di decenni». Marchais ha tuttavia avvertito che le critiche agli atti di altri partiti, e specialmente di quello sovietico, non attenueranno il desiderio dei comunisti francesi di cooperare con essi nella comune lotta contro l'imperialismo e per «i nostri grandi obiettivi comuni».

Riferendosi al fronte comune elettorale dei comunisti coi socialisti e altri partiti di sinistra non comunisti, che andò vicino alla vittoria nelle elezioni presidenziali francesi del 1974, Marchais ha detto che i comunisti costituiscono una parte importante della lotta, hanno «un'influenza direttiva» ma senza «un qualsivoglia carattere burocratico» e senza puntare al monopolio della lotta stessa. La classe operaia, ha affermato Marchais, deve prendere il suo posto fra altri strati sociali nella lotta verso il socialismo.

Punteggiato da frequenti applausi, il discorso di Marchais ha suscitato l'entusiasmo dei congressisti che, alla fine, si sono alzati in piedi per tributare una lunga ovazione al loro «leader». Gli osservatori politici ne deducono che la «svolta» del PCF (il quale, dopo aver preso le distanze da Mosca, si orienta verso una «via democratica al socialismo» e dovrà affrontare, all'interno delle sue strutture, il problema del «centralismo democratico») ha già ottenuto l'incondizionato avallo della base.

Essi fanno notare, inoltre, che a certe modifiche della strategia — le quali dovranno superare la prova dei fatti — corrisponde un importante cambiamento nella tattica: l'appello all'«unione del popolo di Francia» (affermano) denota una evidente volontà di frenare l'avanzata del partito socialista», e di sottrarre ai socialista, e di sottrarre ai sotaggi che, sia sul piano elettorale sia su quello del rafforzamento delle posizioni in seno al mondo del lavoro, al mondo intellettuale, alle classi medie, il PS ha ricavato — sovente a spese dei comunisti. — dall'«unione della sinistra».

Il discorso di Georges Marchais non ha ancora suscitato commenti pubblici da parte dei dirigenti del partito socialista francese. In un'intervista al quotidiano cattolico «La Croix» il «leader» socialista François Mitterrand deplora, intanto, «la maniera in cui il PCF ha avviato il dibattito con il PS»; egli però si compiace del fatto che i comunisti riconoscano ora che «i socialisti avevano ragione su molti punti». *(Ap)*

Telefoto Upi

Parigi — Il segretario del PCF in una recente immagine

ACCORDO VICINO alla Chrysler britannica

Londra, 4

Una vertenza sindacale che minacciava l'accordo dal quale dipende la continuità della Chrysler britannica è stata avviata a soluzione. Il nucleo base degli operai della fabbrica di autoveicoli di Linwood, trecento uomini, ha approvato stamane un accordo raggiunto la scorsa notte a Londra, dopo venti ore di trattative.

Domani quattromilasettecento dipendenti della Chrysler di Linwood si riuniranno per il voto finale sull'intesa, che riguarda una questione salariale: verrà loro raccomandato di accettarla, dai loro rappresentanti sindacali. In caso positivo, il lavoro potrà riprendere normalmente nella fabbrica ora paralizzata da uno sciopero.

La vertenza sindacale, che in caso di mancata approvazione dell'intesa di ieri notte, può far decadere l'accordo con la Chrysler americana, in base al quale il governo britannico ha salvato, intervenendo con 165 milioni di sterline, la Chrysler britannica in crisi come l'azienda madre di Detroit, ha avuto origine dal mancato pagamento di una sterlina di aumento settimanale a 57 lavoratori trasferiti da un settore all'altro dello stabilimento. *(Ansa)*

ATTIVISTA SUDTIROLESE arrestato a Innsbruck

Innsbruck, 4

La polizia austriaca ha annunciato di aver sventato un progetto per lanciare oggi da un aereo, in occasione della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali, volantini nei quali si chiede «la autodeterminazione per il Sud Tirolo».

La polizia ha reso noto di aver fermato un uomo, Robert Drechsler, che aveva intenzione di volare come passeggero a bordo di un bimotore pilotato da un cittadino tedesco-occidentale e di lanciare sullo stadio della Berg Isel, nel quale si è svolta la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali, 10 mila volantini con un testo in tedesco, francese, inglese e russo nei quali il Tirolo viene definito un territorio unito. *(Ansa - Reuter)*

†

L'1 febbraio è mancato il

Marchese

Gian Sereno (Gino) Polesini

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta il nipote BENEDETTO con la moglie ADA e il figlio PAOLO.

Un sentito ringraziamento al prof. PIETRI, alle suore e tutto il personale del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLO e BRUNA MARUSSI

Il 4 gennaio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Celeste Marassi

Lo piangono addolorati i familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il giorno 4 febbraio si è spenta la nostra cara

Lorenza Giammaria ved. Cocciolo

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, DORA e ROSA assieme ai nipoti, nuora, generi, alla sorella, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il giorno 31 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ennio Nicli

di anni 49

Medaglia d'oro Donatori sangue

lasciando nel dolore la mamma, la moglie, i figli, il fratello MARIO e famiglia, unitamente ai parenti tutti.

Bologna - Trieste, 5 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti gli amici e conoscenti per le tante dimostrazioni di affetto tributate a

Rodolfo (Dolfi) Cebochin

I FRATELLI e i FAMILIARI

Trieste, 5 febbraio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittoria Zamola

il figlio TULLIO La ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1976

SI RINNOVANO LE PROTESTE PER LE IMPORTAZIONI

Mobilitazione nel Midì contro il vino italiano

Oggi sciopero generale - Chiuse anche le scuole Manifestazioni programmate nelle maggiori città

Parigi, 4

Operazione «città morte», domani, nel «Midi francese»: i viticoltori, i commercianti e artigiani, i ferrovieri e gli impiegati municipali si asterranno dal lavoro per protestare contro le importazioni di vino italiano e per attirare l'attenzione del governo sulle difficoltà economiche della regione, che ha il tasso di disoccupazione più alto di Francia. Anche le scuole rimarranno chiuse.

Numerose manifestazioni — le prime, dall'inizio della «guerra del vino», che vedranno fianco a fianco vignaioli, sindacati, commercianti e artigiani — sono in programma. Le più importanti sono previste a Nimes, Montpellier, Perpignano, Carcassonne e Beziers. La parola d'ordine sarà «volem viure al païs» (che, in lingua occitanica, significa: «Vogliamo vivere nel nostro paese»). Gli organizzatori hanno indicato che, al fine di evitare incidenti, il servizio d'ordine sarà «estremamente rigoroso».

Mentre i sindacati e i commercianti chiedono che il governo intervenga per difendere l'economia della regione soprattutto per mezzo della creazione di nuovi posti di lavoro, i viticoltori continuano a esigere dai dirigenti francesi il blocco, o quantomeno una forte limitazione, delle importazioni di vino italiano. «Dal mese di settembre alla fine di dicembre ne sono stati importati tre milioni e mezzo di ettolitri, e un milione abbondante nel solo mese di gennaio» — ha dichiarato Marcellin Couret, presidente della federazione delle cantine cooperative del dipartimento dell'Herault.

I vignaioli del «Midi» non sono invece riusciti a vendere nello stesso periodo il loro vino, il cui costo è nettamente superiore a quello del vino di importazione. Il governo francese ha deciso alcune settimane fa di chiedere alla Comunità europea l'applicazione di importi compensativi che permettano di limitare gli effetti del deprezzamento della lira, rendendo di conseguenza meno competitivo sul mercato francese il vino di importazione italiana, ma si è opposto a una chiusura, anche parziale, delle frontiere. *(Ansa)*

PROGRESSI SOVIETICI in campo missilistico

Washington, 4

Il capo della sezione ricerche del dipartimento della difesa americano, Malcom Currie, ha messo in guardia il congresso contro i progressi compiuti dall'URSS in materia di tecnologia militare avvertendo che Mosca sta cercando di ottenere in fatto di armi nucleari una superiorità che potrebbe notevolmente alterare l'equilibrio strategico con gli Stati Uniti.

Deponendo ieri davanti alla sottocommissione bilancio del Senato a favore dello stanziamento di 10,9 miliardi di dollari per la ricerca prevista nel bilancio del dipartimento della difesa per il 1977, Currie ha detto che ci sono prove secondo cui l'Unione Sovietica, dopo aver ottenuto una parità strategica nucleare, sta ora investendo risorse sempre crescenti nello sforzo di raggiungere una superiorità... mentre gli Stati Uniti hanno diminuito i loro investimenti in materia di ricerca. *(Ansa - Reuter)*

«POLEMICA TRIPOLARE» SUL NODO DEL PAESE AFRICANO

ACCUSE PER L'ANGOLA FRA USA, URSS E CINA

San Francisco, 4

La situazione in Angola continua ad essere fonte di polemiche fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Oggi, Kissinger, parlando a San Francisco, ha dichiarato che gli Stati Uniti devono far ben capire a Mosca che non tollereranno ancora azioni come l'intervento sovietico in Angola. Il segretario di stato ha avvertito l'Unione Sovietica e Cuba che gli Stati Uniti «non rimarranno a lungo indifferenti all'invio di forze di spedizione e di vasti quantitativi di armi al fine di imporre governi di minoranza, specialmente quando queste forze provengono da una nazione che si trova nell'emisfero occidentale».

Immediata risposta da parte russa. L'agenzia ufficiale d'informazione «Tass» ha accusato il segretario di stato di voler «distorcere la politica estera dell'Unione Sovietica». «Tra le altre cose», afferma l'articolo, «Henry Kissinger ha cercato di giustificare l'ingerenza americana in Angola con infondate asserzioni che essa era causata dall'intervento sovietico».

Nella polemica si è inserita oggi la Cina. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, nel suo editoriale di oggi, afferma che se il «complotto» sovietico in Angola avrà successo, sarà difficile evitare lo stesso destino a due o tre altri paesi africani. Sul piano militare il fatto più clamoroso non è avvenuto in Angola, dove la spinta offensiva dell'Mpla sarebbe stata momentaneamente ritardata, ma a Londra dove la polizia ha fermato per alcune ore e interrogato un gruppo di 160 uomini diretti in Angola come mercenari. I fermati sono stati rilasciati dopo che gli agenti avevano infruttuosamente perquisito il loro autobus alla ricerca di armi. Anche il governo dello Zaire ha dato disposizioni che i mercenari diretti in Angola non possano più transitare per lo Zaire. *(Ansa - Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli ROBERTO e GIUSEPPE, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corrente alle ore 9.30 dalla chiesa S. Vincenzo de' Paoli, via Vittorino da Feltre.

Roma - Trieste, 5 febbraio 1976

Si associano al lutto: GIUSEPPE e SERGIO GODINA e consorti.

Trieste, 5 febbraio 1976

La Ditta DAMOKA di Teheran partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro amico

Ciro Ciuoffo

Lo piangono costernati il personale della ditta da Lui fondata.

Famiglia KARMELY ALBERT

Trieste - Teheran, 5-2-1976

Il personale della Galleria Tappeti Orientali partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del titolare

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Trieste, 5 febbraio 1976

La TRANS - IRAN di Francoforte / M partecipa alla tremenda disgrazia che ha colpito la famiglia del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Famiglia ALI SELMI

Trieste, 5 febbraio 1976

La Ditta DAMOKA di Milano si associa al lutto della famiglia CIUOFFO per la perdita del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

amico e socio fondatore della ditta.

Famiglia KARMELY MEHDJ

Trieste, 5 febbraio 1976

Gli amici di Francoforte / M partecipano addolorati al lutto che ha colpito la famiglia di

Ciro Ciuoffo

Trieste, 5 febbraio 1976

La Ditta DAMOKA di Francoforte / M partecipa al lutto della famiglia CIUOFFO per la scomparsa del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

amico e socio fondatore della ditta.

Famiglia KARMELY MORRIS

Trieste, 5 febbraio 1976

Si associano al lutto dirigenti e impiegati della BARBAGELATA NAPOLI S.r.l.

Trieste, 5 febbraio 1976

Si associano al lutto dirigenti e impiegati della BARBAGELATA ADRIATICA S.N.C. delle sedi di Venezia, Trieste, Ravenna.

Trieste, 5 febbraio 1976

Si associano BRUNO e LUISA BISACCHI e tutti gli amici di Savignano profondamente colpiti per la scomparsa del caro

Ciro

Trieste, 5 febbraio 1976

UGO e MARISA GODINA esterrefatti e profondamente colpiti, si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amico

Ciro

alla famiglia CIUOFFO.

Trieste, 5 febbraio 1976

GUIDO e ANNA PIZZUL partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Ciro

Trieste, 5 febbraio 1976

Si associa al lutto:
— famiglia ANTONIONE

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipa al lutto il Circolo Canottieri «SATURNIA».

Trieste, 5 febbraio 1976

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

partecipano al lutto le famiglie:
— RINO NEVIA MANZI
— VITTORIO GENI MANZI
— GINO LUCINA MANZI
— NICOLA MARISA COLASUONNO MANZI
— MARCELLO, BIANCA, dott. DI GIORGIO
— EMILIA GRENI

Trieste, 5 febbraio 1976

GINO ZORI e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa improvvisa dell'amico

Ciro

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vranic ved. Crulci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare grazie al dottor POSARELLI e all'infermiere EVANGELISTI per la loro assidua assistenza.

Trieste, 5 febbraio 1976

ERNESTA CLAUDIO ELPIDIO ricorderanno sempre con rimpianto la loro adorata

nonna

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il 4 febbraio si è spenta serenamente

Maria Sulcic in Tance

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e il figlio con le famiglie, il nipote BRANKO con la famiglia, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale per S. Croce.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipa al lutto:
— Famiglia MAVER TONELLI

Trieste, 5 febbraio 1976

†

E' deceduto ieri all'ospedale di Gorizia

Pietro Ballarin

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli PATRIZIA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Ronchi dei Legionari.

Grado - Ronchi dei Legionari 5 febbraio 1976

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Ersilia Fogar ved. Ziberna

La piangono i figli MARIO, SANTO e MIMI', con le nuore ANITA e MIRELLA, il genero DOMENICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio, alle ore 11, dalla Clinica «Villa San Giusto».

Gorizia, 5 febbraio 1976

†

Il 3 febbraio si è spento il nostro caro

Giuseppe Piccoli

Ne danno l'annuncio la moglie DOMENICA, la figlia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 1976

L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il consigliere regionale dott. GASTONE PARIGI con la scomparsa del padre

CAV.

Gino Parigi

Pordenone, 5 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Al direttore, colleghi CCTT officina Telex e Telegrafo e tutti quanti hanno partecipato al nostro dolore

GERMANO GUERRINO SPECCHIARI

Trieste, 5 febbraio 1976

Giovanna Giraldi ved. Millich

29 gennaio 1956

Ermanno Thiene

5 febbraio 1956

Dopo 20 anni dalla dolorosa Vostra dipartita Vi ricordiamo sempre con tanto amore e sconforto.

Famiglia THIENE

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Dopo un'intera vita dedicata al lavoro e alla famiglia è deceduto ieri 4 febbraio, munito dei conforti religiosi il

CAV. RAG.

Giulio Tagliaferro

Colonnello di Cavalleria
Ruolo d'Onore

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero la moglie ELVIRA, il figlio GIULIANO con la moglie PIA, le nipotine CRISTIANA e GIOVANNA, il fratello prof. ENRICO con la moglie BRUNA, i nipoti GIULIETTA, RIKI, BRUNO ed EMANUELE, la cognata GIOVINA TORALDO, gli zii e i parenti tutti.

Un profondo ringraziamento al prof. GIORGIO ZMAJEVICH, alla fisioterapista CORA DAZZO e all'infermiera CATERINA PROTTI per le amorevoli cure e la fraterna assistenza.

Un caro ringraziamento vada pure alla famiglia DE MATTEIS per il sempre presente e caro conforto prestato.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi alle ore 11.45 partendo dall'abitazione di via Rossetti, 105.

Trieste, 5 febbraio 1976

La Direzione Generale della WINTERTHUR Assicurazioni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del contitolare dell'Agenzia Generale di Trieste

CAV. RAG.

Giulio Tagliaferro

Trieste, 5 febbraio 1976

Il personale dell'Agenzia Generale di Trieste della WINTERTHUR Assicurazioni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio contitolare

CAV. RAG.

Giulio Tagliaferro

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto del caro GIULIANO e famiglia, le famiglie:
— WALTER BASSANI
— LEO TIZIANEL
— ANTONIA STEFANI
— RINO MEDEN

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipa al lutto della famiglia:
— VINCENZO DE MATTEIS

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e MARIA ROITZ
— RENATO e ROBERTO ROITZ
— CATINA e SILVA SICILIANO

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipa al dolore dell'amico prof. TAGLIAFERRO, la famiglia ANGIOLILLO.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto i cugini:
— DUILIO ed ELLADE TAGLIAFERRO
— UMBERTO e ANNAMARIA FERRARO
— ALDO e ROSSANA BONIFACIO

Trieste, 5 febbraio 1976

Si associano al lutto:
— GLAUCO e NEVA TAGLIAFERRO
— ORIETTA e BERNARDO TORCHIANO

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— AMEDEO e LIDIA DI ROCCO

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto degli amici GIULIANO e PIA:
— GIANNI e SERENA LOISI

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto, gli amici:
— RAFFAELE CAVALIERO e famiglia
— LEONE CAVALIERO e famiglia

Trieste, 5 febbraio 1976

La Società Ginnastica Triestina si associa al grave lutto della famiglia per la dipartita del

CAV. RAG.

Giulio Tagliaferro

fratello del prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO, Presidente della Società.

Trieste, 5 febbraio 1976

Con commosso ricordo partecipa al lutto per la perdita della

PROF.

Ester Bastiani

avv. GIOVANNI ZIGANTE.

Trieste, 5 febbraio 1976

Ricordano con affetto la loro preside

Ester Bastiani

gli insegnanti:
— FULVIA ANASTASI
— FULVIA COLLA
— VITTORIA CRISMANI
— PIETRO DE PELLEGRINI
— NADA FERLUGA LUNDER
— RENATA GHIDINI
— SOFIA JANOVITZ
— ANNA KNEZAUREK
— MARIA LATINI
— GRAZIA MENDLER
— MARIA METELKO
— MARIA MICCOLI
— ANNA de PETRIS
— MARIA PIETRON
— OLGA SINDELLARI
— ANITA SLATTI
— CONCETTA SPAZZAPAN
— TULLIA STERLE
— FIAMMETTA TALAMO
— MARIA VIANELLO
— DANILO VICICH
— CARLA ZAR
— ANNA ZILIOTTO

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al grave lutto che ha colpito le sorelle FERNANDA e SABINA per la morte della cara

Ester

le famiglie FICICH, PLET, UMEK, PREZZI, CIOCCOLANTI

Trieste, 5 febbraio 1976

Nell'ora del commiato cristiano dall'infaticabile ed affezionata collaboratrice parrocchiale

Ester Bastiani

il Parroco, il Clero, le Associazioni, i piccoli alunni del Catechismo assieme ai fedeli della Comunità La raccomandano ai suffragi dei fratelli.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sessa nata Marsilli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, il nipote MARIO, il fratello PIETRO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il 4 febbraio è spirata nel Signore

Maria Rugo nata Brisighello

Ne danno il triste annuncio con profonda costernazione le figlie NORA e ITALIA coi mariti BRUNO e ANTONIO, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vergan ved. Gladi in Bonazza

Ne danno la triste partecipazione il marito, i figli, generi, nuore, nipotini e parenti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

Gli addolorati amici UGO MARIA NICCOLAI, FRANCESCA CONTI, EMMA DUSE, SUSETTA RIGHI, TONI CAZZADOR, ricordano la carissima

Egidia Paoli

repentinamente strappata al loro affetto, e ringraziano la dott. CORINNA GUALDANI per le premurose affettuose prestazioni.

Trieste, 5 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

PINA e PATRIZIA VESCOVI, profondamente commosse ringraziano la Società Triestina Montebello, i Gentleman, i proprietari, guidatori, artieri e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro amato

Luciano Vescovi

Trieste, 5 febbraio 1976

5-2-1972 5-2-1976

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Mario Saksida

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 febbraio 1976

Nel primo anniversario della morte di

Herta Debelis

il marito, la sorella HERMASKI e il nipote La ricordano con rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto di ALESSANDRO e LUCIA per la perdita della cara

Amalia Cesare

gli amici LUCIANO e ADRIANA PASTOR, NINO e BIANCA CARPANI.

Trieste, 5 febbraio 1976

Prendono parte al grande dolore degli amici ALESSANDRO e LUCIA per la perdita della cara

Amalia Cesare

GIANNI e RENATA OLIVA.

Trieste, 5 febbraio 1976

Prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Amalia Cesare

— UMBERTO ADA RINALDI e figlie

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Il 24 gennaio è mancato ai suoi cari in Milano

Claudio Zuliani

Pittore - Caricaturista

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio, la madre, la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto gli amici
— SILVANO BACICCHI e famiglia
— GIOVANNI e UMBERTINA QUAIA
— GIANNI e MARUCCI VITROTTI

Trieste, 5 febbraio 1976

†

ANTONELLA, EMANUELA, ENRICO SCHERGNA partecipano ad amici e parenti il decesso della zia

Silva Remm

I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 febbraio 1976

Partecipano al lutto:
— BENIAMINO SCHERGNA e famiglia
— MARGHERITA, FRANCO e ANDREA CORRADO

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Francesca Lucatz ved. Bradicich

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e SILVIA, le nipoti NADIA col marito MARINO e NEVEA col fidanzato LUCIANO, il pronipote IVAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Olivo

invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia LIA, il genero ADO, le nipoti CLAUDIA e IRENE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1976

Il Preside, i colleghi, il personale non insegnante della Scuola Media Rittmeyer partecipano affettuosamente al lutto del vicepreside, prof. EUGENIO FIGOLI, dolorosamente colpito dalla perdita della madre, signora

Ermelinda Figoli

La tumulazione della salma è avvenuta a Roma, il 31 gennaio 1976.

Trieste, 5 febbraio 1976

Venerdì 6 febbraio 1976 in occasione del ventesimo compleanno di

Fulvio Amodeo

tutti i Suoi amici e coloro che Gli vollero bene potranno raccogliersi e ricordarLo assieme nel corso di una Santa Messa che verrà celebrata alle ore 18 nella chiesa di S. Teresa del B. G. in via Manzoni.

I GENITORI e la SORELLA

Trieste, 5 febbraio 1976

Nel XVII anniversario della morte del

RAG.

Antonio Maroldi-Marolt

la sorella Lo ricorda con commosso rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1976

Nel secondo anniversario dalla scomparsa di

Giuseppe Trovato

la moglie, le figlie e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 febbraio 1976

AD agenti molto qualificati, con esperienza vendita presso primarie ditte, azienda commerciale leader sul mercato per trasformazione forza vendita affida prodotti di grande marca e relativo portafoglio clienti in Trieste - UD - GO - PN. Telefonare Milano ore ufficio 02-593607. MI 800055 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Occasioni: Autobianchi A 112. Fiat 127, 128 124, 850, 850 special, 850 coupé, Nsu Prinz, Peugeot 304, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 special, 1301 special, Chrysler 160, furgone 1100. ● 7/2 Q

ALFA Romeo 1300 ottimo stato vendesi. Telefonare 826124. 2195 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA VIA FLAVIA 53, TEL. 826644 offre le occasioni della settimana con garanzia: Alfasud, Alfasud Ti, Giulia 1300 nuova super, Alfetta 1800, 2000 berlina. Permute, rateazioni senza cambiali fino a 30 mesi. ● 2148 Q

AUTONAUTICA Roiano Concessionaria motori Carniti, Unici fuori bordo Diesel pronta consegna massima assistenza. Telef. 410456. 376 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Sprite Alpine 3,80 '74, Elnagh 4,35 '74, Elnagh 4,05 '75, Elnagh 4,75 '72, Trigano 4,02 '75, Roller 3,10 '70. ● 10/2 Q

CITROEN CX 2000 mesi 4 in garanzia e Citroen Maserati iniezione 1974 vendonsi visibili garage F. Severo 42. ● 2196 Q

COMPERO autovetture usate via Giulia 10. Tel. 768435. 800 Q

FIAT 850 perfetta vendo ritiro ciclomotore 50. Telef. 415022 pasti. 2186 Q

FIAT 128 4 porte 1971 L. 1.200.000 Telefonare 54718 ore 19.30 - 20.30. 2182 Q

NAUTICA abbigliamento: vasto assortimento giacconi e maglioni bellissimi. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 2066 Q

OCCASIONE Fiat 500 F perfetta vendo. Tel. 750028. 2868 Q

OCCASIONI: A 112 '72, Fiat 128 '71, Fiat 124 '71. Telef. 826644 ore ufficio. ● 2148 Q

OCCASIONI vetture recentissime: 500 L, 126, 127 3 porte, A 112 Elegant, 128, 124, 500 Giardiniera, Renault R 4, Mini 1000, Citroen 1000, Citroen DS 19, Lancia Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6. Moto: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California. Permuto, facilitazioni fino 30 mensilità, minimi anticipi senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PILOTINA Hermita vari modelli visibili Autonautica Roiano piazza tra i Rivi. Tel. 410456. 377 Q

PILOTINA 4,99 versione crociera o semplificata la più bella e più conveniente. Prezzi speciali. Esposta «Adriaboats», Grumula 2. ● 2066 Q

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 L '71, 850 S '68, '69, 850 Sport '69, 850 Spyder '68, 128 '71, '73, 128 Coupé 1300 '72, '73, A 112 Elegant '75, Ape 500 '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '70, '72, Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina vetrinato '73 e altre ancora. ATTENZIONE SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO. ● 10/2 Q

PRIVATO vende Alfetta, telefono 422837 tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.30. ● 2097 Q

SPITFIRE 1300 rossa perfetta 1974 vendo occasione garage Innocenti, Severo 42. 2196 Q

VENDO Fulvia HF 1600. Telef. 813242. 2000 Q

JEEP Willy 1944 1.300.000, 850 '68, R 16 con gancio traino '70, visibile via Cologna 4, Officina. 000 1613 Q

124 coupé '71, Capri 1500 '71, visibili via Giulia 10. 800 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07 15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati, operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli telefonando 60285, massima riservatezza. 1847 R

ACCREDITATO studio consulenze finanziarie istruisce pratiche qualsiasi natura finanziamenti sia privati che aziende, telefonare (0481) 2791. ● 69 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 2135 R

ALIMENTARI avviatissimo vendesi ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR bianco bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR d'angolo, tutte licenze, sala biliardi, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDO pastificio artigiano Grado con licenza completo di macchinari. Telef. 37915. 2193 R

DROGHERIA con licenza vendita bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè avviatissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

LOCANDA centro città vendesi, buon reddito. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE self-service darebbesi gestione famiglia capace. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SOCIO cerco per pluriennale attività commerciale. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 E 34100 Trieste. ● 2205 R

TRATTORIA - pizzeria vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: PARAGGI IPPODROMO libero piano 3.o tutti comfort, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. ROMAGNA OCCASIONE occupato ammezzato saloncino, stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, zona verde tranquilla. CENTRALISSIMO USO UFFICIO piano 1.o ascensore, riscaldamento metano, salone, 5 stanze, ottimo stato. PERUGINO occasione occupato piano 3.o tutti comfort, soggiorno, cucinino, 2 stanze, stanzino, bagno, poggiolo. VERGA - SAN CILINO alloggio primingresso ogni comfort mq 100 posto macchina. 4-2 S

A.A.A. IN palazzina panoramica sul golfo in mezzo al verde zona residenziale impresa direttamente vende ultimi appartamenti signorili prezzi bloccati consegna imminente mutuo approvato. Informazioni appuntamenti, telefonare al 422100. 2185 S

A.A. LIARIIS di Ovaro vendesi nuova costruzione da rifinire composta da: appartamento, cantina, garage, soffitta-mansarda, scoperto mq 350. Inintermediari lire 14.500.000 dilazionabili, tel. (0432) 22228. ● 37 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 2169 S

A. VENDO PANORAMICO tre stanze, cucina, giardino, ROIANO magazzino libero, telef. 36765. 395 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti ville terreni in Grado, Lignano, scrivere a Publikompass n. 40 D Trieste. ● 40 S

ACQUISTASI terreno per costruzione capannone oppure già costruito. Tel. 64456 ore ufficio. 2183 S

ACQUISTO contanti, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, telef. 61712. 2199 S

APPARTAMENTI con 2 3 stanze doppi servizi box cantina piano terzo vendesi con mutuo agevolato dilazioni senza spesa, tel. 755450. ● 1697 S

APPARTAMENTO quarto ultimo piano 4 camere cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento centralissimo vendo, telef. 37915. 2193 S

CASETTA Campanelle rinnovata, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, libero, più due appartamentini occupati, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2199 S

CERCANSI piccolo attico centrale villetta o appartamento in palazzina liberi, et appartamenti occupati. Telef. 744639. 2184 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendensi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

GRETTA in palazzina vista mare salone, matrimoniale, atrio, biservizi, terrazza, garage, vendesi. Telefonare mattino 412314. 2171 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista, varie granezze, tutti i comforts, giardini privati, mutuo. Via Donota 3. Tel. 60251 38827. 2176 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130 - 75088. ● 88 S

MONFALCONE vendesi due negozi zona centro sicuro investimento. Telef. 75130 - 75088. ● 88 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale ultimo piano recente costruzione 14.000.000 trattabili. Telefonare 41092 ore ufficio. ● 82 S

MONFALCONE vendesi mini appartamento nuovo, rifiniture signorili, 5.o piano, via Romana, ottimo investimento. Telefonare Trieste 410058. 380 S

OPICINA via dei Salici ultimo appartamento in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna impresa Canarutto, via Donota 3. Tel. 60251 - 38827.

OPICINA ultimo appartamento e locale d'affari vende impresa occasione mutuo 75% agevolato approvato quota minima contanti, telefono 763505 ore ufficio. ● 1879 S

PAROVEL vende direttamente con visite sul posto quattro stanze doppi servizi in palazzina zona verde esposizione soleggiata. Mutui e ampie agevolazioni. Tel. 212728 - 755450. ● 1697 S

PRESTIGIOSO appartamento con mansarda zona Rossetti in parco con vista Miramare e città, tre stanze letto, tre bagni, due saloni con caminetti, garage, cantina, prima entrata, vendo. Telefonare al 69045 dalle 13 alle 15. 378 S

PRIVATO vende Roiano III piano soleggiato tristanze, cucina, servizi separati, cantina, centralnafta, posto macchina. Tel. 422695 ore 12-15. 2172 S

STADIO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino proprio, centralnafta, affittato, vende 13.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2199 S

TERRENO 1200 mq costruibile villa Opicina, altro con progetto approvato 1600 mq Rupingrande vendo, telef. 37915. 2193 S

TERRENO con progetto approvato palazzina 8 o 12 appartamenti zona Servola vendesi anche a cooperativa, telefono 763505. ● 1879 S

VALMAURA vendesi nuovo due stanze soggiorno cucinino doppi servizi, tel. 410058. 2187 S

VALMAURA vendesi soggiorno cucinino stanza bagno nuovo, tel. 410058. 2187 S

VENDESI mini appartamento «Ginestre mare», tel. 411579. ● 2136 S

VENDONSI locali affari mq 55, 95, 150, 250, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

VENDONSI appartamenti liberi centrali adatti anche uffici, occasioni. Telefono 744639. 2184 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo affittato ottimo investimento quarto piano due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato panoramico. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo quarto piano due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato vista mare. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

VIGNETI 65 pressi ISTRIA bellissimi nuovi pronto ingresso. ATTICO, GRANDE TERRAZZA. Appartamento 2 stanze, cucina. ALTRO 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESO NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già CONCESSI 20 ANNI. VENDITE DIRETTE SENZA PROVVIGIONE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30, feriali ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777 Esperia. 0002 S

VILLETTA, casetta con verde o appartamento con mansarda 4 stanze, salone, inintermediari cerco. Telefonare ore pasti 60006. 2174 S

Z.Z.Z. GRANDE complesso zona sviluppo appartamenti pronto ingresso: attici con mansarda, appartamenti 1 2 3 stanze, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento, inintermediari, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. ● 2068 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CANTANTE solista donna offresi per qualsiasi complesso. Buttignon, via Modena 4, Staranzano. 93 V